

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70 / pubblicazione non in vendita / periodico mensile del gruppo Fiat / anno XXV / n. 1 / gennaio 1977

Casa è cara e non si trova



ARCHIVIO E CENTRO STORICO

Svelati i segreti del Centro Ricerche

OM di Brescia questa è la mia squadra

La lettera
del mese

Comau: dove nascono i robot

Gennaio

illustratofiat

CASA
è cara e non si trovaScala mobile sotto accusa
pag. 3OM Brescia: la mia squadra
pag. 4-7Svelati i segreti della ricerca
pag. 8-9Comau: la fabbrica delle fabbriche
pag. 10-11IVI: il centro di Quattordio
pag. 12Tre operai e un tornio
pag. 13Si fa da sé un trattore -
Studenti alla Teksid
pag. 14I campioni dello sci nelle
gallerie del vento
pag. 15Il problema della casa
pag. 16-19Prezzi per i dipendenti
pag. 21-22Personaggi: Borsari
pag. 23Lo sport
pag. 24-25Piccoli annunci
pag. 26-29La lettera del mese
pag. 30Lettere di lavoratori
pag. 31-32

Questo giornale contiene inoltre le rubriche (dodici pagine di inserto) da staccare.

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXV n. 1

direttore responsabile
Danilo Ferrerohanno collaborato
a questo numero

in redazione:

Gian Paolo Minucci

Filippo Grillo

Pier Giorgio Lazzarin

Eleonora Minotto

Noris Morano

Giuliana Bertin

esterni:

Franco Cajano

Giorgio Cerqua

Franco Lillo

Marco Neiretti

Maria Pia Torretta

segreteria di redazione:

Maressa Regge

Elisabetta Forgia

Alda Matulli Bertolasi

Rosa Ruccella

art director

Giorgio Tirone

organizzazione

Gianna Calvi

Direzione e redazione:
Corso Marconi, 10 -
Torino - Telef. 65.651Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. D'Azeglio 60,
telef. 65.88.44, Torino -
v. G. Negri 8, telef. 85.96,
MilanoStampa I.T.E. - 10024
Moncalieri (TO) - Zona
Bauducchi - Tel. 63.951Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-73

Printed in Italy

Questo giornale è stato
chiuso in tipografia giove-
di 23 dicembre, alle ore
18. La tiratura è stata di
240.000 copie.

ADN KRONOS

Vita più cara nell'Italia del Nord

Nella tabella è indicato l'aumento (in percentuale) del costo della vita nei primi sette mesi del 1976 in 20 città italiane. Ai primi posti il Nord con Aosta, Bologna, Trieste.

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
AOSTA	14,2	14,8	9,4	10,6	9	16,1
BOLOGNA	13,4	14,3	9,5	10,7	11,7	14
TRIESTE	13	13,7	11,5	10,5	10,1	13,3
VENEZIA	12,5	13,4	11,2	4,5	9,8	13,2
PERUGIA	11,6	11,8	11,3	11,9	6	12,6
MILANO	11	10	13,4	12,3	9,2	12
TRENTO	11	12,2	7,1	14,8	8,6	10,2
NAPOLI	11	10,7	13,2	7	8,1	11,7
FIRENZE	10,8	11,4	8	9,5	7	11,5
BARI	10,8	10,1	10,3	7,5	8,7	13
GENOVA	10,7	10,4	5,8	6,2	8,4	13,2
TORINO	10,4	10,5	6,5	11,3	7,9	11,7
ANCONA	10,4	9,9	7,3	8,8	7,2	12,7
ROMA	10,1	10,6	6,2	10,6	6,1	11,6
L'AQUILA	10,1	10,4	7,1	9,7	7,8	11
PALERMO	10	10,4	9,9	11,2	12,2	8,7
REGGIO CALABRIA	9,7	8,8	10,6	6,3	7,3	11,9
CAGLIARI	9,3	7,8	9	11,4	7,3	12,2
CAMPOBASSO	8,1	7,8	1,4	7,8	9,5	10,8
POTENZA	5,4	3,9	1,1	4,7	6,9	9,6
ITALIA	11	10,9	9,5	10	8,6	12

il Giornale

Ecco quanto costerà il bollo di circolazione nel 1977

Cavalli fiscali	Esempio tipo auto	Tariffa in lire
5	Citroën 2 CV	3.060
6	Fiat 500, Giardiniera Autobianchi	4.280
7	Fiat 126, Dyane 6, Ami 8	4.585
8-9	Daf 46	5.500
10		6.420
11	Renault 4, Renault 5L, Renault 6L	9.170
12	A 112, Fiat 127, Innocenti 90, Skoda 110, Peugeot 104, Renault 5TL, Simca 1005, Ford Escort 900 e Fiesta 950, Opel Kadett, Volkswagen Polo	11.000
13	A 112 Abarth, Fiat 128-1100, Skoda 110, Citroën GS 1015, R 6TL, Simca 1006, Simca 1100, Audi 50, Ford Escort 1100, Fiesta 1100, VW Golf e Scirocco 1100	15.195
14	Alfasud, Citroën GS 1220, Peugeot 104 GL 6, Opel Ascona e Manta 1200, VW Maggiolino e Maggiolino	19.250
15	Giulia, Fiat 128-1300 e 131-1300, Peugeot 304 S, Renault 12, Simca 1307, Audi 80L, Ford Capri e Taurus 1300, VW Passat 1300	22.460
16	Simca 1308	27.810
17	Alfetta 1600, Fiat 131-1600, Fiat 132-1600, Lancia Beta 1600, R 16, Audi 80 GL e 100, BMW 316	32.800
18	Alfetta 1800, Fiat 132-1800, BMW 318 e 518, Ford Granada 1700	36.365

Le cilindrate da 19 a 25 cavalli fiscali avranno nel 1977 — come si è detto — una tariffa invariata rispetto al 1976. Ed ecco alcune delle tasse aumentate per le grosse cilindrate:

— 26 cavalli bollo da 132.405 lire, 30 cavalli 168.055 lire, 35 cavalli 212.615 lire, 40 cavalli 257.175 lire, 45 cavalli 301.735 lire. Oltre i 45 cavalli la tassa cresce di 10.830 lire ogni cavallo fiscale in più. Così una Rolls Royce «Silver Shadow» (57 cavalli fiscali) dovrà pagare un bollo di 431.630 lire.

EPOCA

Una "scodella" ascolta il cosmo

Ad Arecibo, nell'isola di Portorico, è stato costruito un gigantesco radiotelescopio, la cui coppa per captare le particelle elettromagnetiche provenienti dal cosmo, ha un diametro di 330 metri ed è profonda al centro un centinaio di metri. È formata da 38.778 pannelli di alluminio forato e pesa 300 tonnellate. Gli uomini che controllano questa colossale coppa devono calzare speciali stivali muniti di racchette per non scalfire l'alluminio.



Gazzetta del Popolo

Inam: tremila medicine in meno

Il giorno di Natale è entrato in vigore il nuovo prontuario terapeutico per l'assistenza farmaceutica, che riguarda tutti gli assistiti dagli enti mutualistici. Il vecchio prontuario comprendeva circa 13.200 confezioni medicinali, quello nuovo 10.147 con una riduzione di circa tremila confezioni rispetto al precedente, nonostante l'immissione di alcuni prodotti nuovi.

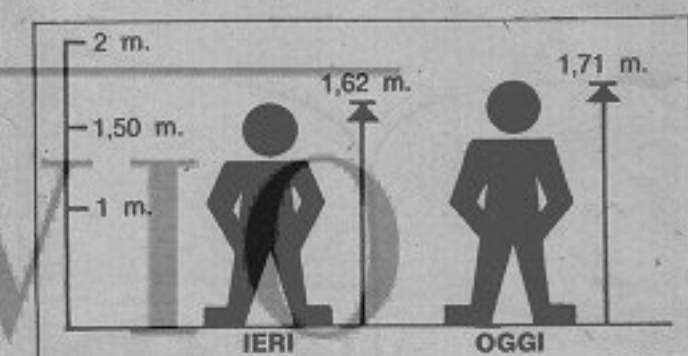
I medicinali compresi nel prontuario prevedono per alcune specialità, oltre alla quota a carico degli enti, anche una quota a carico dell'assistito. È un fatto a carattere

transitorio (sulla base di precedenti disposizioni della normativa Inam) che avrà termine non appena ci sarà la revisione generale dei prezzi delle specialità medicinali, con parificazione dei prodotti identici allo stesso livello.

Nella «Gazzetta ufficiale» che ha pubblicato il decreto ministeriale per la revisione del «prontuario» sono elencate anche le specialità medicinali non più concedibili dopo il 25 dicembre prossimo. Si tratta di 2613 confezioni che non saranno più «ammesse» alla prestazione farmaceutica Inam.

G R A Z I A

In cento anni più alti di nove centimetri



A occhio ce n'eravamo accorti tutti, adesso però ci sono le cifre ufficiali: gli italiani stanno diventando sempre più alti. Nel giro di un secolo la loro statura media è aumentata di 9 centimetri, superando il «tetto» del metro e 70. La rilevazione si basa sui dati raccolti dai medici militari durante la visita dei giovani chiamati alle armi: ebbene, le reclute della classe di leva 1854 avevano fatto registrare il valore medio di un metro e 62, mentre quelle della classe 1953 si erano già assestate sul metro e 71.

CORRIERE DELLA SERA

Un etto di petrolio per fare un uovo

Per produrre un chilogrammo di burro occorre un chilo, tre etti e 60 grammi di petrolio; o di equivalente petrolio (energia elettrica, carbone, metano). Per dodici uova servono un chilo e duecento grammi di energia e per un chilo di carne di vitello 910 grammi di petrolio. Nessuno aveva mai calcolato quanto la nostra tavola sia condizionata dal «peso» dei prodotti energetici. I dati provengono da un recentissimo lavoro del Politecnico di Milano.

L'analisi dedicata al rapporto tra consumi energetici e bilancia agricolo-alimentare italiana parte dall'applicazione di un sistema matematico al settore «carni e latte», dimostrando quanti chilogrammi di petrolio o equivalente petrolio si consumano per produrre un quintale di prodotti alimentari del settore: polli, vitello, manzo, uova, latte, burro, formaggi e così via.

La scelta del settore è facilmente intuibile perché si tratta della spina nel fianco dei nostri conti con l'estero. Nel 1975 il settore «carni» e «lattiero-caseari» ha presentato infatti un deficit di 2.452

miliardi di lire. Nella sola voce carni (che comprende animali vivi, carni ed altri prodotti degli allevamenti zootecnici) il deficit è passato da 372 miliardi nel 1966 a 1.682 miliardi nel 1975. Poiché i consumi energetici di origine petrolifera (energia elettrica, metano) per produrre questi alimenti è rilevante, il settore carne e latte pesa quindi negativamente sulle importazioni di petrolio.

Per stabilire i consumi energetici rispetto ai vari alimenti si è tenuto conto dei legami esistenti con la produzione di concimi, del costo dei trasporti di materiali delle varie fasi del processo produttivo e distributivo di aziende di tipo moderno. Si è trascurato invece il consumo di petrolio del trasporto finale.

È risultato così che per produrre un chilo di carne suina sono necessari 820 grammi di petrolio, 1,1 chilogrammi per produrre un chilo di salame, 670 grammi per la carne bovina, 90 grammi per un litro di latte, 1,3 chilogrammi per la carne in scatola, 1,6 chilogrammi per un chilo di «grana», 790 grammi per gli altri formaggi e 1,6 chilogrammi per il latte in polvere.

Dopo il blocco della contingenza da 6 a 8 milioni, e da 8 in su

Scala mobile sotto accusa

«La scala mobile» è in queste settimane al centro delle discussioni per ridurre il costo del lavoro.

1) Il Senato e la Camera hanno approvato il decreto legge che congela per 19 mesi gli aumenti della contingenza per le retribuzioni medio-alte. Dal 1° ottobre 1976 fino al 30 aprile del 1978 i lavoratori che hanno una retribuzione annua superiore agli otto milioni (al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, ma non di quelle fiscali) non percepiranno più nella busta paga gli scatti di contingenza che matureranno in questo periodo. Riceveranno, invece, dei buoni del Tesoro, con una procedura semestrale.

I lavoratori che hanno una retribuzione dai sei agli otto milioni (sempre al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, ma non di quelle fiscali) avranno gli scatti di contingenza congelati a metà; cioè i punti maturati saranno corrisposti metà in denaro nella busta paga e metà in buoni del Tesoro. E' stato calcolato che alla fine del 19 mesi, chi ha la contingenza totalmente congelata avrà un milione in buoni del Tesoro e quelli che l'hanno congelata al 50 per cento avranno mezzo milione in buoni. I buoni del Tesoro non saranno commerciabili per cinque anni e gli interessi che lo Stato deve pagare ai lavoratori sarà posticipato; sia l'importo dei buoni sia l'interesse saranno esclusi dal reddito tassabile per questo periodo.

2) Confindustria e Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno espresso, al tavolo delle trattative, posizioni diverse sulla contingenza. Gli industriali hanno formulato quattro proposte: a) Evitare che gli scatti di contingenza che matureranno giochino sugli altri istituti contrattuali nazionali e aziendali; b) Calcolare la scala mobile ogni sei mesi anziché i tre mesi attuali; c) Riportare a 100 l'indice: si tratta dell'operazione di «azzerramento» già effettuata altre volte, allo scopo di evitare che un indice troppo elevato — per esempio, 130 invece di 100 — faccia scattare la contingenza di quattro punti quando, invece, in base alle variazioni del costo della vita i punti dovrebbero essere tre; d) Evitare che misure di politica economica siano neutralizzate dalle variazioni della scala mobile: se, per esempio, il governo aumenta l'Iva su certi generi che importiamo prevalentemente dall'estero, come la carne, per ridurre i consumi, il provvedimento resta senza effetto se fa crescere la scala mobile, come accade adesso.

Per parte loro i sindacati hanno sintetizzato la loro posizione in tre punti: a) Intangibilità degli accordi in atto; b) Disponibilità per una revisione delle situazioni anomale di alcune categorie; c) Esame, a livello categoriale, delle incidenze sui premi di produ-

zione o componenti salariali equivalenti calcolati in misura percentuale.

illustratofiat — nel momento in cui questo ampio dibattito sta interessando tutto il Paese — ritiene di fare cosa utile spiegando che cos'è la scala mobile, come funziona e quando è nata.

La scala mobile è sotto accusa. Negli anni '50 e '60, quando i prezzi crescevano del 3-4 per cento all'anno, la scala mobile svolgeva una funzione giudicata da tutti positiva, sia sul piano sociale che su quello economico, assicurando una automatica difesa del potere d'acquisto dei lavoratori e contribuendo a sostenere il livello dei consumi privati e quindi dell'attività economica.

Oggi che, per una molteplicità di motivi, l'inflazione è salita in misura drammatica, piovono critiche da tutte le parti. Ministri, tecnici di governo, economisti si sono espressi negativamente nei confronti della scala mobile definendola «un malanno dell'economia che va affrontato con coraggio e decisione», «un meccanismo perverso che genera inflazione» (perché portando nuovo denaro in circolazione, spinge al rialzo i prezzi e fa aumentare ulteriormente il costo della vita).

Confindustria e Intersind, le due organizzazioni che rappresentano le imprese private e pubbliche, hanno indicato nella scala mobile «la causa principale della lievitazione ormai insopportabile del costo del lavoro».

Modificazioni vengono richieste da più parti anche per il «paniere», cioè per l'insieme delle voci di spesa della famiglia tipo sul quale si misura attualmente l'andamento del costo della vita e la cui definizione è vecchia di più di vent'anni.

«In una situazione come quella attuale — fa presente Cesare Sacchi, responsabile della direzione studi economici della Fiat — dove è indispensabile arrestare la rincorsa prezzi-salari, il sistema della scala mobile, inoltre, limita le possibilità di manovra economica del governo. Per esempio, un aumento dell'Iva o delle tariffe pubbliche ritenuto necessario per limitare determinati consumi o per risanare in parte il disavanzo di certi enti pubblici, con il meccanismo attuale si traduce in nuovi scatti di contingenza che finiscono quasi per annullare gli effetti che si intende raggiungere attraverso quelle misure. Credo quindi che il meccanismo della scala mobile debba essere corretto almeno nelle parti che maggiormente contrastano con le esigenze di fondo del Paese, il che peraltro non significa rimettere in discussione il diritto dei lavoratori a conservare nel corso del tempo il potere d'acquisto delle retribuzioni. Se non si spegne l'inflazione e non si consente agli

strumenti di politica economica di funzionare, saranno proprio i lavoratori a subire il danno maggiore».

L'esclusione di alcune voci dal paniere consentirebbe inoltre di evitare che con l'aumento di un prezzo amministrato si raccolga una quantità di denaro inferiore all'aumento salariale che il conseguente scatto di contingenza produce. Per esempio i quotidiani (nell'indice sindacale la famiglia tipo ne consuma 365 all'anno); cinquanta lire in più a copia renderebbero agli editori 150 miliardi all'anno ma provocherebbero, al tempo stesso, 400 miliardi di aumento sui monti salari.

Per Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio di Torino, il problema della scala mobile, come d'altronde quello degli oneri sociali impropri e la questione dell'indennità di liquidazione, rientra tra le realtà economiche che devono essere affrontate per trovare specifiche soluzioni che non penalizzino nessuna delle parti interessate.

Coniuntamente alla ricerca di revisione di questi meccanismi automatici, che proprio perché tali possono in certe circostanze diventare pericolosi per la stabilità dell'intero sistema produttivo, «è necessario puntare — afferma Salza — sull'incremento della produttività per addetto, e quindi della produzione totale, sia attraverso una migliore organizzazione dei cicli produttivi e un aumento degli investimenti, sia mediante una drastica riduzione dell'assenteismo. In termini di politica economica generale è cioè necessario che il nostro Paese, per restituire competitività esterna ed interna alla produzione nazionale e nello stesso tempo per allentare il nodo del passivo del conto con l'estero, stabilisca il limite annuo tollerabile di inflazione e si sforzi di conseguenza di mantenere stabile l'equilibrio fra i salari e la produttività, agendo fra l'altro intensamente per un sostanziale recupero della motivazione al lavoro, non solo economica da parte di tutti quanti sono inseriti nella attività operativa».

Alle numerose critiche e proposte di revisione, i sindacati rispondono un «no» categorico. «La scala mobile non si tocca — dice il segretario provinciale della Uil torinese, Maurizio Bordon —. Vorrebbe dire danneggiare le categorie a reddito più basso tra cui i pensionati». Ma si possono rivedere le voci del «paniere»? chiediamo.

«La risposta del sindacato è no — ribadisce Bordon —. Mettere mano a una cosa del genere significherebbe ridisegnare tutta la scala mobile. E' pericoloso».

— Ai vari no i sindacati oppongono qualche proposta alternativa per ridurre il costo del lavoro ed uscire dalla crisi economica?

«Siamo favorevoli a un alligierimento degli oneri sociali a carico delle aziende.

In parte può assumerli la collettività pagandoli con le tasse. Abbiamo difeso la contrattazione aziendale, ma ci siamo dichiarati disposti a puntare soprattutto sulla parte normativa dei contratti integrativi (miglioramento dell'ambiente di lavoro, rapporti nell'azienda eccetera), contenendo il più possibile le richieste di aumenti salariali. Come strada per uscire dalla crisi economica indichiamo il fisco. Bisogna agire su questo strumento colpendo i redditi medi e più alti».

Le percentuali delle spese

Indice base agosto-ottobre 1974 = 100

Alimentazione	57,33 %
Abbigliamento	13,77 %
Elettricità e combustibile	3,39 %
Abitazione	7,58 %
Spese varie	17,93 %
Totale	100,00 %

Il «paniere» della famiglia



Pubblichiamo le voci del «paniere» della scala mobile in base alle quali viene periodicamente calcolato il costo della vita.

A) Capitolo alimentazione (mensile)

Pane (Kg. 42,000); Pasta (Kg. 12,200); Riso (Kg. 5,800); Fagioli secchi (Kg. 1,700); Carne bovina (Kg. 7,300); Salumi (Kg. 1,000); Pesce fresco (Kg. 1,100); Baccalà secco (Kg. 0,600); Olio di oliva (Kg. 2,100); Lardo (Kg. 1,100); Burro (Kg. 1,000); Grana (Kg. 1,000); Formaggi da tavola (Kg. 1,000); Latte (L. 15,000); Uova (N. 40); Patate (Kg. 15,800); Ortaggi (Kg. 23,500); Frutta fresca (Kg. 16,600); Frutta secca (Kg. 1,000); Conserva di pomodoro (Kg. 0,600); Zucchero (Kg. 3,000); Marmellata (Kg. 2,000); Vino (L. 25,000); Caffè crudo (Kg. 0,350); Sale (Kg. 1,500).

B) Capitolo abbigliamento (annuale)

Pettinato di pura lana per abito invernale da uomo e da ragazzo (m. 2,60); Pettinato di pura lana per abito invernale da donna (m. 1,00); Cardato di pura lana per paletot da uomo e da ragazzo (m. 1,30); Cardato di pura lana per paletot da donna (m. 0,75); Pettinato di pura lana per abito estivo da uomo e da ragazzo (m. 2,60); Shantung di cotone per abito estivo da donna (m. 5,00); Popelin per camicie da uomo e da ragazzo (m. 18,00); Madapolam di cotone tinto per mutande da uomo (m. 8,00); Tela opaca di cotone prima scelta per biancheria da donna (m. 5,00); Fazzoletti di cotone per uomo (N. 8); Lana in matasse (g. 400); Canottiera di cotone estiva per uomo (N. 3); Mutandina leggera sgambata (culotte) per donna (N. 2); Maglie di lana per uomo (N. 1); Maglie di lana per ragazzo (N. 2); Maglie di lana per donna (N. 1); Calze lunghe per uomo (paia 10); Calze nylon per donna (paia 2); Scarpe per uomo (paia 1,5); Scarpe per ragazzo (paia 3); Scarpe per donna (paia 1,5); Cappello da uomo (N. 0,5); Basco per ragazzo (N. 1); Ombrello da uomo (N. 1); Confezione abito per uomo (comprese le fodere (N. 1); Risuolatura scarpe uomo (N. 2,5).

C) Capitolo abitazione

Affitto medio a stanza; Anno (L. 6,948); Mese (L. 579).

D) Capitolo elettricità e combustibili (annuale)

Energia elettr. per illuminaz. (kWh 144); Combustione per cottura cibi: gas (Migl. di calorie 1,920); Combustibile per riscaldamento: gasolio (q. 5).

E) Capitolo «spese varie» (annuale)

Mezzi di trasporto urbani (corse 900); Viaggio sulle F.S. (classe 2°) (Km. 320); Spese postelegrafoniche (francobolli 120); Cotone idrofilo (Kg. 0,500); Tintura di jodio (g. 100); Aspirina in tubetti da 10 compresse (tubetti N. 4); Olio di fegato di merluzzo (Kg. 1,000); Sapone da bucato (Kg. 40,000); Soda Solvay (Kg. 12,000); Dentifricio in tubetti da g. 100 (tubetti N. 15); Taglio capelli (N. 30); Rasatura barba (N. 52); Vocabolario (N. 1); Calendario-atlante (N. 1); Carta protocollo (quinterni 12); Matite (N. 30); Giornali quotidiani (N. 365); Cinematografo (bigl. N. 70); Spettacoli sportivi (bigl. N. 10); Sigarette «Nazionali» (pacchetti da 20 109,5); Sigarette «Esportazioni filtro» (pacchetti da 20 36,5); Tela di cotone per lenzuola (m. 20,00); Tela di cotone per tovagliato (m. 1,75); Piatti tondi piani (N. 18); Bicchieri di vetro (N. 10); Utensili di alluminio (Kg. 3,000); Lampadine elettriche (40 Watt) (N. 4); Vetri bianchi da finestre (m² 1); Spese per riparazione impianti domestici (L. 5,400); Imposta di famiglia su di un immobile di L. 225,000 (L. 4,050).

Questa è la mia squadra

OM Brescia: 64 uomini e una fabbrica di camion

Sul numero di dicembre è stata presentata una squadra di Mirafiori Carrozzeria; «la mia squadra» di gennaio lavora all'OM di Brescia, nel settore veicoli industriali Fiat. Non lavorano in linea ma preparano materiali per le linee.

Stabilimento OM di Brescia. Una squadra: sessantaquattro uomini, una sola donna. Tre meridionali, tre veneti, un emiliano, gli altri sono tutti bresciani o della provincia. Vivono e lavorano otto ore al giorno, quasi a contatto di gomito, davanti a lunghi banchi ingombri di tubi. Giovani e vecchi, si conoscono tutti, ognuno ha la sua vita, la sua storia, ma nel reparto lungo 50 metri e largo 20 il problema di uno è il problema di tutti: un «pezzo di produzione».

La maggioranza fa il «centrale», dalle otto meno un quarto alle quattro e un quarto del pomeriggio. Undici fanno il primo turno, sette il secondo. Non è una squadra di linea, lavora però per la linea. Qui nascono i lunghi tubi gialli pieni di curve dentro i quali passerà l'olio dei freni, l'aria compressa; nascono i vetri e i deflettori completi di gommini e di cerniere; nascono gli spruzzatori per il parabrezza, si completano il servofreno, le pedalieri della frizione e altri particolari che gli uomini della linea accosteranno come un gigantesco «puzzle» per far nascere, pezzo dopo pezzo, l'autocarro.

Arrigo Borboni, 49 anni, bresciano, è il caposquadra. E' all'OM da 34 anni, viene dalla gavetta e conosce bene i problemi dei suoi uomini. Spesso va a cena con qualche operaio che vuole parlargli, farsi consigliare o solo sfogarsi. «Tempo fa — racconta Borboni — un operaio capitava tutte le mattine in ufficio per chiedermi il pernesso di uscire, convinto che la moglie lo tradisse. Più di una volta l'ho lasciato andare a casa. Tornava poco dopo, felice, e lavorava tutto il giorno cantando». E' uno dei mille epi-



Sopra: il carrellista Giovita Linetti al termine di una linea di montaggio. Sotto: Settimo Franceschini e Virginia Pavan, l'unica donna della squadra, da 32 anni all'OM.

sodi della vita della squadra, una vita che spesso va ben al di là del lavoro, della produzione, una vita fatta soprattutto di rapporti umani. Per questo il ruolo di Borboni non è facile; come dice lui stesso «bisogna essere amici, confessori, colleghi, fratelli e a volte anche un po' padri».

E Borboni riesce a vestire tutti questi abiti, lo dicono i suoi uomini e lo stimano e gli dimostrano rispetto, sempre, anche all'osteria davanti a un bicchiere di Clinto (vino locale). Borboni vive in una casetta in periferia con la moglie e due figli piccoli, uno di dieci e l'altro di otto anni. E' caposquadra da diciotto anni. Per gli amici è «il fra'» perché a dieci anni è entrato in convento per vocazione, voleva diventare frate. Indossava il saio quando cinque anni dopo è tornato a casa per una vacanza. La famiglia, gli amici, un attimo di ripensamento e addio ai voti.

Borboni è innamorato dell'opera lirica, prima di sposarsi cantava in teatro come baritono. Gli sono rimasti la

mimica, gli atteggiamenti, le espressioni dell'uomo di scena. Tutti i sabati va in montagna, da solo, a cercare funghi, lumache, castagne, secondo la stagione. «Camminare fa molto bene — dice — ma la passeggiata settimanale è anche un'occasione per stare solo, pensare alla casa, ai bambini, alla squadra». E quella di Borboni non è una squadra facile, molti per esempio lavoravano in linea e poi qualche malanno dell'età li ha costretti a un lavoro più leggero come quello di piegare tubi, oppure di incollare le cerniere d'acciaio ai deflettori.

Sono le otto del mattino. Il lavoro non è frenetico, l'ambiente è ordinato, pulito, anche il rumore non è forte, si parla comodamente senza alzare la voce. Appoggiate su fasci di tubi spiccano due o tre borse di plastica bianca. «Sono piene di cachi o di noci — spiega Borboni — è il periodo. Molti vivono nella cintura e hanno un pezzetto di terra, di tanto in tanto arrivano con le loro borse orgogliosi di offrire ai colleghi un

po' di frutta, un salame casalingo, una bottiglia di quello buono. In quei giorni non tutti vanno in mensa, si formano le combriccole e si organizzano gli spuntini in officina. Qualche foglio di carta sul banchone e la tavola è pronta. Spesso mi fermo anch'io a bere un bicchiere e a scambiare due battute, in dialetto bresciano naturalmente, è la «lingua» ufficiale della squadra, una lingua che unisce, al di là della produzione, della scala gerarchica. Un rimprovero in dialetto è accettato e capito, in italiano sarebbe quasi un affronto».

Un ragazzo con gli occhiali, i capelli arruffati, lavora in silenzio, nervosamente. E' Paolo Palomioti, 22 anni, bresciano. Uno dopo l'altro i tubi si piegano sotto la pressione delle sue dita seguendo il profilo della «maschera». Una, due, dieci curve; un altro tubo, in tutto 450 al giorno. «E' il più giovane della squadra — dice Borboni — è sordomuto. Tre anni fa, quando è stato assunto, non parlava assolutamente. I colleghi lo hanno accolto nella squadra





come un figlio, con pazienza gli hanno insegnato il lavoro e adesso è uno di quelli che lo fa meglio, tanto che l'ho proposto per il passaggio di categoria. Si è introdotto benissimo e adesso riesce persino a dire qualche parola e quando c'è da fare una bichierata non manca mai».

Due banconi più in là lavora Callisto Scotti, il più anziano della squadra: è nato 56 anni fa a Cizzago, un gruppo di cascine nella campagna bresciana. Lavora all'OM da 17 anni. Lo troviamo alle prese con un pacco di deflettori, sta incollando le cerniere d'acciaio ai vetri. «Fino a poco tempo fa lavorava nella squadra anche suo figlio Giuseppe — dice Borboni — ma abbiamo dovuto spostarlo a un altro reparto perché se si azzardava a venire in ritardo o non lavorava di lena suo padre andava su tutte le furie e gliene diceva di tutti i colori».

Scotti è nella squadra da due anni, prima era in linea. Adesso sta borbottando con il suo vicino perché non è abbastanza veloce. «E' particolarmente nervoso per colpa della gamba — spiega il capo squadra — l'ha persa in Grecia, durante la guerra, adesso ha un arto artificiale e quando fa freddo gli dà fastidio».

Interviene Scotti: «In questa stagione, per colpa della gamba, non posso venire a lavorare in bicicletta e devo perdere tempo con la corriera».

E' un uomo energico, orgoglioso, non accetta la sua menomazione. Cammina zoppicando leggermente ma questo non gli impedisce di mettere gli stivaloni e andare a caccia tutte le domeniche. Vicino a Scotti lavora l'unica donna della squadra, è veneta, si chiama Virginia Pavan, è nata a Treviso 53 anni fa, ha un figlio impiegato in banca. Sta infilando piccoli tubi di gomma negli spruzzatori del tergicristalli, un lavoro facile, il più leggero dell'officina. «Ha 32 anni di OM sulle spalle e i primi tempi il lavoro non era così facile: lavoravo al tornio, alla fresa, al trapanno, per dieci o dodici ore al giorno, anche negli anni di guerra con le bombe che fischiarono sulla testa. Del lavoro di adesso non posso lamentarmi, l'unica cosa che rimpiango di una volta sono le bellissime gite che organizzava la fabbrica».

E' mezzogiorno e un quarto. A poco a poco l'officina si fa deserta, le macchine si sono fermate, il silenzio è innaturale. Qua e là è rimasto qualcuno, i gomiti appoggiati al bancone sul quale spicca



Sopra: Paolo Polonioli e alla sua sinistra Arrigo Borboni, il caposquadra. Sotto: uno spuntino nell'antica «Osteria del frate».





IMMOBILI TRATTATI BENE

quando chi tratta per voi
è una grande organizzazione
con una grande esperienza



L'IMMOBILIARE

L'IMMOBILIARE S.p.A. - SEDE CENTRALE: 10138 TORINO, C.SO RE UMBERTO 54 - TEL. 503.666 (cent.) □ Filiali: BARI - C.so Cavour, 113 - Tel. (080) 216.620 □ BERGAMO - Via Camozzi, 95 - Tel. (035) 238.540 □ BOLOGNA - Galleria Cavour, 4 - Tel. (051) 275.462 □ BRESCIA - Via Fratelli Ugolini, 4 - Tel. (030) 280.500 □ COMO - in corso di apertura □ FIRENZE - C.so Italia, 4 - Tel. (055) 282.251 □ GENOVA - Via Fieschi, 2/20 - Tel. (010) 542.911 □ IMPERIA - Via Argine Sinistro - Tel. (0183) 273.211 □ MILANO - V.le Papiniano, 8 - Tel. (02) 498.26.51 □ MILANO - V.le Papiniano, 2 - Tel. (02) 432.414 □ MONZA - Via Manzoni, 32-34 - Tel. (039) 380.093 □ NAPOLI - Via Cervantes, 55 - Tel. (081) 265.655 □ NOVARA - in corso di apertura □ PADOVA - Via S. Fermo, 26 - Tel. (049) 863.033 □ PARMA - in corso di apertura □ PAVIA - Str. Nuova, 86 - Tel. (0362) 230.55 □ ROMA CENTRO - Via Sabota, 4 - Tel. (06) 475.65.01 □ ROMA APPIA - Via Anicio Gallo, 3 - Tel. (06) 748.19.52 □ ROMA AURELIA - Piazza della Balduina, 59 - Tel. (06) 345.19.62 □ ROMA SALARIA - V.le Dei Prati Fiscali, 184 - Tel. (06) 812.36.42 □ SALERNO - Corso Vittorio Emanuele, 58 - Tel. (099) 226.194 □ TORINO - Corso Re Umberto, 54 - Tel. (011) 503.666 □ VARESE - Via Morazzone, 5 - Tel. (0332) 241.100 □ VERONA - Via Teatro Filarmonico, 5 - Tel. (045) 694.200

Questa è la mia squadra

un tovagliolo a fiori, sopra c'è una bottiglietta di vino, una pagnotta e il baracchino con dentro « polenta e osei »: domenica scorsa la caccia è andata bene. Tutti gli altri sono incolonnati sullo scalone che porta alla mensa. Il cibo ha un bell'aspetto, è cucinato in maniera tradizionale, oggi si mangia minestrone di verdure e brasato con contorno di insalata verde. Gli uomini della squadra si raccolgono in tavoli vicini. La pausa per la mensa è anche un'occasione per rilassarsi, scambiare qualche battuta, organizzare qualcosa per il fine settimana. Poi appuntamento alle macchinette del caffè, ancora una sigaretta e poi di nuovo al lavoro.

All'ingresso dell'officina incontriamo il carrellista della squadra, è lui che porta i « gruppi » finiti alle linee di montaggio o al magazzino. Si chiama **Giovita Linetti**, è nato nel Bresciano 46 anni fa, ha tre figli. Lavora all'OM da sedici anni, da poco è nella squadra, ha sempre fatto il carrellista di linea. La sua storia è singolare, ci tiene a raccontarla. « A 15 anni son partito per il Belgio in cerca di lavoro — dice Linetti — e sono finito in una miniera di carbone, a mille metri sotto terra, in cunicoli alti 60 centimetri dove bisognava maneggiare il martello pneumatico restando sdraiati, con la polvere di carbone che ti entrava in bocca, nel naso, nel polmoni. Alla sera ero così stanco che non avevo neppure voglia di mangiare e mi buttavo nella branda in una baracca insieme a marocchini, ucraini, greci, spagnoli, anche loro abbattuti dal lavoro e forse più di me perché c'era chi faceva quella vita da dieci anni. E tutto per « salvare una lira » e poi non si risparmiava nemmeno quella: guadagnavo 110 franchi al giorno e ne spendevo 100 solo per mangiare e dormire. E un giorno la goccia che ha fatto traboccare il vaso: mi è crollato addosso un lastrone di pietra e per poco non ci ho lasciato la pelle, ho ancora le cicatrici. Insieme a un amico decidiamo di farla finita e andiamo in Francia per arruolarci nella Legione Straniera attirati dal « favoloso » premio d'ingaggio. Da una caserma di confine ci portano a Parigi, poi a Marsiglia e lì ci imbarcano per l'Algeria: Sidi Bel Abbès, il centro di smistamento. Di lì scappo con altri due ma ci ripescano nel deserto: mezzi morti di fame e di sete. Ultima tappa l'Indocina. In tutto cinque anni terribili, disciplina ferrea, marce estenuanti, combattimenti. E anche dalla Legione sono tornato a casa senza un soldo, più povero di quando ero partito ».

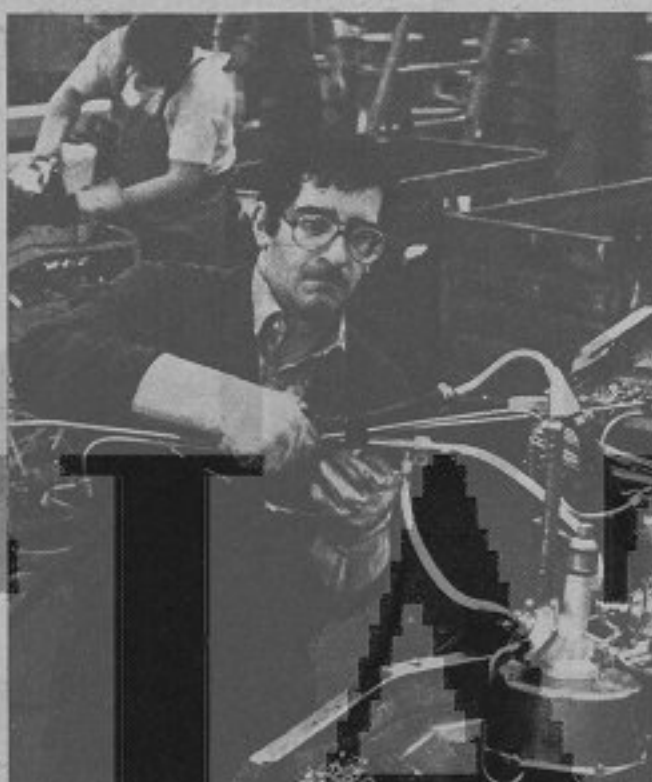
Ci viene incontro un giovane con gli occhiali, vuole dire anche lui la sua. È uno dei tre meridionali della squadra, si chiama **Carlo Scotto**, ha 34 anni, è nato a Cava dei Tirreni, nel Salernitano. Vive a Brescia da due anni e mezzo. Ci parla montando un servofreno. « Appena arrivato a Brescia ho iniziato il « pellegrinaggio » da un'agenzia immobiliare all'altra per cercare casa. Più di una volta mi son sentito dire che i proprietari non affittavano volentieri a meridionali, e dire che qui non esiste il problema dell'immigrazione. Finalmente ho trovato un alloggio per 35 mila lire al mese, è il suo prezzo perché manca il riscaldamento, è umido e devo spendere un capitale per riscaldarlo, un po' con la stufa a cherosene, un po' con quella elettrica. E non ne posso fare a meno perché ho un bimbo di un mese e non voglio che si prenda qualche malanno. Dopo le otto ore in fabbrica vado a scuola, frequento la terza magistrale, voglio prendere il diploma per migliorare, passare impiegato, la vita dell'operaio è troppo dura. Tra i banchi di scuola mi sono fatto molti amici, tutti bresciani, lì e in fabbrica ho imparato a conoscere la gente di qui, ad accettarla come loro hanno accettato me ».

Suona il telefono nell'ufficio del caposquadra, pochi metri quadrati separati dal resto dell'officina da una sottile gabbia di vetro che non riesce a isolare il rumore della squadra che lavora. Appeso alla parete, sopra la scrivania, spicca un dipinto, però non è un quadro, anzi è perfettamente rotondo. « È il copertino di lotta di un bidone — spiega Borboni — l'ha dipinto Bonetta in officina, durante uno sciopero, con i colori alla nitro delle cabine dei camion, voleva creare qualcosa per abbellire l'officina e per dimostrare ai colleghi la sua abilità ». **Giovanni Bonetta** ha 45 anni, è nato a Cigole, in provincia di Brescia, ha tre figli, nella squadra è conosciuto come « riccio d'oro ».

« Ho pettinato per anni le più belle donne di Brescia — racconta con enfasi — e poi, con il diploma di maestro parrucchiere in tasca e un atelier che andava a gonfie vele, ho dovuto fare domanda d'assunzione all'OM. Mi hanno rovinato le tasse, mi ero sempre dimenticato di pagarle e mi sono arrivate tutte in un colpo. Dopo un anno che lavoravo qui stavo ancora pagando gli arretrati. L'unica cliente che mi è rimasta è mia moglie, che era la mia modella preferita, e l'unica possibilità di « creare » è la pittura, se prima di venire al lavoro non do due pennellate non sto bene ». Improvvisamente si interrompe e torna alla sua macchina che « scampagna » le imboccature dei tubi. « Adesso basta chiacchiere — dice mentre se ne va — non voglio che pensino che sono un lazzarone perditempo ».

« Di lazzaroni e perditempo in questa squadra non ce ne sono — dice Borboni — anzi, se qualcuno resta indietro con il lavoro gli altri fanno di tutto per aiutarlo a recuperare, come è successo con il ragazzo sordomuto nei primi tempi. Quando c'è sciopero l'officina è deserta ma il giorno dopo sono tutti al loro posto come nulla fosse successo, nemmeno un commento ». « E' vero — interviene **Luigi Bravo**, rappresentante sindacale della squadra — agli scioperi tutti compatti ma quando c'è da rischiare in prima persona molti si tirano indietro. Una volta si diceva che l'OM era la « cava dell'oro », oggi non è più così e la colpa è anche nostra, abbiamo voluto fare il passo più lungo della gamba e ci ritroviamo al tavolo delle trattative a chiedere cose che credevamo di aver ottenuto da tempo ».

Il « baffo » sorride sotto i suoi mustacchi a manubrio, a lui queste cose non interessano, pensa ai salami che si fa lui direttamente, al vino buono che gli procura un mare-



Carlo Scotto, uno dei tre meridionali della squadra: « mi sono inserito benissimo ma i primi tempi sono stati duri ».



Luigi Bravo, rappresentante sindacale: « l'OM non è più la fabbrica dell'oro e se andiamo male la colpa è anche nostra ».

sciallo suo amico. Il « baffo » è **Bruno Rossi**, bresciano, 38 anni, tre figli. Lavora all'OM da sette anni, sempre in linea, è nella squadra solo da sei mesi ma lo conoscono tutti bene. Tutte le settimane compra qualche chilo di carne, lo macina e si fa i salami. Ogni tanto ne porta qualcuno in officina e lo fa assaggiare agli amici.

Rossi è il tipico operaio bresciano: accanito cacciatore e pescatore, non chiede nulla a nessuno e nello stesso tempo è generoso con tutti. Quando non va a caccia di allodole o a cercare funghi sta in casa con la famiglia, come quasi tutti i bresciani. Non è un caso che a Brescia non ci sia un solo night club. E non è un caso che tutti gli anni alla vigilia di Natale gli operai disertino la mensa e facciano la bicchierata in officina con i compagni di lavoro. Ognuno porta quello che ha, quello che può: un salame, una polenta fatta dalla moglie, qualche spiedino di uccelli, un vasetto di funghi in salamoia. E per un'ora si ritrovano tutti: l'ex legionario, « riccio d'oro », il ragazzo sordomuto, il « baffo », il sindacalista, il caposquadra, il meridionale e tutti gli altri rimasti confusi tra il grigio delle macchine. È un ritrovo di operai, di colleghi di lavoro ma soprattutto di uomini: gli uomini della squadra. □



Sopra: Giovanni Bonetta, in arte « Gianni Bonetta ». Sotto: Bruno Rossi, il « baffo », è il tipico bresciano: accanito cacciatore, pescatore, cercatore di funghi, amante delle cose genuine.



Aperti ai dipendenti i laboratori del Centro di Orbassano, fino a ieri chiusi

Svelati i misteri

Un primo gruppo di 500 persone (fra lavoratori Fiat o familiari) vedrà le sale prova motori e componenti, i metodi speciali di fabbricazione, la saldatura per attrito e inerzia, l'impianto laser e le gallerie del vento

Il Centro Ricerche Fiat di Orbassano aprirà le porte al pubblico.

Circa cinquecento dipendenti potranno visitare (il 21 e il 22 gennaio) i laboratori del centro, anche quelli che solitamente rimangono chiusi ai non addetti al lavoro. Tutti potranno osservare direttamente le esperienze che si stanno effettuando, illustrate dalla spiegazione dei tecnici responsabili dei vari settori.

« Il significato di questa iniziativa — ci dice il professor Ugo Lucio Businaro direttore del centro — è consentire ai lavoratori Fiat di dare una lunga occhiata dentro il Centro Ricerche. Ma che cosa c'è dietro la facciata del centro ricerche Fiat che si incontra sulla strada da Beinasco ad Orbassano presso Torino? Niente di misterioso. Ci sono operai, ingegneri ed altri laureati, periti, disegnatori. Ci sono delle macchine, alcune con aspetto familiare, altre meno. Proprio come in una fabbrica. Per mostrarvi che tutto si riduce a misura d'uomo anche nella ricerca, "apriamo la casa" e vi invitiamo a entrare. Qualche differenza tuttavia c'è tra la fabbrica così come la conoscete e la fabbrica della ricerca. Per esempio: un forno di trattamento termico, un bagno galvanico, un tornio sono gli stessi di quelli che trovate a Mirafiori. A Orbassano tuttavia usiamo il forno e il bagno galvanico per provare con "ingredienti" diversi come ottenere un trattamento superficiale migliore, e che nel prodotto vi siano meno problemi ecologici (meno fumi, meno liquidi inquinanti). Usiamo il tornio non solo per fornire pezzi per prototipi ma anche per osservarne come cambia la superficie lavorata al variare della velocità di avanzamento, come si usura l'utensile. E magari questo lo guardiamo con un "occhio" particolare che vede l'infrarosso ».

« Ci sono anche delle macchine strane come il laser, che ci serve — come i fumosi occhiali magici dei fumetti — a vedere cose che non si vedono a occhio nudo, con la

luce normale. Con la luce laser possiamo vedere le piccole vibrazioni e le deformazioni di un oggetto, per esempio di un motore. Questa macchina strana, tuttavia, sarà fra un paio d'anni anche a Mirafiori, e magari sarà usata dal fresaio per controllare la qualità della finitura della superficie a mano a mano che lavora ».

Ma il « mostro » più impressionante di Orbassano sono le gallerie del vento. Due climatiche e una per le prove di aerodinamicità. Anche esse saranno aperte ai dipendenti e sveleranno tutti i propri segreti. Il professor Businaro sorride, e aggiunge: « Eppure, chi vuole, ne può fare una casa propria ».

Ecco come: prendete un tubo trasparente di 10-15 cm di diametro, lungo mezzo metro. Al centro mettete un modellino di auto ed ancoratelo ad una molla elicoidale fissata al tubo. Soffiate quindi nel tubo con un asciugacapelli. La molla si allunga e la misura di questo allungamento vi dà il famoso Cx. Se cambiate modellino, l'allungamento cambia. Più o meno è quello che facciamo alle Gallerie di Orbassano.

Nel breve tempo di una visita non si possono prendere in considerazione tutte le attività del centro ricerche, ma si toccheranno quei settori che possono interessare maggiormente il pubblico.

Dopo una breve introduzione sulla struttura organizzativa del centro e sulle principali realizzazioni — con la proiezione di una serie di diapositive — si entrerà in diretto contatto con gli esperimenti di laboratorio. In questo campo, partendo da esperienze strettamente legate alla realtà di fabbrica, si giunge a settori tecnologici che implicano strumenti e impianti sofisticati che anticipano il mondo di domani.

Facciamo un piccolo programma per la visita. Si comincia dalla sala prova motori, dove in una serie di celle insonorizzate vengono provati i motori di nuova concezione; qui scienza e tecnica si sono impegnate per ottenere riduzioni di consumo, e minore emissione di gas nocivi, minor rumorosità e vibrazioni. Si sperimenta inoltre la nuova strumentazione per la « diagnosi » dello stato del motore. I dati raccolti dagli strumenti di analisi sono elaborati da calcolatori elettronici.

Seconda tappa al laboratorio dove si studiano metodi speciali di fabbricazione. I visitatori potranno assistere a processi di microfusione. Piccoli particolari ottenuti con un vecchio sistema recuperato da tecnologie avanzatissime: la cera persa. In una par-

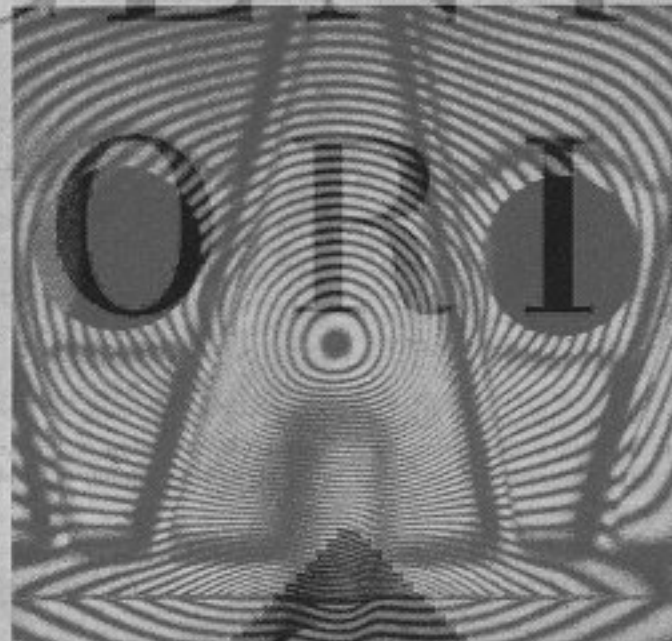
Che cosa è il Centro Ricerche

Al Centro Ricerche Fiat, costituito nel gennaio 1976 — 1600 dipendenti, di cui 800 tra ricercatori e tecnici —, si effettuano programmi di ricerca e sviluppo a medio e lungo termine per l'innovazione dei prodotti di tutti i settori aziendali. Si gestiscono inoltre quei servizi di utilità comune che conviene tenere centralizzati, quali le gallerie del vento, laboratori ecologici, stazioni tecnologiche sperimentali. Il centro lavora in stretto contatto con i settori operativi e in particolare con i loro laboratori di ricerca e sviluppo, che rivolgono i propri studi al miglioramento del prodotto nel breve-medio termine.

A differenza della ricerca libera che si attua all'università e che si rivolge unicamente allo sviluppo della scienza, la ricerca industriale deve tener conto nei limiti del possibile, di costi, di tempi di esecuzione, di obiettivi da raggiungere.

Per raggiungere queste finalità il centro si è dato una particolare struttura:

Area di progetto, dove si coordinano le ricerche che presentano obiettivi analoghi. Esempio: nell'Area motori alternativi sono radunati progetti su motori a benzina, motori Diesel, studi sulla combustione e lubrificazione, eccetera; mentre nell'Area ecologica si raccolgono i progetti che riguardano la riduzione dell'inquinamento, smaltimento dei rifiuti solidi, processi industriali non inquinanti... Gli uomini delle Aree per la realizzazione dei progetti si avvalgono delle unità permanenti di ricerca: circa 800 tecnici divisi in 14 gruppi, ogni gruppo specializzato in un determinato settore di ricerca. Le unità permanenti, per le proprie sperimentazioni, utilizzano i servizi tecnici (galleria del vento, laboratori, eccetera).



Il disegno riprodotto è un esempio di studio compiuto da un raggio laser su un metallo. Un poster, con questo stesso disegno, sarà offerto a tutti i visitatori del Centro Ricerche.

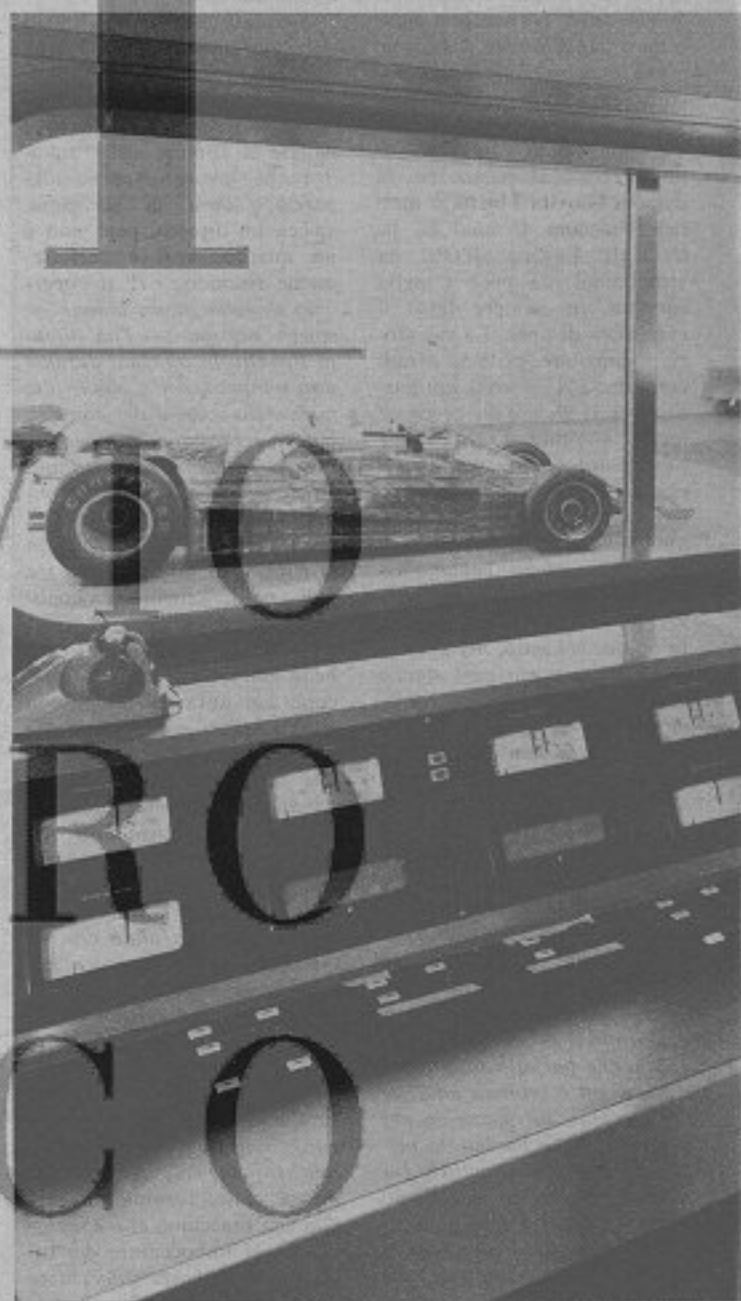
te del laboratorio si effettuano esperienze di sinterizzazione: cioè si ottengono « leghe » di materiale spruzzando, con una pistola a raggi ultravioletti ad alta velocità, la polvere di un elemento che riesce a penetrare nella struttura molecolare del particolare in metallo che si sta lavorando.

Si passa poi al laboratorio dove si attua la saldatura per attrito e inerzia, metodo rivoluzionario (almeno per l'Italia) di saldatura, in certi casi già entrato nella pratica produttiva. Con questo sistema le superfici da saldare si congiungono senza il riporto di materiali. Le parti a contatto infatti attraverso un reciproco sfregamento diventano incan-

descenti, raggiungono lo stato plastico e si compenetrano senza intaccare le caratteristiche del metallo che si sta usando.

Quarta fermata, la sala prova componenti meccanici dotata di moderna attrezzatura automatica per prove di lunga durata su componenti quali carrelli ferroviari, rotori di turbina, alberi a gomito, strutture portanti. Impianto molto interessante di questo laboratorio è la camera blindata, dove si prova la resistenza dei pezzi alla forza centrifuga collegando i particolari in prova a un albero che può ruotare fino alla velocità di 40 mila giri al minuto.

Ultima tappa il Laser, l'avrete già visto nel film 007



Goldfinger), questo strumento che può emettere luce (parallela) a un'intensità tale da tagliare (fondere) una lamiera molto spessa. Opportunamente tarato (è assolutamente innocuo alle persone) il laser al centro ricerche viene utilizzato per studiare le deformazioni e le vibrazioni dei componenti meccanici, e per analizzare le lavorazioni meccaniche superficiali. Tali ricerche hanno interesse pratico perché permettono di scoprire emissioni localizzate di rumori nei motori e nei gruppi meccanici e rilevare sforzi non regolari.

Il viaggio al centro ricerche non è terminato. A pochi chilometri dai laboratori sarà aperta anche l'ultima realizzazione, un impianto di concezione avveniristica: le gallerie del vento.

illustratofiat ha ampiamente descritto, sul numero di novembre, questi impianti. Ci limitiamo quindi a dire che si tratta di tre gallerie, due climatiche (calda e fredda) dove i veicoli in prova sono sottoposti a condizioni ambientali estreme: temperature da meno 50 a più 50, vento fino a

160 chilometri orari, irraggiamento superiore anche a quello solare, e una aerodinamica, dove si studia principalmente l'effetto della resistenza dell'aria sul moto del veicolo, per minimizzare, con appropriate soluzioni nel disegno della linea, i consumi di carburante e infine per studiarne la stabilità.

In queste gallerie, oltre alle prove dei nuovi modelli di veicoli della Fiat e di altre case europee, si sono effettuati esperimenti su prototipi di formula uno e, ultimamente, anche con la squadra azzurra di discesa. Gli uomini, in assetto di gara, si sono alternati su una piastra dove era fissato un paio di sci, e hanno provato le posizioni più adatte per offrire minor resistenza all'aria.

Infine in un capannone adiacente alle gallerie saranno radunate altre realizzazioni provenienti dai laboratori: veicoli elettrici, veicoli equipaggiati con nuovi motori sperimentali a basso consumo e a basso inquinamento (ove l'elettronica gioca una parte notevole), l'autobus a turbina, applicazioni dell'energia solare, eccetera.

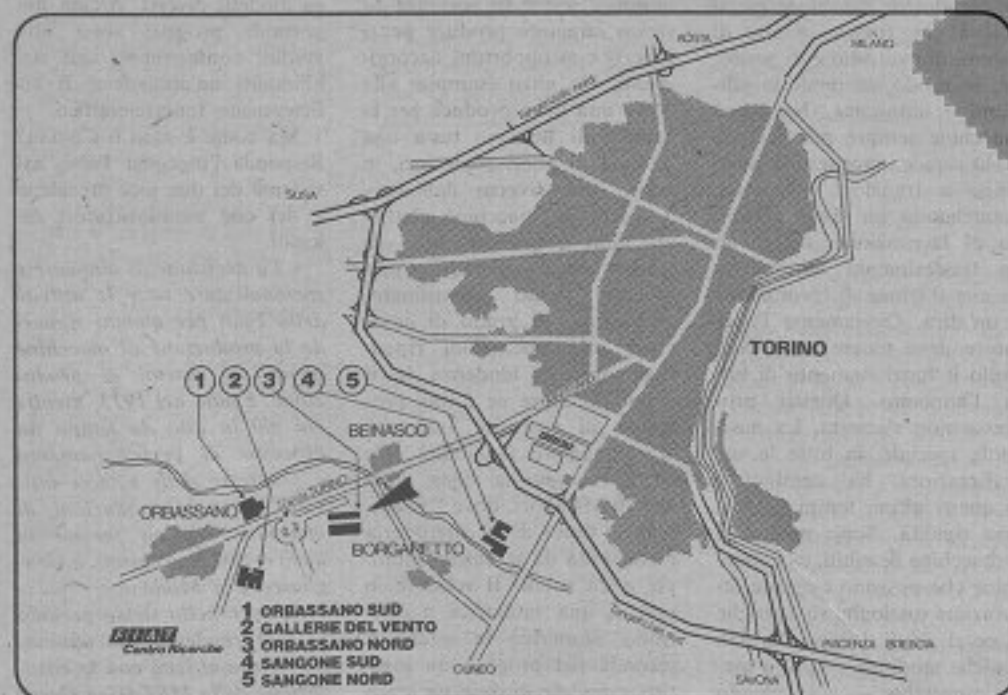
a tutti

della ricerca

IL CENTRO E CENTRO STORICO

Prova di aerodinamicità in un'auto di Formula 1 nella galleria del vento. A destra: nasce una «lega» metallica con una pistola a raggi ultravioletti: il processo è chiamato sinteroforgiatura.

Come arrivare al Centro Fiat di Orbassano e come partecipare alle visite



La visita al Centro Ricerche di Orbassano avrà luogo venerdì 21 e sabato 22 gennaio. Potranno prenotarsi i dipendenti accompagnati da un familiare che abbia compiuto i 18 anni.

Per prenotarsi telefonare al 682.965, dal 10 al 19 gennaio (domenica esclusa) dalle 8,30 alle 18,30, fornendo nome, cognome, ente di appartenenza e nome del familiare.

Il punto di ritrovo è l'ingresso del Centro Ricerche di Orbassano indicato sulla cartina con il numero 3 (vedi freccia). I visitatori saranno divisi nei seguenti turni:

Venerdì 21	Sabato 22	inizio ore	termine ore
turno 1	turno 1	9	12
turno 2	turno 2	9,30	12,30
turno 3	turno 3	10	13
turno 4	turno 4	10,30	13,30
turno 5	turno 5	11	14
turno 6	turno 6	14	17
turno 7	turno 7	14,30	17,30
turno 8	turno 8	15	18
turno 9	turno 9	15,30	18,30
turno 10	turno 10	16	19

I visitatori dovranno trovarsi al Centro un quarto d'ora prima del proprio turno e presentare la tessera di riconoscimento Fiat all'ingresso.

Macchine utensili e sistemi di produzione

Nuove tecniche per il futuro al Comau Industriale

Il robot saldatore, ultimo nato nella "fabbrica delle fabbriche"

«Qui è la fabbrica delle fabbriche». Questa che può sembrare una battuta è invece una realtà. Sono due capannoni immensi, divisi per settori, dove le lavorazioni hanno finalità e modalità diversissime. Facciamo un esempio: qui sono entrati i disegni di un blocco motore a quattro cilindri, diesel, che la Sofim intende produrre in serie. Qui, sulla base di questi disegni, sono stati creati, impiegando apparecchiature e macchine utensili altamente qualificate, i primi prototipi di questi blocchi motore. Sempre qui sono nate altre macchine utensili e altre sofisticate apparecchiature che produrranno in serie proprio questi stessi blocchi motore.

Siamo alla MST di Grugliasco, vicino a Torino. Il corso sul quale si affaccia lo stabilimento è corso Allamano, il prolungamento di corso Sebastopoli, dove c'è lo stadio comunale. E' questa una periferia ricca di fabbriche, di laboratori, di stabilimenti. Proseguendo per corso Allamano ci si può immettere nella grande circoscrizione che stringe la città in una specie di ferro di cavallo, con le due estremità puntate contro la collina.

Siamo andati alla MST al momento dell'uscita degli operai. La fabbrica era già quasi vuota; i lunghi impianti transfert, pronti per il collaudo e la partenza verso stabilimenti italiani ed esteri, erano immobili, con le cabine di comando aperte e con i grovigli di cavi appoggiati sui banchi in attesa dell'ultimo controllo. Nello stabilimento c'era un ronzio indistinto, un rumore sospeso, ripetuto, come un pulsare meccanico. Impossibile resistere alla tentazione di chiedere spiegazioni. Ed eccoci davanti all'ultima creazione della MST, un robot saldatore, collocato in mezzo a un ring con grosse corde per impedire a qualche incauto di avvicinarsi. Il robot sta provando la propria resistenza: è in funzione da mille ore e ne macinerà altrettante; deve dimostrare di essere resistente, infaticabile, inattaccabile. Sta ripetendo uno dopo l'altro alcuni movimenti, obbediente agli impulsi che gli vengono dalla centralina dove è stato inserito un certo tipo di programma.

«E' più veloce, più robusto e più affidabile — dice l'ingegnere Michele Pellò, che ci accompagna — dei suoi confratelli della stessa generazione non prodotti dalla MST». E lo guarda come si può guardare un campione che sta tagliando il traguardo dopo aver staccato tutti gli altri. Il robot



Il nuovo robot idraulico prodotto dalla MST di Grugliasco (Torino). Può essere impiegato per vari usi: dalla movimentazione di pezzi alla saldatura a punti delle scocche. Le sue caratteristiche sono eccezionali: 30-45 punti di saldatura al minuto; la velocità massima della punta del braccio arriva a 250 metri al minuto.

va su, giù, si abbassa, si rialza, piega il braccio a destra, ruota su se stesso, si distende, si ritira, sempre gli stessi movimenti, sempre lo stesso ritmo, sempre lo stesso rumore di un cuore metallico che pulsa, sempre un indistinto sibilo, sempre gli stessi riflessi luminosi captati dalle luci al neon del soffitto. «Se dovesse fermarsi, all'improvviso, fare trac e rimanere lì?», domandiamo. L'ingegner Pellò è un uomo di spirito, sorride e risponde: «Non capiterà».

La MST di Grugliasco, duecentosettantamila metri quadrati di cui 47 mila coperti, fa parte del Comau Industriale, la nuova società che raggruppa alcune aziende altamente specializzate nella produzione di macchine singole, sistemi e impianti completi per prodotti meccanici. Oltre la MST (uno stabilimento a Grugliasco e uno a Modena) queste aziende sono la Morando (stabilimenti Morando e Di Palo, a Torino e SASS a Borgaretto), l'IMP (stabilimento di Beinasco) e la Colubra

Lamsat (Beinasco e Vinovo). Il Comau Industriale controlla inoltre le società Berto Lomet, Impes e UTS.

L'evoltersi delle macchine utensili fu legato, all'inizio, al progredire della storia automobilistica: nelle prime fabbriche agli albori del secolo gli operai si servivano di macchine utensili semplici (trapani, frese, torni). La necessità di produrre di più, e più in fretta, ha dato una spinta alla tecnologia delle macchine utensili, che è arrivata — fino al termine della seconda guerra mondiale — con macchine universali (o pluriscopo), cioè adatte a fabbricare ciascuna più pezzi diversi, solamente mutando l'attrezzatura.

Il boom dell'auto ha portato a soppiantare le macchine universali per sostituirle con le macchine speciali, cioè ogni macchina produce un solo pezzo, sempre quello, ad alte cadenze e con massime garanzie di qualità. Lo stesso percorso fu seguito in un periodo successivo dalle saldatrici (macchine elettriche) a punti, sia del

tipo fisso sia pensile. Il progresso delle macchine speciali fu rapido e profondo: si richiedeva velocità e robustezza, si voleva che fossero dotate di sistemi di controllo e di gestione, in modo da renderle efficienti e autonome. Nacquero macchine sempre più perfette e più rapide, nacquero le macchine a transfert, cioè che, mantenendo un sistema rapido di lavorazione, compiono un trasferimento automatico da una stazione di lavorazione a un'altra. Ovviamente l'operatore deve tenere sotto controllo il funzionamento di tutto l'impianto. Questo progresso non s'arresta. La macchina speciale, in tutte le sue realizzazioni, ha denunciato in questi ultimi tempi la propria rigidità. Sono nate così le macchine flessibili, cioè macchine che possono eseguire lavorazioni analoghe su famiglie di pezzi simili di base ma con qualche modifica — più o meno importante — mantenendo inalterate velocità e qualità.

Alla MST di Grugliasco è stato progettato un impianto

in grado di produrre basamenti motori a tre, quattro e sei cilindri (per la Sofim, motori diesel). In sostanza lo stesso impianto produce pezzi diversi con opportuni accorgimenti. Un altro esempio: alla MST una linea produce per la Lancia di Bolzano tutta una gamma di ponti posteriori, in serie, uno diverso dall'altro.

Anche le macchine elettriche fino a qualche anno fa lavoravano seguendo uno schema rigido preordinato, cioè erano in grado di compiere solo operazioni ripetitive: oggi la tendenza (e il robot saldatore ne è una prova) è di costruire saldatrici con maggiore flessibilità. Ne è un esempio la linea della 131 di Mirafiori, dove l'assemblaggio finale della carrozzeria è costituita da saldatrici multiple e da robot. Il robot è in pratica una saldatrice a controllo numerico la quale, a seconda del programma inserito, consente di dare un certo numero di punti in zone diverse. Questa è flessibilità.

La strada però non è con-

clusa. Maggiore flessibilità significa poter compiere con le stesse macchine lavorazioni su modelli diversi. Alcuni importanti progetti sono allo studio; conferiranno agli stabilimenti un'atmosfera di efficientismo fantascientifico.

Ma come è nato il Comau? Risponde l'ingegner Pellò, assistente dei due vice presidenti e dei due amministratori delegati.

«La decisione di unificare e razionalizzare tutte le attività della Fiat, per quanto riguarda la produzione di macchine utensili e sistemi di produzione, è nata nel 1973, mentre era già in atto da tempo un processo di perfezionamento e progresso delle singole attività. Tutte le produzioni di macchine speciali furono in quell'epoca concentrate a Grugliasco e a Modena».

Sempre nello stesso periodo la Fiat, rendendo più autonome le sue attività con la costituzione della MST (Grugliasco e Modena), aderì al Consorzio Macchine Utensili (Comau), unitamente ad altre società to-



Il modernissimo impianto transfer progettato alla MST: può produrre basamenti motori diesel a tre, quattro e sei cilindri.

riresi specializzate nel settore e con produzioni complementari.

Parte di queste aziende avevano già una partecipazione Fiat IMP-Columba Lamsat e UTS e parte invece era a conduzione e capitale completamente indipendente (Morando - con divisioni SASS e Di Palo e Fase). La costituzione di questo consorzio fu il frutto di importanti collaborazioni già avvenute in precedenza per grandi forniture nell'ambito di impianti completi studiati e realizzati dalla Fiat in Italia e all'estero (VAZ a Togliatti, FSM e FSO in Polonia, ZCZ in Jugoslavia, eccetera).

Nell'ambito del Consorzio Macchine Utensili questa collaborazione si sviluppò ulteriormente con obiettivi finalizzati (maggior equilibrio sul piano organizzativo, maggiore razionalizzazione nei progetti, acquisto in comune delle grosse forniture, commercializzazione comune, intercambiabilità delle unità componenti e alta razionalizzazione del prodotto). Nell'epoca tra il '73 e il '76 vennero eseguite tra l'altro importanti forniture allo stabilimento Automoveis in Brasile e alla Sofim di Foggia (attualmente in corso) e venne concluso l'importantissimo contratto di Ceboksary per un importo di circa 130 milioni di dollari per la fabbrica russa di macchine movimento terra.

Tuttavia dal '73 al '76 il Consorzio Macchine Utensili era una società di soli servizi, la cui proprietà era delle aziende aderenti, le quali agivano come unità finanziariamente autonome.

Intorno alla metà del '76 fu costituita di comune accordo la società Comau Industriale (una delle 11 Holding Fiat) nella quale si sono fuse tutte le aziende già in precedenza aderenti al Consorzio Macchine Utensili. Questa società, oggi agli inizi della sua attività, rappresenta uno dei più importanti colossi mondiali nell'ambito della progettazione e produzione di macchine utensili speciali, sistemi di saldatura, mezzi di movimentazione e d'immagazzinamento,



Il gigantesco corpo carrello che coprirà il cingolo di uno dei più grossi trattori del mondo: è lungo quattro metri e mezzo e pesa 1900 chili. E' un prototipo realizzato dal PMST per la progettazione e la produzione delle linee dello stabilimento di Ceboksary (in URSS).

attrezzature, impianti completi di produzione.

Presidente del COMAU Industriale è Umberto Agnelli, amministratore delegato e vice presidente Sergio Rossi, amministratore delegato Alfonso Ferrero, vice presidente Vincenzo Buffa.

Per quanto riguarda Ceboksary, dove sarà costruita una fabbrica per la produzione di macchine movimento terra, si dovettero compiere lavori mai eseguiti fino a oggi. Certi particolari, i cui prototipi sono stati costruiti alla MST, sono lunghi sei metri e oltre, e pesanti alcune tonnellate, serviranno da modelli per la progettazione e produzione delle linee che fabbricheranno questi particolari in serie: da Ce-

boksary usciranno trenta macchine al giorno, cinquemila all'anno. I sovietici hanno chiesto una fabbrica completa, in grado di funzionare.

Per risolvere il problema della lavorazione di questi grandi particolari tutti in fusione di acciaio con particolari saldati, il Comau ha inventato una macchina flessibile che si sposta lungo il particolare grandissimo e pesantissimo che rimane fermo. In pratica sono le teste operatrici che si muovono, eseguendo le saldature. Questo tipo di soluzione consente una flessibilità di lavoro e dà adito ai sovietici di modificare a loro piacimento, nel futuro, gli schemi di produzione.

«Nella gara di concorso avevamo come concorrenti i

tedeschi — prosegue l'ingegner Pellò —. Anche essi si consorziarono per raggiungere gli obiettivi ma la nostra esperienza, basata sul Brasile e sulla Sofim, ci permise di agguadare la commessa. I sovietici dissero che aveva vinto la nostra fantasia, sostenuta da una tecnica di avanguardia».

«Altre possibilità?».

«Sempre in URSS per una fabbrica di valvole per l'industria petrolchimica, il progetto di trattori Massey Ferguson Perkins in Polonia, una fabbrica di trattori Zetor in Cecoslovacchia, progetti automobilistici sempre in Cecoslovacchia per la Koda e la Tatra, poi in Germania Orientale, in Algeria e in Venezuela».

CONFEZIONI PALMA

CORSO G. AGNELLI 100 - TORINO

Inizia la vendita di CONFEZIONI UOMO - DONNA con sconto

50% SUL PREZZO REGOLARE

ATTENZIONE, 3 OFFERTE SPECIALI:

- ABITO UOMO CON GILET pura lana serie 273 L. 44.900
- CAPPOTTO UOMO - DONNA pura lana serie 274 L. 44.900
- IMPERMEABILE UOMO-DONNA gabardine serie 275 L. 39.900

LA MERCE NON E' DI BLOCCO garantisce l'attività pluriennale della ditta

SOLO DIETRO PRESENTAZIONE DEL TESSERINO FIAT SCONTO 10 % SUI PREZZI

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 mt da via Santa Teresa)
torino

favoloso!
La rinomata pellicceria

RAMELLO
Via San Tommaso, 18 (angolo via Bertola)
TORINO - Telefono 544.219

continua la

grande vendita stagionale

L'occasione vera per acquistare una pelliccia pregiata e garantita a prezzi veramente eccezionali

Ricordate **RAMELLO**

Via San Tommaso, 18 - TORINO
a 100 metri da piazza Solferino

favoloso!

MF

MINI FID s.r.l.
FINANZIAMENTI

PRESTITI FIDUCIARI
Cessione del V°

Mutui a tasso bancario senza cambiali

Via S. Quintino, 31 Tel. 542070 TORINO

L'IVI: un impianto unico in tutta l'Europa

Fra i "maghi" delle vernici nel Centro di Quattordio

Nello stabilimento IVI (industrie vernici italiane, settore componentistica) di Quattordio, in provincia di Alessandria, è entrato in funzione il centro tecnologico. L'impianto, unico in Europa per questo settore e uno dei più attrezzati del mondo, è nato sostanzialmente per verificare su scala industriale i prodotti di nuova concezione dell'azienda.

«E' un servizio in più che diamo al cliente — precisa il responsabile del reparto, Vittorio Cicognani, trentasettenne, sposato, un bambino di tre anni —. Al cliente, infatti, offriamo la garanzia di fornire prodotti già lungamente sperimentati presso di noi prima che siano applicati sui suoi impianti. In pratica al centro tecnologico siamo in grado di riprodurre le stesse condizioni ambientali e le identiche tecniche di esecuzione adottate nelle linee industriali di verniciatura».

Il centro tecnologico IVI, realizzato quest'anno (l'idea è nata tre anni fa), è costituito da un grande capannone dove è raccolta una serie di attrezzature: vasche, cabine e forni in grado di accogliere manufatti industriali anche di dimensioni notevoli (una scocca o una cabina di autocarro). Queste attrezzature consentono di ottenere un risparmio di tempo e quindi di

denaro sia per l'acquirente sia per l'azienda: si verificano a grandezza «naturale» le reali caratteristiche del prodotto, cioè invece di provare un nuovo tipo di vernice su un «piccolo lamierino» in laboratorio, si opera sul pezzo al naturale.

«In questo modo otteniamo lottanta per cento della messa a punto del prodotto in casa nostra sulla base di una verifica completa e non di una valutazione interpretativa di limitate dimensioni», prosegue Cicognani. Il centro svolge attività di ricerca: studia e applica innovazioni, va incontro alle idee del cliente e mette in pratica nuove soluzioni per conto di aziende che non hanno la possibilità o il tempo di farlo con i loro mezzi. Un altro fattore importante del centro di Quattordio è l'assistenza al cliente: per esempio, se un certo prodotto ha un difetto, esaminarlo in linea è concretamente impossibile (si pensi quale costo e quali difficoltà comporterebbe l'arresto della produzione per accertare le cause dell'anomalia), così si riproduce lo stesso inconveniente e le stesse condizioni ambientali per risalire alle origini dell'errore e studiarne, di conseguenza, soluzioni alternative.

Il centro tecnologico dà inoltre la possibilità alla IVI

di sperimentare prodotti di nuova concezione e portarli a livello di applicazione industriale. Recentemente è stata varata una nuova serie di vernici ad «alto solido» che consentono vantaggi di natura «ecologica» (si elimina il 65 per cento dei solventi che evaporano), «energetica» (viene diminuito del 30 per cento il ricambio d'aria nelle cabine di verniciatura) ed «economica» (si riduce il costo di circa il 40 per cento). «Questo risultato ha premiato i nostri sforzi, diretti sia a risolvere per il cliente i problemi di verniciatura, sia quelli ad essi legati, cioè ambiente di lavoro e inquinamento dell'acqua e dell'aria», conclude Cicognani.

Seguiamo attraverso le operazioni di alcuni dipendenti le fasi di lavorazione.

Natale Fava, 28 anni, sposato, di Castelnuovo Belbo, sta immergendo pezzi di lamiera in un bagno per elettrolitosi. «Questa è la vasca più piccola; l'altra — e indica un cubo di grosse dimensioni a un paio di metri di distanza — ha una capacità di 6000 litri e viene utilizzata per frangiferri, cucine, portiere, cofani». Addetto all'applicazione della vernice è anche Carlo Sacchi, ventiseienne, sposato, un bambino di venti mesi, di Voghera. «Sono da cinque anni all'IVI di

Quattordio, e da un anno seguo direttamente le fasi di sperimentazione».

Tutti gli impianti sono «sorvegliati» da Franco Oberti, 40 anni, sposato, due figli di 13 e 10 anni. «Il funzionamento delle attrezzature è affidato a me — dice osservando il quadro di regolazione e comando della cabina e del forno di verniciatura, dove si sta provando, sulla scocca di una «128», un nuovo ciclo di smalto ad alto solido rosso brillante —. Ho dovuto imparare a conoscere le nuove macchine».



Il controllo della scocca della «128» nella cabina di verniciatura.

Due pittori in azienda

Vittorio Di Nola, 41 anni, operatore alla Fiat di Cassino, è anche pittore. Di lui hanno parlato i giornali e i critici d'arte. Nel 1975 ha preso parte alla manifestazione svoltasi a Firenze per commemorare il trentennale della Resistenza e riservata ad artisti di fama.

Nei suoi quadri Di Nola lascia la sua inconfondibile pennellata che a volte rispecchia uno stato d'animo cupo, sofferente, come nei paesaggi autunnali e invernali, soffiati di poesia pur nella loro immen-

sa tristezza. La sua forte personalità dà un segno marcato alle figure lasciando loro tuttavia morbidezza e flessuosità di forme.

«Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. L'arte è la somiglianza più grande dell'uomo nei confronti di Dio». Sono parole di Aldo Albani, 30 anni, nato a Livorno, sposato, due bimbe. Ha cominciato a dipingere nel '68, da allora ha partecipato a di-

verse manifestazioni individuali e collettive, ottenendo validi e significativi successi. I suoi quadri si evidenziano per una tecnica mista. La necessità di una precisa comprensione del mondo insita nel pittore, l'ha portato verso un sogno simbolico-stilistico: dipinge chiese, palazzi, case, unificando e semplificando gli elementi che li compongono. L'artista vive e lavora a Grugliasco; è dipendente della Macchine Speciali Torino da otto anni.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO TRECCANI



CONSEGNA
DELL'OPERA COMPLETA

varie modalità
di pagamento
con minime
quote mensili.

L'ENCICLOPEDIA IN ORDINE ALFABETICO PIU' AMPIA E COMPLETA, CON LE VOCI DEL MIGLIOR DIZIONARIO OGGI DISPONIBILE: DAI PRIMI ANNI DI STUDIO ALLA LAUREA, PER LA PROFESSIONE

14 volumi in 4° grande (formato 24 x 32), rilegatura con dorso di pelle e incisioni in oro - 1304 tavole in bianco-nero e a colori

Ritagliare e spedire

Vi prego di farmi avere, senza alcun impegno da parte mia, maggiori informazioni sull'Opera

Nome _____

Via _____

C.A.P. _____

Città _____

Un dono di particolare valore artistico è riservato ai Sigg. Dipendenti Fiat

PER INFORMAZIONI INVIARE SENZA ALCUN IMPEGNO IL TAGLIANDO A:

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA - Fondata da G. TRECCANI

AGENZIA GENERALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Corso Vittorio Emanuele, 18 - 10123 Torino

Come è cambiato il lavoro in 70 anni di progresso tecnologico

Tre generazioni davanti a un tornio

Guido Bianchi, classe 1894, quarantacinque anni di Fiat, in pensione dal 1959; Giorgio Borriero, 51 anni, tornitore e alesatore a Mirafiori; Gianfranco Sordo, 27 anni, ex-allievo, tornitore: tre generazioni di lavoratori, settanta anni di progresso tecnologico, tre diversi modi di intendere il lavoro.

Illustratofiat li ha fatti incontrare per mettere a confronto le loro esperienze e verificare se e quanto l'evoluzione tecnologica abbia contribuito a modificare il rapporto tra l'uomo e la macchina: non a caso, come luogo del convegno, si è scelta la « Camut » (Cappabianca macchine utensili) dove nella collezione di macchine utensili d'epoca — raccolte negli anni, con passione, dai titolari dell'azienda, i fratelli Cappabianca — spiccano due vecchi torni della seconda metà del 1600.

Sistemati per l'occasione in officina tra le macchine moderne, gli antichi torni hanno subito attratto l'attenzione di Giorgio Borriero e di Gianfranco Sordo, mentre Guido Bianchi, 82 anni, si è fermato vicino a un tornio moderno con copiatore idraulico e, dopo aver osservato attentamente il ciclo di lavorazione e aver parlato a lungo con l'operaio addetto alla macchina, si è allontanato scuotendo il capo.

« Non è più lavorare — è stato il suo commento. — Fatto il primo pezzo è il copiatore, per mezzo dei palpatore che seguono il profilo del prototipo, a comandare l'utensile. Si rimane lì a guardare e — fa tutto la macchina ».

« Ai miei tempi era un'altra cosa — ha spiegato Bianchi dirigendosi ai due torni antichi quasi volesse fuggire dalla « mostruosa » macchina moderna. — C'era la soddisfazione di creare: quasi sempre il lavoro doveva essere eseguito in base a schizzi di massima, quando addirittura non venivano da noi, alla manutenzione, con il pezzo rotto. E' difficile dire la soddisfazione che si provava nell'ingegnarsi a trovare il sistema per realizzare quanto ci avevano chiesto. C'era un impegno, di orgoglio e di passione, per riuscire, anche a costo di lavorare tutta la notte, ma il sacrificio era ampiamente ripagato dal piacere di aver dato una forma precisa, funzionale, a un pezzo qualsiasi di metallo. Non voglio esagerare ma credo di aver provato la stessa gioia di uno scultore quando ha finito la sua opera ».

Guido Bianchi è andato in pensione nel 1959; tuttavia

questi diciassette anni non hanno cancellato nell'uomo il ricordo di oltre mezzo secolo di attività. Infatti, ha iniziato a lavorare a 12 anni: « Eh, sì — commenta — nel 1907 avevo ancora i pantaloni corti ma, anche se quelli erano tempi duri, li ricordo con piacere perché, proprio allora, in quei primi anni, mi è stato insegnato a vivere il lavoro, a essere protagonista ».

L'Italia dell'epoca era nel pieno sforzo di trasformare l'industria che, da poco più che artigianale, tendeva a darsi una organizzazione razionale, più specializzata. Il Piemonte, che aveva realizzato l'unità nazionale, manteneva il suo ruolo di Stato-guida, ponendosi alla testa del progresso tecnologico che avrebbe poi, nei decenni a venire, stimolato lo sviluppo di tutta la nazione.

Questo processo « rivoluzionario » della macchina era cominciato all'epoca dei regni sabaudi, con la necessità di perfezionare le « volate » dei cannoni ma le esigenze militari non si limitavano certamente solo a questo: occorrevano carriaggi, armature, panni per i soldati, strumenti chirurgici e, più tardi, il materiale rotabile destinato alle costruzioni ferroviarie, che all'inizio furono tracciate per esigenze prettamente belliche.

Queste attrezzature fondamentali non si sarebbero potute costruire senza le macchine utensili, il cui contributo allo sviluppo tecnologico è sempre stato notevole. Quasi tutti i prodotti infatti si riconducono immediatamente (o attraverso passaggi intermedi) alle macchine utensili: e questo vale per la penna a sfera e il jumbo jet, per l'auto e l'ombrello, per il frigorifero e il calcolatore.

Il progresso industriale, in altre parole, è condizionato da quello delle macchine che lavorano i metalli: constatazione che trovò conferma in Piemonte dall'anno in cui gli operai addestratisi, di generazione in generazione, negli stabilimenti di artiglieria si moltiplicarono nelle officine ferroviarie, nelle fabbriche di pompe e turbine e di motori di ogni tipo.

Dopo un'esperienza di qualche anno in Francia, dove guadagnava 95 centesimi all'ora mentre in Italia erano 35 (un chilo di pane in quell'epoca costava 6 soldi e un soldo erano 5 centesimi), Bianchi rientrò in Italia, nel 1914, per il servizio militare, ma evitò la guerra perché figlio unico di madre vedova, e fu assunto alla Fiat come tornitore.



Da sinistra a destra: Giorgio Borriero, 51 anni, Gianfranco Sordo, 27, e Guido Bianchi, 83, con un vecchio tornio.

« Nel 1918 sono stato promosso caposquadra, ma nel '22, per la crisi, sono stato retrocesso. A quei tempi si correva anche questo rischio: non era come adesso che le qualifiche e gli avanzamenti avvengono automaticamente e sono irreversibili. Ho comunque dovuto attendere molti anni per riavere la responsabilità di una squadra: alla Manutenzione di Mirafiori ».

« Mi sono sempre trovato bene. Allora la squadra era un po' una famiglia; dietro ogni tornio c'era un fiasco di vino e i matrimoni o i battesimi erano festeggiati come in casa. Era anche molto vivo lo spirito di competizione: noi tornitori eravamo l'élite e ci tenevamo a distinguerci dagli altri che facevano un lavoro più esecutivo ».

« Non immaginavo fosse possibile trovare ancora macchine come queste — ha detto Giorgio Borriero. — Sono molto belle e dimostrano come, tutto sommato, nonostante l'evoluzione tecnologica, le

macchine utensili abbiano conservato intatta la loro funzione originale ».

« Sono comunque d'accordo con Bianchi sulla differenza di impegno da parte dell'operaio: una volta il suo ruolo era quasi artigianale, con una possibilità creativa notevole; oggi, invece, nella maggior parte dei casi l'operaio ha per la propria macchina un sentimento di amore-odio. Amore perché gli evita la fatica fisica e di odio perché gli ha tolto il ruolo creativo ».

« Non bisogna però esagerare — è intervenuto Gianfranco Sordo, rappresentante della nuova generazione. — Il vostro discorso è vero solo in parte: con le macchine moderne si richiede una preparazione professionale maggiore e poi anche l'ambiente di lavoro è notevolmente migliorato ».

E' dell'inizio anni Settanta l'innovazione qualitativa di maggior livello e costituita dalla introduzione delle macchine a controllo nume-

rico. Sono macchine in grado di realizzare una serie di operazioni successive su un pezzo, in un ciclo automatico completo: la « memoria » è formata da schede, bande o nastri perforati.

In alcune officine (ad esempio, in verniciatura) si applicano anche i robot con i programmi registrati su nastro magnetico. Nel montaggio è stata introdotta la divisione in spezzoni delle linee e sono stati inseriti dei « polmoni » con magazzini dotati di scorte, che le intervallano. Gianfranco Sordo ha iniziato a lavorare dodici anni fa, quand'era ancora quindicenne, in una piccola officina, ha poi seguito i corsi della Scuola Allievi Fiat e, successivamente, è stato inserito alla Manutenzione a Mirafiori. « Capisco quando Bianchi dice: una volta la soluzione di certi problemi nasceva in officina; ora, invece, tutto è programmato a monte dagli uffici tecnici, togliendo quindi all'operaio il potere discrezionale ».

Anche sul piano dell'organizzazione si sono avute infatti delle innovazioni: si utilizzano elaboratori elettronici per l'organizzazione generale e la programmazione della produzione. Ma Sordo aggiunge: « Ricordiamoci, però, che l'elemento umano è e sarà sempre essenziale perché gli imprevisti devono essere comunque risolti in officina ».

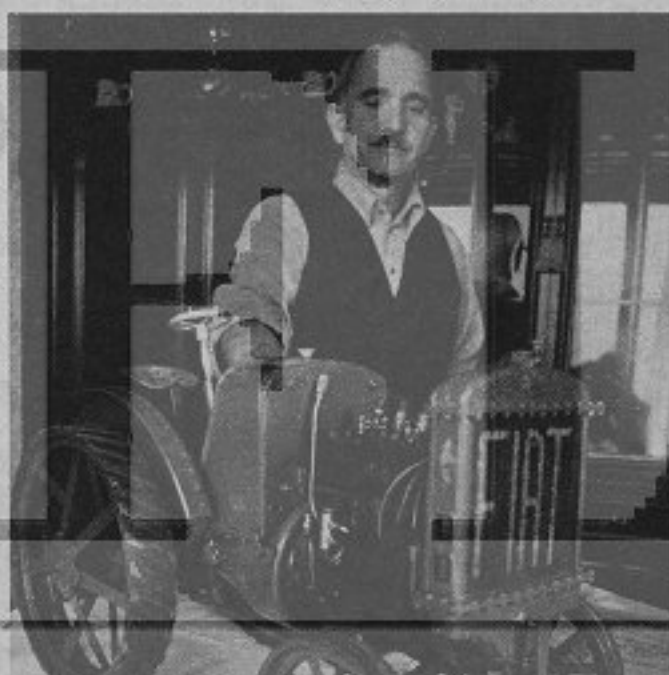
« La manutenzione, poi, è uno dei settori in cui la professionalità sarà sempre ad alto livello: questo perché non c'è una lavorazione in serie e quindi la programmazione non potrà mai essere esasperata come in produzione ». « Questi vecchi torni a pedale li ho visti sul testo di tecnologia che usavamo alla Scuola Allievi; sono molto belli, interessanti dal punto di vista della storia tecnologica — ha concluso Gianfranco Sordo — ma io preferisco quelli attuali, meno romantici forse, ma i tempi cambiano e noi dobbiamo guardare avanti ».

L'hobby di un ex tornitore Fiat in pensione

Due anni per costruirsi un modellino di trattore

Ha 62 anni e a 22 era già tornitore specializzato alla Fiat Trattori di Modena. Si chiama Gaetano Neri, è originario di Medalla, un paesino del Modenese. Alla Fiat lavorava in attrezzatura per la manutenzione e si arrangiava a fare di tutto, dalla vite alla guarnizione di gomma. Da quattro anni è in pensione ma non è il tipo da « mettersi a riposo » e passare le giornate a passeggiare per i giardini o a giocare a bocce; anzi, fin dal primo giorno da pensionato ha trasformato la cantina in una perfetta officina meccanica: mille attrezzi appesi alle pareti e un tornio, un trapano e una mola che si è costruito lui stesso.

« L'attrezzatura — dice — me la son fatta perché avevo in mente di costruire un trattore, un modellino naturalmente ma in tutto simile all'originale e perfettamente funzionante. Ho scelto il modello Fiat 702 A, il primo trattore della Fiat, una macchina che conoscevo benissimo fin nei minimi particolari perché l'avevo usata da ragazzo per trebbiare il grano e più volte l'avevo smontata e riparata. Per costruire il modellino ho impiegato due anni e tutto sommato non è molto perché



ho dovuto costruire tutti i particolari in scala uno a cinque, dalle candele del motore ai pistoni dell'albero a gomiti. Le difficoltà pratiche le ho risolte con la pazienza e l'impegno, costruendomi di volta in volta l'attrezzatura adatta per fare i pezzi. I problemi tecnici invece mi hanno fatto dannare perché un operaio è sempre un operaio e

forse avrei dovuto stare sui banchi di scuola un po' di più ».

Neri ha partecipato ad alcune « rassegne degli hobby » presentando, oltre al trattore, una locomotiva a vapore in miniatura, anch'essa funzionante. Ha vinto una medaglia d'oro, due d'argento e gli sono stati conferiti cinque diplomi. □

Incontri degli studenti con la Teksid

L'università in acciaieria

Manifesti della Teksid, intitolati « Incontri con l'industria », sono comparsi in questi giorni in tutte le sedi Fiat e nelle principali università italiane: contengono una proposta agli studenti di ingegneria, chimica e fisica per far loro conoscere le attività della Teksid e per offrire otto stages organizzati presso gli stabilimenti del complesso siderurgico Fiat.

Abbiamo intervistato il prof. Sergio Gallo, responsabile della Ricerca e Sviluppo Teksid, che si è occupato dell'organizzazione dell'iniziativa.

« Tutti sanno quanto poco si fa perché gli studenti universitari possano conoscere i reali problemi dell'industria — afferma il prof. Gallo —. Così, per loro, è quasi impossibile dare una base di conoscenza tecnico-pratica ai propri studi e in particolare alla preparazione della tesi di laurea, che nel novantanove per cento dei casi è basata solo su una ricerca bibliografica. La Teksid, in stretta collaborazione con le autorità accademiche, ha voluto dare il suo contributo per colmare questa lacuna, e soprattutto per fare entrare in diretto contatto gli studenti con i problemi di siderurgia, fonderia e refrattari; tenuto anche conto che attualmente non esiste la possibilità di una specializzazione

universitaria in tale campo ».

A questo scopo sono stati organizzati, d'accordo con le Università e i Politecnici di Torino, Milano, Brescia e Padova, una serie di incontri con i laureandi in ingegneria, chimica e fisica: prevedono proiezioni di film con relativo commento e dibattito, discussioni con esperti del settore e, per coloro che ne faranno richiesta, anche visite agli stabilimenti. Al termine di questa serie di manifestazioni verranno offerti otto stages retribuiti ad altrettanti studenti che intendano preparare, nell'anno accademico '76-'77, una tesi connessa con i temi trattati negli incontri con la Teksid.

« Gli studenti — continua Gallo — potranno partecipare, in acciaieria, alle colate dei forni elettrici e del convertitore AOD, alla laminazione dei lingotti, alla lavorazione dell'acciaio inossidabile. Nelle fonderie Teksid (le più moderne d'Europa) scopriranno le tecniche per la produzione dei getti in ghisa sferoidale e dei getti in leghe di alluminio per le più sofisticate produzioni aerospaziali. Le esperienze di lavoro si svolgeranno anche presso gli stabilimenti per la produzione di stampati e estrusi a freddo, di fucinati e di attrezzature per fonderie ».

Conclude il prof. Gallo: « E' stata scelta la forma dello

stage — che prevede la presenza dello studente nei nostri stabilimenti a tempo pieno e alcuni giorni ogni settimana — per dar modo all'allievo di seguire in modo concreto uno specifico problema produttivo o di ricerca. Questa presenza sarà, sia pure in forma modesta, retribuita. Riteniamo che lo studente, al termine dello stage (durata massima otto mesi), possa aver raccolto informazioni sufficienti per la stesura di una buona tesi di ordine pratico ».

Borse di studio

Sono state nuovamente istituite, per l'anno accademico 1976-1977, le borse di studio L. Gajal de la Chenaye per laureati in Ingegneria e Economia e Commercio per un corso post-universitario all'estero e le borse di studio per il conseguimento della laurea in Ingegneria con indirizzo siderurgico.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso i SERVIZI SUSSIDIARI - Orientamento Lavoro - Selezione Laureati - Corso Dante 102, che tengono a disposizione degli interessati il testo del regolamento e che, a richiesta, fornirà ogni ulteriore informazione e chiarimento.

I Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT mantengono elevato il rendimento

RENDIMENTO:

E' di oltre l'11 % per i buoni annuali e supera il 12 % per quelli triennali: si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto dell'imposta sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della:

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati;

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli;

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio — Torino. Non si incorre in alcuna spesa.

Dal 1° dicembre 1976 rendimento ulteriormente migliorato di oltre un punto. Godono parzialmente dell'aumento anche i buoni biennali emessi dal 1° luglio 1976 e i triennali emessi dal 1° aprile 1976.

**Un
investimento
sicuro:**

**perché garantito
dai capitali FIAT-SAVA**

**dal valore dei veicoli
venduti ratealmente**

**dall'assicurazione contro
i rischi di insolvenze**

Discese a 120 km l'ora simulate in laboratorio

«Azzurri» a scuola nella galleria del vento

Otto giovani discéisti della squadra azzurra di sci — Antonioli, Cancian, Corvi, Dalmasso, Giardini, Marconi, Provera e Tach — accompagnati dal direttore tecnico Mario Cotelli e dagli allenatori Stefano Dalmasso e Luciano Lazzaro sono stati ospiti per un giorno del Centro Ricerche Fiat di Ofbassano.

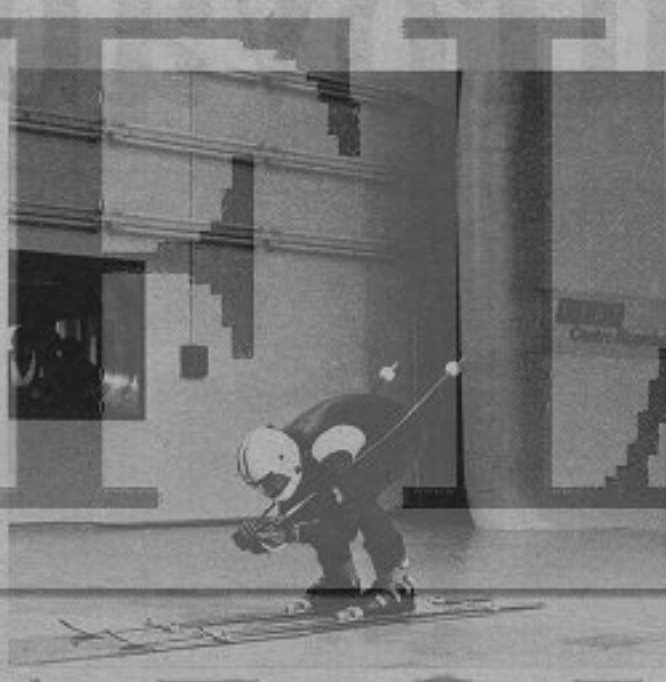
Scopo della visita era quello di realizzare alcune prove di aerodinamicità nella galleria del vento del Centro. Gli sciatori hanno assunto le tre posizioni fondamentali della discesa libera — a uovo, a uovo arretrato ed eretta con braccia aperte in preparazione del salto — per individuare la posizione ottimale per ciascun atleta. Il vento nella galleria è stato spinto a una velocità di 120 chilometri all'ora e la bilancia dinamometrica su cui erano stati montati gli sci ha registrato anche le minime variazioni di peso delle forze agenti sul corpo dell'atleta.

I dati ottenuti hanno dato il coefficiente di penetrabilità all'aria di ogni atleta in ogni posizione e sono stati forniti dall'elaboratore elettronico sotto forma di chilogrammi di forza resistente. Per comodità di lettura sono poi stati trasformati in CV, ossia in potenza necessaria per spingere lo sciatore, nelle diverse posizioni, alla velocità di 120 chilometri all'ora.

Si è potuto così stabilire che le tre posizioni fondamentali nella discesa libera necessitano di potenze di spinta molto diverse l'una dall'altra: quella eretta in preparazione del salto necessita di una spinta di circa 12 CV, quella a uovo arretrato circa 7 e quella a uovo normale circa 5 CV. terminate le prove sugli atleti è stata fatta una prova sugli sci con le punte carenate e si è riscontrata, con sorpresa di tutti, una riduzione della resistenza all'aria del 5 per cento circa.

«Questo tipo di prove — ha detto Cotelli al termine degli esperimenti — sono state molto utili perché oltre a confermare la validità della posizione a uovo ci hanno dato modo di adattarla alle caratteristiche fisiche di ciascun atleta. È stata una esperienza decisamente positiva e riprenderemo perciò gli esperimenti, in aprile, sugli uomini e soprattutto sui materiali nelle gallerie climatizzate ricreando, visto che c'è qui alla Fiat questa possibilità, delle condizioni ambientali il più vicino possibile a quelle dei campi di gara».

Lo sci, quindi, entra in laboratorio. Potrebbe essere questo, infatti, l'inizio di una seria ricerca da parte degli operatori del settore per migliorare l'affidabilità del prodotto oltre che il confort e la sicurezza.



Come risparmiare energia

Per un grado di caldo in più

Siamo ormai in pieno della brutta stagione e le spese per il riscaldamento incidono notevolmente sul bilancio familiare. Una cosa vorrei sapere: è possibile fare qualche economia, magari mettendo doppi vetri o abbassare di qualche grado la temperatura dell'ambiente per ottenere qualche risparmio sensibile?

Lettera firmata

La spesa del riscaldamento domestico tende ad incidere sempre di più sui nostri bilanci. Entro poche settimane diverrà esecutiva la legge 373 che stabilisce norme circa il contenimento del consumo energetico per il riscaldamento degli edifici, la cui temperatura massima interna non dovrà superare i 20 gradi centigradi.

Orbene: in molte parti di Italia, anche se il termostato degli apparecchi è graduato a 23 °C, nelle abitazioni si ha freddo. Infatti i 23 °C non vengono quasi mai usufruiti dall'utenza data la dispersione esterna e l'insufficiente isolamento termico delle strutture, particolarmente dei tetti, lastre, solai, pareti, finestre e via dicendo.

D'altra parte la riduzione di due o tre gradi nella temperatura interna delle abitazioni dovrebbe portare a notevoli risparmi di gasolio. Realizzare un risparmio energetico implica quindi affrontare il problema della realtà edilizia esistente. Un efficace isolamento termico attuato con pannelli di lana di vetro o feltri di lana minerale su scala nazionale porterebbe ad un risparmio di circa 760 miliardi di lire per gli utenti; ma un simile intervento non è facilmente realizzabile ed

inoltre sarebbe assai costoso.

Tuttavia, anche se limitato all'isolamento delle coperture e cioè dei tetti, attraverso i quali maggiormente il calore si disperde, si otterrebbe un sensibile risparmio. L'isolamento sarebbe da fare con feltri di lana minerale sul solaio di copertura o direttamente sotto le falde del tetto dove maggiori sono le fughe di calore.

Bisogna, però, saper risparmiare anche in casa, specie nell'uso degli elettrodomestici. Occorre aver presente che il prezzo del chilowattora varia a seconda della potenza installata; in altre parole a seconda del tipo di contatore che si ha in casa; fino a 3 kW di potenza il chilowattora costa 22,45 contro le precedenti 19,30 purché il consumo non superi i 450 kWh trimestrali; oltre la tariffa sale a 43,40 lire al kWh (prima 38,30). Sarà bene pertanto accertarsi subito se la potenza del contatore è superiore a 3 kW e del caso chiedere che il contatore venga sostituito, per poter usare della cosiddetta « tariffa sociale ».

Un contatore di tal fatta è sufficiente se in casa si hanno i normali elettrodomestici: frigo, televisore, ferro da stiro, lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno. Beninteso bisognerà aver cura a non usarli contemporaneamente. Lo scaldabagno elettrico da 100 litri consuma mediamente 180 chilowattora al mese. Un fornello a piastre consuma circa 100 kWh al mese per una famiglia media ed è quindi bene sostituirlo con un fornello a gas. Anche le stufe elettriche sono forti consumatrici di corrente e vanno usate con moderazione.

TVColor
a lire **650.000**
per questo prezzo vi diamo:
un TV Colore AUTOVOX
il TV Colore italiano da 10 anni
esportato nel mondo: anche in Germania!
Il primo a modularità totale.
GARANZIA 2 ANNI totale e gratuita
sicuri della qualità AUTOVOX
un OMAGGIO ECCEZIONALE

SCONTI PARTICOLARI AI DIPENDENTI FIAT

BRONDOLO

CENTRI VENDITA/INGRESSO LIBERO

*VIA BORGARO, 70 *VIA PORPORA, 36 (ang. C.so G. Cesare) *VIA VITERBO, 118
ASSISTENZA TECNICA/MAGAZZINO INGROSSO: VIA MASSARI, 205
TEL. 216.2381 (5 linee automatiche)

REGALATI YOGURTELLA
Lavatelli
A SOLE
L. 20.600!

Distribuzione ingrosso
F.LLI MELACARNE
ALPIGNANO

FAI IN CASA
YOGURT GENUINO
CON 37 LIRE!

TORINO
Via Delfa, 6 - AMERIO
Via Delfa, 125 - BORDINO
Via S. Orsola, 16 - CROSTI
Corso Palermo, 120 - DA LILIANA
Via E. Spadola, 4 - DI MOLFETTA
Via Nizza, 250 - HODDY CASA
Via G. Rea, 139 - NOVARA
Corso Palermo, 55 - ORLANDO
Corso Torino, 23 - PATTANINO
Largo Rostagno, 389 - SATTANINO
FERRIERE 31 R.
Corso Torino, 23 - ACCIARDI
S. MAURIZIO CANAVESE
Via Mazzini, 7 - SALAMONOV
PIRELLA VERGONTE
Via Cicolini, 29 - BASSI
COLLEGO
Piazza IV Novembre, 3 - DERETTA
ASTI
Via Garibaldi, 22
BORGHIACINI F.LLI
Corso Torino, 105 - VIGLA
PINEROLO
Corso Pargorini, 20 - BOND

NIZZA MONFERRATO
Via C. Alberto, 65 - BRANDA
GIARENO
Via XX Settembre, 24 - ALUFFI
RIVARA CANAVESE
Via B. Grossa, 32 - CARO
SILBO
Via Montebello, 58 - CAGLIO
SMEGNA
Via Albegrati, 21 - CATTINI F.E.O.
PEROSA ARGENTINA
Via Roma, 8 - COELLO
PONT CANAVESE
Via Rocco, 4 - COSTA
CHIVASSO
Via Torino, 54 - DESIDERIO
MONCALIERI
Strada Torino, 55 - DONDI
RIVOLI
Via Perigliosa d'Italia, 137
FERRERO
CUORENE
Via Andino, 10 - GIOVANO

CORIO CANAVESE
Via Casale, 30 - MASSA NISCON
ROSSIGNO
Via G. B. Peimio, 16 - NICARETTA
RIVAROLO
Via P. Amato, 3 - ORO
VICONE
P. Bortol, 5 - PAMPAGLIONE
S. CARLO CANAVESE
Via Ciri, 11 - PERINO
SESTO CANAVESE
Via A. Nigivini, 52 - ROSSATO
CASCIONE VICA
Via Sestiere, 34 - ROVOLETTA
Via Chioce, 23 - SQUILLARI
T.F.34 - BIVALLA
Via I. Mazzini, 59 - TOSETTI
FORNO CANAVESE
Via S. Pietro, 3 - VAL
ARONA
Via Edo. Chiomasso, 58 - VILLANOVA
MERGOZZO
Via B. Biagi, 17 - ZANOTTI

“A.A.A. cerco alloggio”: lo scrivono a “illustratofiat” cent

Casa introvabile

Migliaia di persone cercano ogni giorno un appartamento, leggendo i giornali, inviando piccoli annunci o consultando i cartelli esposti ai portoni. Quali sono le reali difficoltà che si incontrano nel trovare un alloggio conveniente?

«Di notte la sala di attesa della stazione era affollata, uomini e donne distesi sulle panche cercavano un po' di riposo. Ero arrivato da pochi giorni, non avevo ancora trovato lavoro, non sapevo dove andare a dormire e con me tanti altri che avevo conosciuto all'ufficio collocamento e di notte ritrovavo alla stazione. Ogni due ore il brusco risveglio del maresciallo dei carabinieri che ci invitava a uscire. Un giro intorno alla stazione e di nuovo dentro al caldo».

Il racconto di Francesco de Santis, immigrato dalla Campania al nord negli anni sessanta, ci fa ricevere una scena abbastanza consueta in quei tempi.

Oggi la situazione è mutata: tutti hanno un tetto sotto cui dormire, ma il problema della casa rimane per molti il più angosciante.

De Santis ha trovato alloggio. Ha fatto venire la famiglia dal sud, ma sono in sei e abitano in un piccolo appartamento in una casa vecchia e umida del centro: non possono permettersi altro.

I prezzi degli affitti sono saliti alle stelle. Famiglie numerose si devono accontentare di una o due camere e cucina; giovani fidanzati rimandano di mese in mese il giorno delle nozze perché non riescono a trovare alloggio.

Tra le centinaia di annunci che ogni mese arrivano a «Illustratofiat» una gran parte riguarda la ricerca di alloggi. Abbiamo intervistato alcuni dei dipendenti che hanno inviato al nostro giornale una inserzione, per conoscere da vicino i problemi di chi cerca casa, le difficoltà che si incontrano, le proposte che vengono avanzate. Ecco che cosa ci hanno detto.

Mila Osti, impiegata alla direzione pubblicità Gruppo Auto, ha incominciato a cercare alloggio più di tre mesi fa,

spargendo la voce fra amici e conoscenti. E' anche andata a chiedere nelle portinerie «ma le risposte erano sempre negative». Ha messo un annuncio su «La Stampa», è rimasto solo un giorno e non ha avuto fortuna. «Allora mi sono decisa a rispondere alle inserzioni di chi offriva gli appartamenti in affitto: mi sono trovata di fronte a prezzi troppo alti o alla condizione di acquistare mobili che non mi interessavano assolutamente».

L'ultima tappa è stata la agenzia: «Ho precisato oltre quale cifra non sarei stata disposta ad andare e in breve tempo ho avuto due proposte: la prima riguardava un alloggio con un canone mensile inferiore al tetto che avevo stabilito, ma era necessaria una spesa a parte per lavori straordinari compiuti dal proprietario; l'altra si riferiva a un appartamento composto di tre camere, cucina e servizi a 115.000 lire mensili con le spese». E' quello che ha accettato.

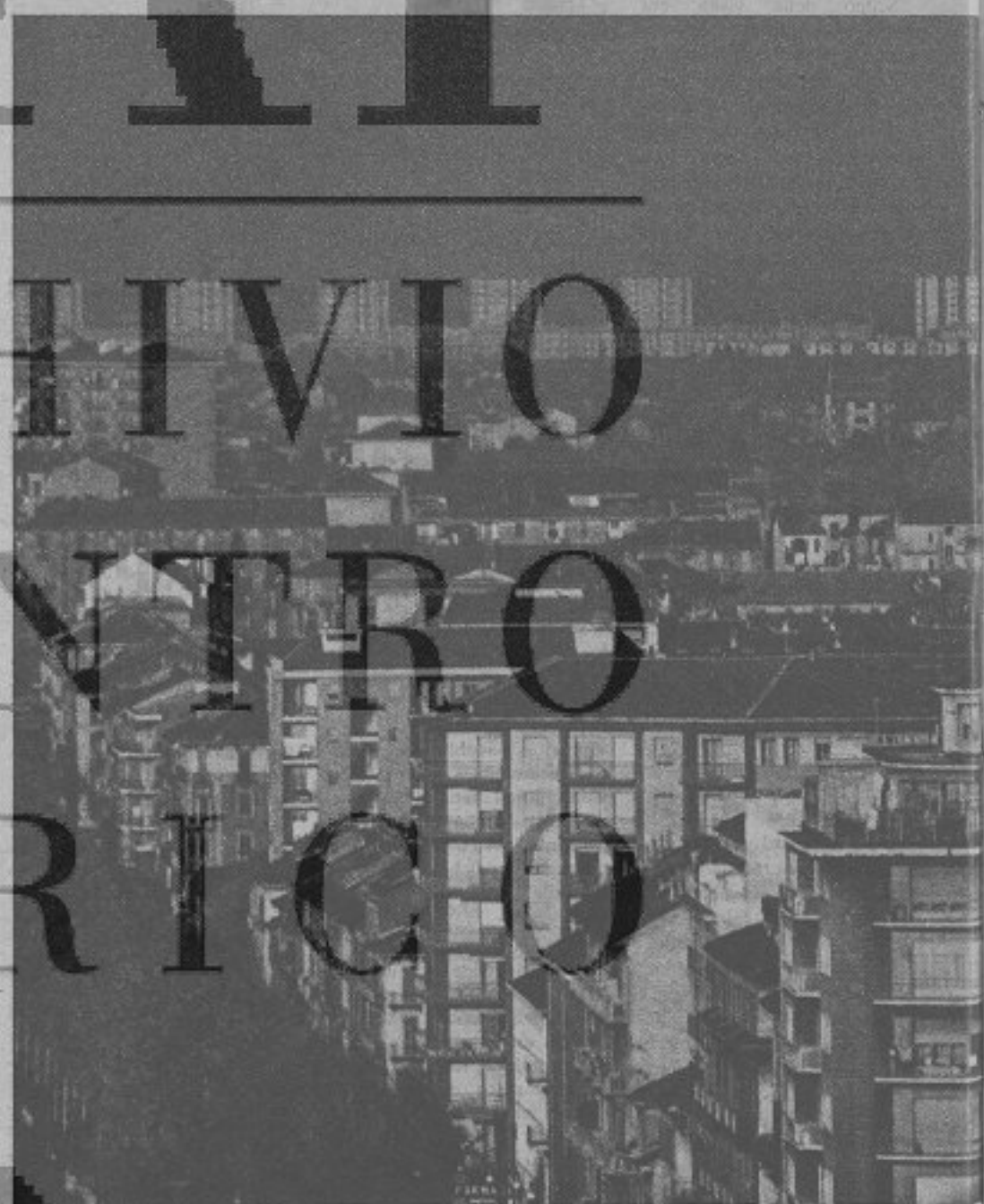
Olivia Follador, madre di un collaudatore della Spa, veneta, 66 anni, pensionata, abita in una camera per così dire ammobiliata (un letto, un armadio, un tavolo e una sedia) con cucina in comune con un altro inquilino, senza riscaldamento: paga 35.000 lire al mese, buona parte della sua pensione (53.000 lire), lavora come collaboratrice domestica. Esce di casa alle 5 di mattina e torna alle undici: «Abito al secondo piano, ma alla mattina non prendo l'ascensore per non disturbare i vicini». Ha messo un annuncio su «Illustratofiat». «Ho anche risposto a un'offerta di alloggio, ma si dovevano comprare mobili: un sacco di soldi che non ho. Cerco una cameretta con bagno e cucina, niente di speciale, vorrei solo stare in un appartamento tutto mio e senza pagare troppo».

Gennaro Zaccaro, assistente di cantiere distaccato ai cantieri di Stura, abita con la moglie e il figlioletto di due anni e mezzo in un appartamento «pescato» 15 giorni prima delle nozze con un annuncio. «Abbiamo una camera da letto e un tinello grandi, ma i servizi e il cucinino sono piccolissimi. Per di più l'alloggio si affaccia sulla strada (ha un'aria sola) e non si può stendere la biancheria; bisogna quindi aggiustarsi in casa o scendere nel cortile. Molte cose che non servono al momento (per esempio abiti fuori stagione) le dobbiamo tenere in cantina: non ne traggono certo giovamento, ma non abbiamo spazio. In due ci si po-

teva anche aggiustare; quando è nato il bambino, però, è sorta l'esigenza di uno spazio maggiore: allora abbiamo cominciato a cercare un nuovo alloggio. Oltre tutto io vorrei avvicinarmi al luogo di lavoro: adesso perdo ogni giorno un'ora per andare e una per tornare». Gennaro Zaccaro ha messo vari annunci su «Illustratofiat», e ha anche fatto domanda per le case Fiat. «Ho pure risposto ad alcune inserzioni ma, a parte i mobili che chiedono l'acquisto di buona parte dei mobili, mi hanno proposto affitti troppo alti: 180.000 lire per due camere, cucina e servizi nei pressi di corso Peschiera». L'alloggio che cerca deve avere una camera in più di quello che abita ora.

Roberto Libertino lavora a Rivalta, non si vuole sposare prima di aver trovato alloggio. Per sette mesi si è limitato a chiedere informazioni ad amici e a parenti. A ottobre ha messo un annuncio su «La Stampa», ma non ha avuto offerte, a parte quelle dei mobilifici che chiedevano l'acquisto di mobili: quattro milioni di spese. La sua necessità è quella di trovare un posto da cui si possano raggiungere velocemente Rivalta e Chieri (lei lavora all'Aspera). «Abbiamo visitato una abitazione in piazza Bengasi a 38.000 lire (2 camere, tinello e cucinino) ma volevano che comprassimo mobili per quattro milioni. Un altro mobilificio ci chiedeva mezzo milione solo per procurarci una casa, più quattro milioni per mobili (con dilazioni nei pagamenti)». Libertino ha messo annunci su «La Stampa», «Illustratofiat» e un giornale di Chieri. A Chieri avrebbe trovato a 90.000 lire più le spese: «Ma ne dovevo spendere altre quarantamila al mese di benzina per andare fino a Rivalta». In via Genova gli hanno offerto per 45.000 lire un appartamento composto di una stanza divisa in due da una tramezza (da una parte la camera, dall'altra la cucina) e un gabinetto esterno in comune con altri alloggi. «E' da luglio che ci siamo messi a cercare con più insistenza: ma le agenzie grandi trattano solo acquisti, le piccole ci dicono di ripassare. Per un appartamento a Mirafiori Sud invece a 100.000 lire al mese ci hanno chiesto un anno di cauzione: dove li prendiamo?».

Sergio Miscio lavora a Mirafiori Carrozzeria, abita con la moglie e la figlioletta di 16 mesi in un alloggio accogliente ma piccolo: una camera, tinello e cucinino. L'es-



Una inconsueta veduta di Torino: la foto è stata scattata dal grattacielo di piazza Statuto.

genza di cambiare è venuta proprio con l'arrivo della bambina. «Abbiamo cercato tramite i conoscenti, abbiamo letto le inserzioni su «La Stampa» ma, a parte gli affitti altissimi, ci imbattevamo sempre nei mobilifici che ti vogliono arredare almeno un paio di camere: e i nostri mobili dove li mettiamo? Li buttiamo via?». I coniugi Miscio non cercano una zona particolare, a loro interessa solo avere spazio a disposizione.

Francesco Polione lavora alla Tekid, abita presso parenti a Beinasco e cerca alloggio per sposarsi con la fidanzata che risiede a Foggia. «Questo significa che non posso permettermi affitti troppo alti: io non guadagno molto ed è difficile che lei una volta arrivata, trovi un lavoro». Francesco cerca ormai da luglio: «Avevamo stabilito le nozze

per il prossimo aprile ma cominciamo già a parlare di spostarle ad agosto: ci sono troppe difficoltà. Purtroppo già due volte mi sono sentito dire che l'alloggio c'era, ma non me lo potevano dare perché sono meridionale». Polione ha messo un annuncio su «Illustratofiat» e ha provato a cercare di persona informandosi nelle portinerie. Ha anche risposto ad annunci di chi offre, «ma la maggior parte sono mobilifici: forse se continuerò a non trovare dovrò cedere e comprare con molti sacrifici i mobili che m'imporranno. Viviamo lontani, ci vediamo di rado, non ce la sentiamo più di continuare a rimandare le nozze».

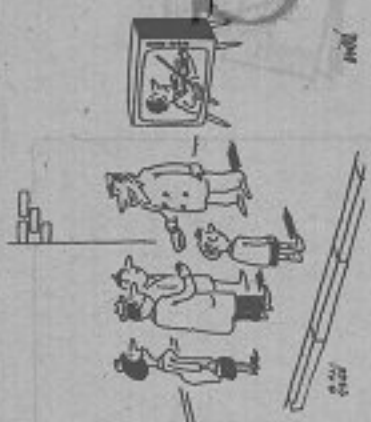
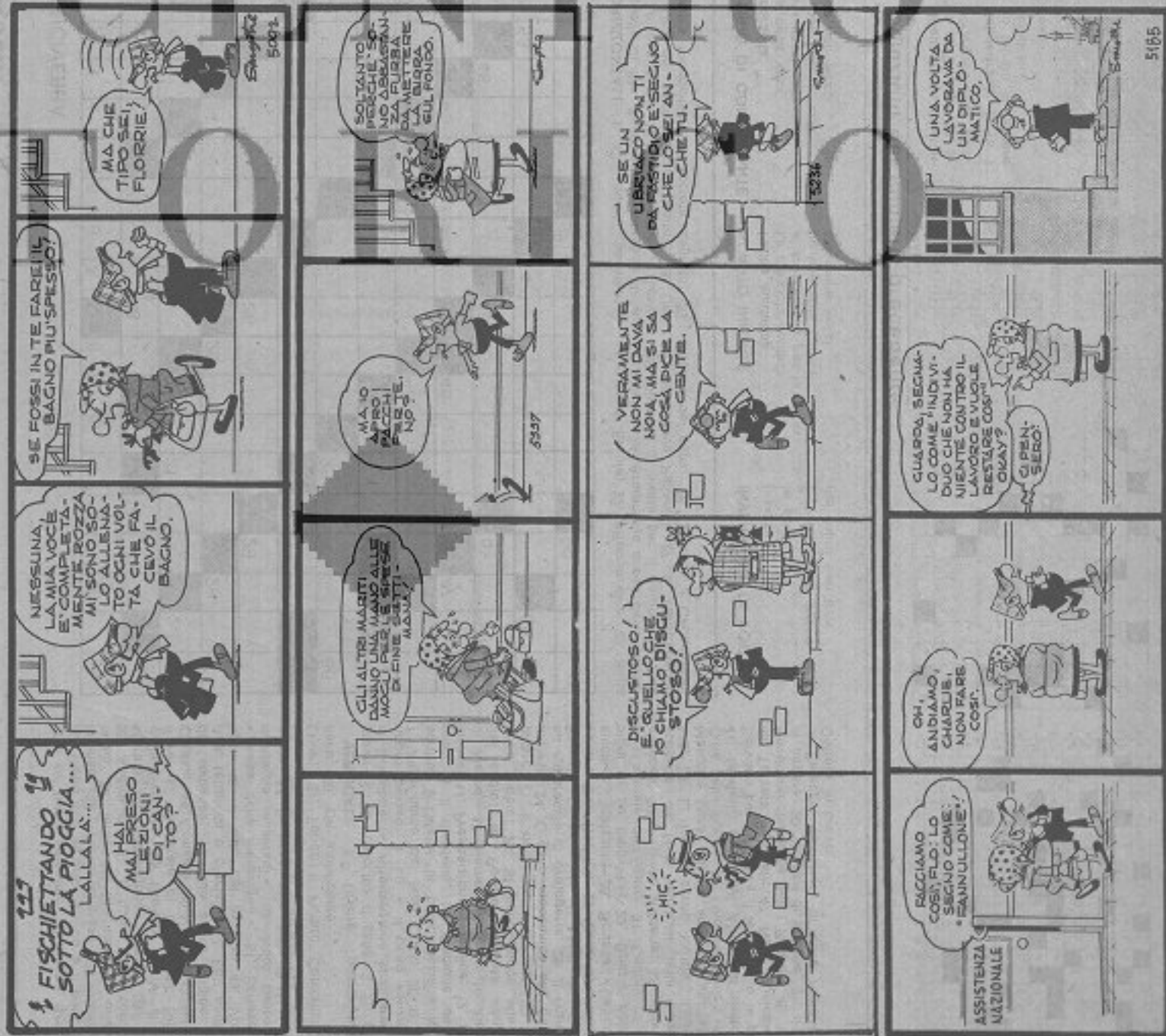
Paola Suria lavora alla Sava in via Marengo, abita con i genitori. Deve sposarsi con Ezio Bertagna (lavora al Mecanografico): «Il nostro caso

ha qualcosa dell'assurdo: cerchiamo casa più che per noi, per metterci gli inquilini che ora sono in un appartamento di nostra proprietà. E' un'impresa un po' disperata: vogliamo un alloggio delle stesse dimensioni del nostro (due o tre camere, cucina e servizi), nella stessa zona e allo stesso prezzo». Paola Suria rifiuta per principio, oltre che per ragioni economiche, l'acquisto di mobili come condizione. «Finirà che lasceremo loro dove sono e andremo noi nell'alloggio che troveremo».

Giuseppe Marsiglia abita con la moglie, i figli, il fratello e la madre in periferia. Cerca alloggio da due mesi. Ha messo un annuncio su «Illustratofiat» e risponde agli annunci di chi offre: «Ma sono affitti troppo cari: noi vogliamo, dobbiamo stare nelle 50.000 lire mensili».



Fumetti



Senza parole

(da Radiocorriere-TV)

Gennaio

Segno zodiacale: Capricorno dal 22 dicembre al 21 gennaio; Acquario dal 22 gennaio al 19 febbraio.

Il giorno, aumenta nel mese di 52 minuti.

La Luna il 16 in perigeo alle ore 11, il 28 in apogeo alle ore 7; il 5 alle ore 13,10 la Luna è piena; il 12 alle ore 20,35 ultimo quarto; il 19 alle ore 13,11 Luna nuova; il 27 alle ore 6,11 Luna piena.

Il Sole: l'anno sorge alle ore 8,48 e tramonta alle ore 16,56; l'undici sorge alle ore 8,47 e tramonta alle ore 16,59; il 21 sorge alle ore 8,41 e tramonta alle ore 17,23; il 31 sorge alle ore 7,52 e tramonta alle ore 17,36.

Al museo di Milano



Week-end (con poca spesa) al Museo della scienza e della tecnica di Milano. Sarà offerta per 300 lire la possibilità di visitare il museo di via San Vittore 21 — il sabato pomeriggio e la domenica — e di assistere inoltre alla proiezione di un film, nella sala a pianterreno. Alla domenica funzionerà anche il ristorante, dove si potrà consumare una colazione completa per 2.400 lire. L'iniziativa — la prima del genere in Italia — è prevista nel quadro generale di una serie di attività collaterali, che interessano i visitatori grandi e piccoli: per i ragazzi, infatti, sarà indetto un concorso di disegno; per dilettanti e professionisti, un concorso fotografico; ci sarà anche un'estemporanea di pittori, sul tema «Il museo visto da un artista»; ed è prevista la pubblicazione, sulla rivista *Museoscienza*, di un articolo scritto da ragazzi, col titolo: «Il museo della scienza visto da...».

Rally di Montecarlo



Dal 22 al 29 gennaio si svolge il rally di Montecarlo. Partecipano alla competizione la Fiat con le 131 Abarth Rally e la Lancia con le Stratos. Questo il programma: Sabato 22, partenza del Per corso di Concentrazione (circa 2000 km). Lunedì 24, Ore 8, Partenza del settore «Gap-Monaco» comprendente 3 P. S. Ore 15,30 arrivo a Montecarlo. Prima classifica provvisoria. Martedì 25, Ore 9,30, Partenza del Per corso Comune (1600 km): Monaco-Gap-Vals-Bains-Digne-Monaco comprendente 16 P. S. Mercoledì 26, Ore 21, Arrivo del Per corso Comune. Giovedì 27, Ore 12, Seconda classifica provvisoria. Ore 18,30, Partenza del Per corso Finale (680 km) «Monaco-Monaco». Venerdì 28, Ore 7,30, Arrivo del Per corso Finale. Ore 16 classifica finale. Sabato 29, Premiazione.

Calendario

Sabato 1, Borgo San Dalmazzo (Cuneo). Fiera. Domenica 2, Casalgrande, Salverra (Reggio Emilia). Sagra. Lunedì 3, Scarsafigi (Cuneo) Fiera. Castel S. Pietro Terme (Bologna). Martedì 4, Dogliani (Cuneo). Fiera. Mercoledì 5, Spigno Monferrato (Alessandria). Fiera. Carpineti (Reggio Emilia). Rosta (Torino). Conferenza sulla Val Susa con proiezione diapositive. Giovedì 6, Monte S. Pietro (Bologna). Fiera. Venerdì 7, Bra (Cuneo). Fiera. Gozzano (Novara). Fiera. Sabato 8, Novalesa (Torino). Tombolata. Rosta (Torino). Commedia «La cipolla». Villar Pellice (Torino). Gara belotte. Da sabato 8 al 26 marzo, Valperga Canavese (Torino). Rassegna teatrale di compagnie dialettali piemontesi. Lunedì 10, Sanfront (Cuneo). Fiera. Martedì 11, Zocca (Modena). Fiera. Mercoledì 12, Torre Pellice (Torino). Disco «su ghiaccio» contro HC Val Pellice contro HC Gardena. Cravanzana (Cuneo). Fiera. Giovedì 13, Villa Minozzo (R. Emilia).

Salone dei veicoli industriali a Bruxelles



A Bruxelles dal 12 al 23 gennaio si tiene il 55° Salone dell'automobile e dei veicoli industriali. La Fiat V. I. S.p.A. partecipa alla manifestazione con due stand di 800 metri quadri ciascuno: il primo dedicato ai veicoli Fiat, il secondo OM.

In quest'occasione vengono presentati — nella classe dei veicoli da 13-16 tonnellate — tre nuovi modelli costruiti nello stabilimento Unic di Trappes in Francia: il 130.20, veicolo stradale dotato di un motore da 204 CV DIN e di cabina ribaltabile; il 130.20 con il medesimo motore e la stessa cabina ribaltabile del modello precedente (è in tre versioni: veicolo isolato, autocarro per rimorchio e trattore per se-

mirimorchio); e il 159.20, veicolo stradale di 16 tonnellate. Nella classe dei veicoli più pesanti ci sono due nuovi modelli: il 170.20 e il 190.20 con motore da 201 CV DIN. Due modelli nuovi anche per il settore veicoli per cantiere: il 190 PA 26 e il 260 PA 26.

Al salone partecipa anche il gruppo automobilistico con il settore dei veicoli commerciali. Assieme al 900 T in versione furgone promiscuo e palmario presentato per la prima volta all'estero sono esposti gli altri modelli della gamma: 238 e 242. La partecipazione è completata dalla Campagnola Torpedo e Hard Top e dalla 128 e 131 familiare.

illustratofiat

Allegato
a «Illustratofiat»
n. 1 - gennaio 1977

le rubriche



Filatelìa

Una «tematica» sull'automobile

In filatelia, di solito, una certa «tematica» non ha bisogno di essere stimolata: il collezionista la sceglie da sé: chi riunisce i francobolli che riguardano l'ecologia e la difesa dell'ambiente, altri prediligono la storia delle Olimpiadi, altri ancora i fiori.

Tre esempi per dire che si tratta in sostanza di collezioni assolutamente diverse. La prima è una tematica in quanto sviluppa il tema ecologico in tutti i suoi aspetti; la seconda è quella che gli specialisti indicano come collezione per motivo (Olimpiadi, viaggi di capi di Stato, corse ciclistiche o automobilistiche, ossia tanti «motivi»

per ispirare francobolli); la terza, quella dei fiori, è la tipica collezione a soggetto, come potrebbe esserlo una con francobolli riproduttori di bambini, bandiere, aerei, gatti, frutti, palloni e qualsiasi altro soggetto.

E' possibile una bella tematica sull'auto ma, senza dubbio, occorre fare attenzione. Se ci si limitasse a riunire solo francobolli che riproducono auto, si finirebbe per fare una bella collezione ma a soggetto. Pensiamo invece che l'auto possa (e gli elementi ci sono) essere affrontata come tematica.

La prima domanda che ovviamente si pone il collezionista riguarda gli ostacoli da superare ma in questo caso non sono molti. La spesa non è eccessiva, a parte quella primissima auto riprodotta sul 4 cents degli Stati Uniti nella serie del 1901 per l'Esposizione di Buffalo, un francobollo che, nuovo e in perfette condizioni, può anche superare le 30.000 lire e annullato, circa la metà. Difficile è trovarlo sciolto perché in genere è reperibile, e con pazienza, ricerca, solo in serie completa. All'interphil 76, la grandiosa esposizione filatelica allestita in concomitanza con le celebrazioni per il bicentenario americano, questo valore era anche esposto in blocco.



que anni se il pensionamento è a carico della Cassa di previdenza. Enti Locali. Poiché si tratta di medie, ci saranno ovviamente delle pratiche che si concluderanno in tempi più brevi.

Bisogna tener presente inoltre che mentre l'INPS ha bisogno di raccogliere dati assicurativi un po' dovunque (ed a volte anche all'estero) quando si tratta di lavoratori che abbiano prestato la loro opera in località diverse. Nel caso di statali o pubblici dipendenti questo inconveniente non si presenta quasi mai perché si tratta in genere di posizioni lavorative senza soluzione di continuità, assicurativamente accreditate nei rispettivi Fondi di previdenza.

Del resto l'INPS — qualora la pensione non venga liquidata entro 120 giorni dalla data della relativa domanda — corrisponde gli interessi di mora da 121° giorno in poi nella misura legale del 5 per cento, mentre lo Stato e la Cassa di previdenza Enti Locali non danno alcun interesse, qualunque sia il ritardo nella conclusione della pratica. E' un indennizzo che compensa solo in parte il danno causato dalla ritardo liquidazione e che comunque dovrebbe essere generalizzato.

Una volta le pensioni dell'INPS venivano liquidate nel giro di due mesi e solo eccezionalmente si avevano ritardi. Da quando il servizio è stato meccanizzato accade il contrario: le pratiche evase entro

di quattro (ossia in quarantina) con il centro nero stampato capovolto; una autentica rarità.

Tutto ciò non deve però spaventare: il collezionista medio può farsi un piano della collezione per «raccontare» la storia dell'auto dalle origini ai giorni nostri. Qui entra in scena la sua fantasia. Un primo capitolo può riguardare la ruota, i primi carri e i tentativi per trainarli, i primi progetti per scoprire la forza trainante di un motore. Un altro capitolo può comprendere i pionieri, gli studiosi, i grandi artefici, dalle prime Ford ai tassi della guerra, un altro ancora i grandi Saloni dell'auto e, un altro, le competizioni sportive.

E' ovvio che accanto ai francobolli «van» no molto bene gli «interi» postali (gli interi sono, per chi non lo sapesse, le buste e le cartoline che recano già stampato o impresso il francobollo, come le nostre cartoline postali, per intenderci), gli annulli (che sono numerosi) e volendo si può ampliare il tema arricchendolo con capitoli sulla viabilità e perfino sulla segnaletica e sul Codice della Strada.



limiti di tempo ragionevoli sono eccezioni mentre i ritardi costituiscono la regola.

Lo stesso si dica per le pensioni dei pubblici dipendenti. Istruttivo a questo riguardo l'ultimo aumento disposto nel 1973 a favore degli statali e che alcuni di loro non hanno ancora riscosso. E ciò perché al Centro, dove queste pratiche vengono liquidate, l'assenteismo tocca le punte più alte, le pratiche non si trovano mai e va già bene se il pensionato riesce ad avere degli acconti. In questo caso lo Stato è molto più lento dell'INPS che, almeno per quanto concerne gli aumenti periodici, riesce a corrispondere tempestivamente.

C'è da augurarsi che le proteste sempre più pressanti degli interessati finiscano per indurre gli organi responsabili a riorganizzare i servizi. Specialmente per quanto riguarda l'assunzione e la distribuzione del personale che dovrebbe essere assunto in sede regionale, in rapporto alle necessità locali, mentre l'attuale sistema dei concorsi nazionali non risolve i problemi delle sedi del Nord (dove le pratiche sono più numerose) perché il personale ivi destinato — proveniente per la massima parte dal Mezzogiorno — riesce quasi sempre a riavvicinarsi a casa dopo pochi mesi dall'assunzione. Avremmo una burocrazia più sensibile alle esigenze locali e quindi anche a quelle dei pensionati che sono ormai tanta parte della popolazione.



Film

Il Casanova di Fellini

• Il Casanova di Federico Fellini. Rivive, deformata dalla particolare ottica felliniana, la figura dell'amatore settecentesco, mostro senza indulgenza con i conatusi d'un personaggio «indolente, vile, effeminato» che, dice il regista, «pazza di sudore e di cipria». Alla fine di 143 minuti di fastosa, talvolta faticosa ma più spesso abbagliante proiezione, il Giacomo Casanova raffigurato da Donald Sutherland e doppiato dalla voce di Luigi Proietti si stinge, dopo essersi logorato in sessuali acrobazie, nella spettrale dimensione di un laido vecchio che trova l'ultimo conforto nella meccanica seduzione della bambola con la quale miserabilmente conclude l'«invidiata» carriera erotica. Triste e crudelista, note dolenti, si fondono e confondono nelle geniali intuizioni di Fellini, impegnato, con accanimento peraltro eccessivo, a demolire

una capace bacchetta là dove la macchia d'acqua si allarga sul pavimento. Armiamoci di pazienza e chiave inglese e vediamo cosa si può fare per eliminare il guaio.

Se l'acqua cola dal rubinetto (in goccioline più o meno frequenti), nel novanta per cento dei casi la colpa è del premistoppa che è usurato e lascia trasudare l'acqua. Per sostituire il rubinetto bisogna togliere l'acqua dal termosifone e questo lo si può fare soltanto se esiste un altro rubinetto applicato in corrispondenza del tubo di scarico dell'acqua fredda.

Se non c'è questo secondo rubinetto il primo non lo si potrà togliere pena l'allagamento della casa di acqua bollente. A questo punto l'unica cosa che rimane da fare è provare a stringere il premistoppa. L'intervento è semplicissimo: toglia la vite della manopola che regola il calore, si estrae (se c'è) la calotta che copre il rubinetto; poi non resta che stringere forte il dado del premistoppa servendosi di una chiave inglese adeguata. Spesso basta que-

Il termosifone «capriccioso»

più che a sconsacrare un mito che il cinema, al pari della tradizione non soltanto popolare, aveva sempre e soltanto esaltato.



• L'immagine allo specchio di Ingmar Bergman. Tormentato ritratto femminile inciso dal regista svedese con l'abituale precisazione. Liv Ullmann, stavolta psichiatra complessata che giunge alle soglie del suicidio, è ancora una volta la maggiore e la migliore delle attrici bergmaniane, egregia, mena pasdani, come già in *Scene da un matrimonio*, da Eriand Josephson.

• Il maratoneta di John Schlesinger. Da un *best-seller* americano di William Goldman, un romanzesco intrigo in cui politica e vendetta si mescolano a tette, ri-membranze naziste e macchiette. Troppo «materiale» è così affastellato in un film

sta semplicissima operazione per eliminare totalmente la perdita d'acqua.

A volte succede che mentre tutti i termosifoni scaldano regolarmente uno fa i capricci e rimane tiepido se non addirittura freddo. Il più delle volte la colpa è di una bolla d'aria che ha causato l'embolia del radiatore. La bolla si può eliminare facilmente aprendo con un paio di pinze la valvola di spurgo del termosifone dopo aver collocato sotto un cuscino. Quando l'acqua uscirà dalla valvola di spurgo in modo regolare e non «a singhiozzo» significa che la bolla è stata assorbita e che possiamo richiudere lo spurgo con la sicurezza che il termosifone scalderà benissimo.

I lettori che avessero qualche domanda da fare o qualche problema da risolvere sulla realizzazione di progetti presentati in questa rubrica o su altri da loro stessi ideati possono scrivere a «Illustrati», casella postale 1100, 10100 Torino, utilizzando la cedola pubblicata sull'ultima pagina del giornale.

la cui macchinista viene corretta dall'abilità della confezione e dalla bravura degli interpreti, tra cui specialmente eccellono Dustin Hoffman e Laurence Olivier.

• Nina di Vincente Minnelli. Ritorno sul set, dopo lungo silenzio, d'un regista che poco aggiunge alla sua fama con un ripensamento della favola di Cenerentola, stavolta cammerina d'albergo che diventa star. Fra ghirigori narrativi di vario genere, scenografie liberty e nostalgiche hollywoodiane anni '50, Liza Minnelli e la sua fata benefica Ingrid Bergman mostrano due aspetti diversi del professionismo cinematografico: artificioso quello della prima, persuasivo quello dell'altra, veterana insigne. La grinta di Minnelli traspare a tratti: il memorabile avvio e, quasi all'epilogo, la scena del pro-vino, dove la fotografia di Geoffrey Unsworth è eccezionale, sono cose degne del *director* di *Un americano a Parigi*.

• L'ultima follia di Mel Brooks. Scatenato racconto farsesco in cui il cinema americano è l'occasione d'una canzonatura modernizzata che ha alla base la preparazione d'un film silenzioso, di cui saranno interpreti Burt Reynolds, James Caan, Liza Minnelli, Anne Bancroft, Paul Newman. Si ride da matti alle buffonate del trio Brooks-Marty Feldman-Dom De Luise (il regista alcolizzato e i suoi tirapiedi).

• L'inquilino del terzo piano di Roman Polanski. A Parigi, impiegatuccio introverto si crede perseguitato dai suoi coinquilini e finisce suicida come la precedente inquilina del proprio alloggio. Tra forzature e improbabilità l'ingegno registico di Polanski si fa largo solo a tratti. Come principale interprete è invece persuasivo, bene assecondato da Isabelle Adjani, Shelley Winters, Melvyn Douglas.

una capace bacchetta là dove la macchia d'acqua si allarga sul pavimento. Armiamoci di pazienza e chiave inglese e vediamo cosa si può fare per eliminare il guaio.

Se l'acqua cola dal rubinetto (in goccioline più o meno frequenti), nel novanta per cento dei casi la colpa è del premistoppa che è usurato e lascia trasudare l'acqua. Per sostituire il rubinetto bisogna togliere l'acqua dal termosifone e questo lo si può fare soltanto se esiste un altro rubinetto applicato in corrispondenza del tubo di scarico dell'acqua fredda.

Se non c'è questo secondo rubinetto il primo non lo si potrà togliere pena l'allagamento della casa di acqua bollente. A questo punto l'unica cosa che rimane da fare è provare a stringere il premistoppa. L'intervento è semplicissimo: toglia la vite della manopola che regola il calore, si estrae (se c'è) la calotta che copre il rubinetto; poi non resta che stringere forte il dado del premistoppa servendosi di una chiave inglese adeguata. Spesso basta que-



Orto

Fare da soli il semenzaio

Le colture

Comincia l'anno e l'orto è in riposo. In questo mese si continua la cura del terreno, predisponendo le aiuole ortive che non devono essere più larghe di m. 1,20 (e lunghe a piacere) in modo da poter lavorare (semina, rincalzo, trapianti, sarchiature, raccolto), senza calpestare, giungendo dalle due parti. Infatti tra le aiuole si traccia un sentiero, largo poco più di due palmi, quanto basta per passare e lavorare e con funzioni di scolo dell'acqua esuberante in caso di pioggia eccessiva.

Sempre in gennaio — tempo permettendo — si preparano i tutori per tutti quegli ortaggi che ne abbisognano: pomodori, piselli, fagiolini, fagioli rampicanti, melanzane, peperoni: siano canne o bastoni o frascche, a seconda delle piante da sorreggere, è bene siano sani, tagliati in egual misura, appuntiti da una parte, ripuliti dei rametti e riposti, in piedi, al coperto, pronti all'uso. Si preparano anche legacci di varie misure e si verifica lo stato d'usura degli attrezzi, vanghe, pala, rastrello, plantato, zappe, forchi di vario tipo, eccetera.

Per ottenere un miglior rendimento del terreno è bene evitare gli stessi ortaggi nella stessa aiuola per due anni consecutivi. Anche gli ortaggi di piante botanicamente imparentate non devono succedersi nella coltura nello stesso terreno (per esempio: pomodori e peperoni, zuccini e meloni, spinaci e bietole, cavoli e rape, lattughe e indivie). Anzi è sempre consigliabile alternare agli altri ortaggi le leguminose (piselli, fagiolini, fave, ceci, fagioli) perché queste sono piante « rinnovatrici » in quanto arricchiscono il terreno di azoto che fissano direttamente nel sottosuolo con il proprio apparato radicale.

Stabilita la rotazione delle semine nel proprio orticello familiare, in gennaio è opportuno scorrere i cataloghi delle varie ditte fornitrici di semi, in modo da scegliere le qualità che meglio si prestano a

ben fruttificare nel terreno che si ha a disposizione. Anziché possedere a primaver le piantine da trapiantare, acquistandole sui mercatiionali, senza sapere ciò che si acquista e ben sapendo ciò che si paga, si può far da soli, pensandoci per tempo.

In dicembre si era accennato alla costruzione di un piccolo « tunnel » con ferri ricurvi e fogli di polietilene. In questa sera rustica, si preparano le aiuole, piccole (cm. 60 x 60) che accoglieranno il mese prossimo le prime semine. Occorre che tali aiuole siano veri e propri « letti caldi »: procurato del buon letame, meglio se cavallino, se ne dispone uno strato spesso circa 20/40 centimetri, sul quale viene posta poca terra d'orto mescolata a sabbia. Avendo centre di legna, la si può mescolare in misura contenuta, arricchendo così il terreno di sostanze ricche di calcio e di potassio. Naturalmente questi letti caldi (il letame sviluppa un calore notevole) devono essere protetti entro il tunnel ben chiuso o meglio sotto vetro con semplici teli appoggiati a mattoni di mattoni a secco disposti attorno alle piccole aiuole. Tutto ciò richiede tempo e pazienza per essere compiuto in tempo per le semine e gennaio se ne corre via in fretta.

Se le condizioni climatiche lo consentono verso fine mese si può cominciare a seminare in piena terra rapanelli, lattughe, carote. Chi dispone del tunnel può naturalmente procedere alla semina anche prima: al riparo si possono ancora seminare gli spinaci.

Le conserve

La verdura di stagione è il carciofo, ortaggio d'alto gradimento su ogni mensa. In Toscana usano riporli sott'olio per consumarli in estate, come insalato o meglio per aggiungerli alle insalate (verdi di pomodori, di riso e giardiniera).

Con un chilo di carciofi puliti (praticamente solo il « cuore », quanto rimane dopo tolte le foglie esterne, verdi e dure), occorre mezzo litro di vino, bianco secco (per esempio l'Arneis di Canale d'Alba) e poco meno di mezzo litro di aceto bianco. I carciofi, disposti in una casseroletta non d'alluminio, ma di coccio o di acciaio, strettamente chiusi, sono fatti cuocere (al dente) con il vino bianco e l'aceto, cui si aggiunge sale, qualche foglia di alloro, alcuni chiodi di garofano, qualche pezzetto di scorza di cannella, una scorza di limone. Giunto il bollire, sono sufficienti 10/15 minuti: quindi si lasciano raffreddare i carciofi nella teglia con il liquido di cottura, si sciolano da tepidi e si fanno asciugare su un canovaccio. L'indomani si invasano (meglio in vasetti piccoli) mescolando qualche grano di pepe nero e si ricoprono d'olio. Si ripongono in luogo buio e fresco, dopo aver controllato il livello dell'olio che deve sempre coprire i carciofi.



Animali

Il pesce rosso non vive solo

Un acquario con rari e coloratissimi pesci tropicali sono certamente in molti a desiderarlo ma non è alla portata di tutte le tasche. Il pesce rosso invece, sia perché è poco costoso, sia perché ha poche esigenze, è largamente diffuso.

Occorre sceglierli una vasca rettangolare, più spaziosa possibile (misure standard saranno 30 x 50 x 15 centimetri, oppure 40 x 60 x 15 centimetri), in vetro o in plastica. Sarà poi utile disporre sul fondo uno strato di sabbia o di sassolini bianchi: serviranno a mantenere l'acqua più limpida. Se poi vorremo collocare qualche pianta acquatica sceglieremo l'Acorus verde, l'Acorus serotino, le diverse varietà di Sagittaria e le Lysimachie.

L'alimentazione

Non nutre eccessivamente i pesci. Ogni pasto deve essere consumato entro dieci minuti dalla distribuzione. La razione giornaliera dovrà essere somministrata in due o tre volte. Il pesce rosso è onnivoro, mangia cioè di tutto. Ma attenzione a gettare nella vasca pezzetti di pane o di gristino: si gonfiano d'acqua sottraendo ossigeno al nostro pesce. Si possono invece utilizzare cereali o legumi, in farina o triturati. Sono anche molto graditi minuscoli pezzetti di carne fresca, pesce, cervice, fegato o fegato.

Nella dieta del pesce è però consigliabile somministrare anche un alimento che sia vivo: mosche, larve di formiche e i vermi delle farine. Anche i comuni vermi di terra, che si possono trovare dopo la pioggia in qualsiasi terreno, sono molto appetibili dal pesce rosso.

Ancora un suggerimento: il pesce rosso, come tutti gli esseri viventi, soffre di solitudine. Non lasciamolo quindi solo nell'acquario, ma facciamolo vivere in compagnia. Una semplice regola da osservare è quella che prescrive almeno due litri d'acqua per ogni abitante del nostro acquario. Ricordiamoci anche, a proposito dell'acqua, che non bisogna mai cambiarla completamente ma aggiungere via via la quantità evaporata.

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI NEL CUORE DI TORINO

TUTTOMOBILI
CENTRO

CUCINE, 57
VIA PINELLI,

60 MODELLI
MIGLIORI MARCHE

● AD OGNI ACQUISTO,
OLTRE AI REALI
PARTICOLARI SCONTI
BUONO OMAGGIO 200
LITRI DI BENZINA

OFFERTE SPECIALI: CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALOTTI

mostrata e di amministrazione, cioè il consiglio distrettuale. La composizione richiama in causa le famiglie e gli studenti e fuoriesce dalla logica corporativa avvicinando « addetti » e « non addetti » alla « scuola ».

Diventa così un vero mezzo di partecipazione sociale; si pone, in sostanza, come proseguimento e come complemento di quella gestione democratica che si era avviata due anni fa con i consigli di classe e di interclasse, di circolo e di istituto.

Dei distretti, realizzati in qualche modo, si parlava fin dal 1960. Oggi, sia pure perfettibili, essi rappresentano il passo più importante per il decentramento anche in campo amministrativo. La scuola, grazie ai distretti, entrerà in diretto contatto con l'articolazione democratica della società, con un peso di tutto rispetto.

Alle « urne scolastiche » sarà chiamata l'intera popolazione della zona-distretto. Infatti il consiglio distrettuale che lavorerà su ogni parte di territorio di propria competenza sarà così composto: 6 insegnanti, 4 rappresentanti del personale direttivo, 2 non docenti, 7 studenti (ovviamente delle superiori), 7 genitori, 7 oppure 11 (dipende dal numero degli abitanti) rappresentanti del Comune e 3 della Provincia, 3 sindacalisti, 1 imprenditore, 2 esponenti degli artigiani e commercianti, 2 delegati delle forze culturali.

I compiti: I consigli di distretto avranno

gata attraverso la quale passa l'emancipazione della donna.

Dopo l'anno internazionale della donna dichiarato dalle Nazioni Unite, nel 1975, molti Paesi hanno portato avanti una serie di iniziative per cercare di capire e analizzare meglio la condizione femminile attuale e per individuare i campi dove è più urgente agire affinché si realizzi di fatto la parità di cui tanto si discute.

Alla chiusura di una conferenza che si è tenuta recentemente a Roma e sullo sviluppo economico e sociale del Paese e l'occupazione femminile, il ministro del Lavoro Tina Anselmi ha preannunciato che verrà discusso, entro breve termine, un progetto di legge per una totale parificazione fra uomo e donna sul lavoro per quanto riguarda paghe, professioni, qualifiche e norme di pensionamento.

Ma la parità salariale non era già da tempo una conquista delle lavoratrici italiane? In teoria sì. Di fatto, però, le cose andavano diversamente. La nuova legge permetterà, come ha dichiarato il ministro Anselmi, di « rinnovare gli ostacoli che hanno impedito la realizzazione di una eguaglianza vera ».

Qual è oggi la situazione in Italia? Su 19 milioni circa di occupati le lavoratrici sono soltanto 5 milioni 280 mila. Negli ultimi anni, quasi due milioni di donne sono uscite dal mercato del lavoro; le altre sono impegnate soprattutto nel settore terziario del servizio e molte sono costrette al « lavoro nero ».



La scuola

I consigli di distretto

La prossima primavera porterà nella scuola la completa realizzazione del decreti delegati per la gestione democratica: sono infatti previste in marzo le elezioni per scegliere i consigli di distretto. Che cosa sono? Da chi sono composti? A che cosa servono? Vediamo punto per punto.

Le Regioni, nei mesi trascorsi, hanno suddiviso il territorio scolastico in una serie di zone che sono, appunto, i distretti. Ognuno ha un organismo di gestione de-



La famiglia

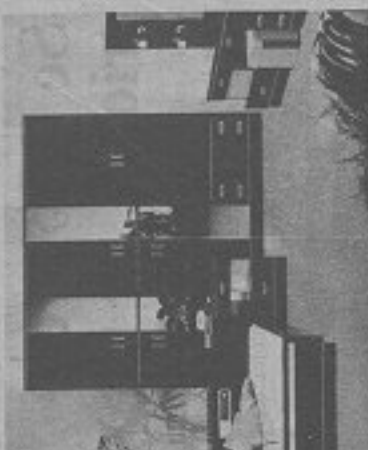
L'eguaglianza sul lavoro

La pienezza di diritti sociali e civili per la donna non è soltanto un problema di giustizia nei confronti di una grossa parte della popolazione, ma è anche per il Paese una questione di uso intelligente e razionale delle risorse umane disponibili e di recupero di una consistente fetta di potenziale produttivo e creativo fino ad ora stupidamente sprecata.

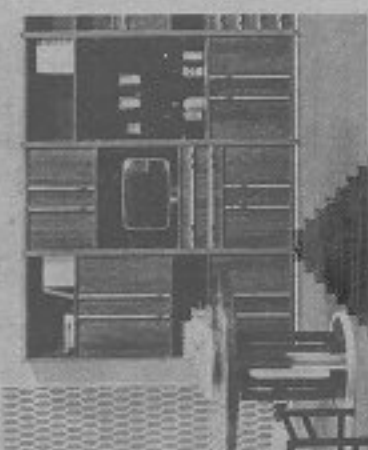
Certamente il lavoro — anche se non risolve da solo il problema femminile — rappresenta indubbiamente la strada obbli-

MOBILIFICIO Cristoforo

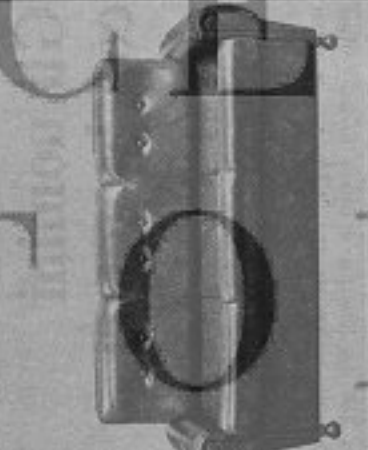
Str. Torino 17 - Tel. 34.99.460 - BEINASCIO — v. Carso 12 - Tel. 35.80.272 - BORGARETTO
Succursale: MOBILIFICIO GIARDINO - TORINO - Corso Orbassano 114 - Tel. 320.540



Camera moderna in ebano, completa di radio e di ogni confort.
L. 450.000



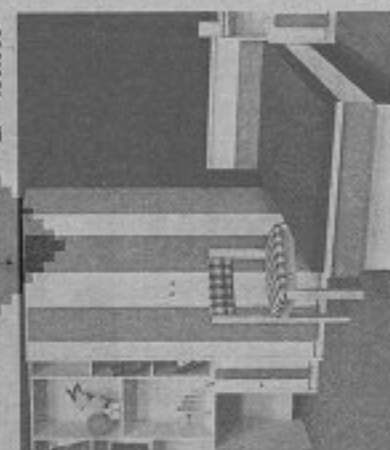
Avete problemi di spazio? Il soggiorno componibile in palissandro risolverà le vostre esigenze con modica spesa.
L. 450.000



Divano completo di poltrona, fornibile con letto singolo, matrimoniale e gemellare.
L. 240.000



Pratica e spaziosa, la camera ideale per il vostro arredamento.
L. 930.000



Elegante cameretta in frassino naturale, componibile in più versioni e tinte.
L. 390.000



Soggiorno in olmo, componibile, completo di tavolo quadrato e 4 sedie.
L. 470.000



Classica e confortevole, camera con armadione stagionale, tutto in noce nazionale.
L. 700.000



Vasto assortimento mobili-letto e divani-letto. Vastissime combinazioni per sposi.
L. 800.000



TROVERETE INOLTRE TANTI ALTRI ARTICOLI
Salotto in vera pelle pura 3 pezzi L. 470.000
Salotti in nappel con divano-letto a partire da L. 180.000
Cameretta per bambini a partire da L. 180.000
Soggiorni in noce tradizionali L. 550.000
Soggiorno in noce tradizionale lavorato L. 800.000

PREZZI ECCEZIONALI
Facilitazioni di pagamento per i dipendenti FIAT



Dischi

Il ritorno dei «Beatles»

«**Rotogravure**»: questo L.P. raccoglie le ultime novità dei Beatles. Ringo Starr ha convinto gli altri tre componenti dell'ex quartetto, e cioè John Lennon, Paul McCartney e George Harrison, a presentare in un disco comune le proprie composizioni più recenti, che vengono però interpretate singolarmente dagli ex Beatles. Questo album sarà senz'altro un successo, non tanto per le canzoni, graziose ma senza pretese, quanto per la fama degli interpreti (ED. POLYDOR).

«**Daddy cool**» di Boney M.: i Boney M. sono un gruppo composto da tre ragazze, Maritz, Marcia, Liz e di un ex disc-jockey, Bobby, tutti e quattro originari del Canada. Il loro è un brano tutto da ballare che piacerà molto ai giovani (ED. DURUM).

«**Disco Duck**»: questo ritmatissimo e piacevolissimo motivo si trova nella Hit Parade in due versioni, quella di Ricky Dees (ED. RSO-POLYDOR) e quella di D.

Musica classica

«Tarantella» dall'Est

Il leggendario Lazar Berman suona Liszt - Columbia M 33927.

Nato nel 1930, Lazar Berman studia al Conservatorio di Mosca ed inizia la sua attività di concertista nel mondo sovietico. La sua fama non varca però i confini degli stati dell'URSS, dove è acclamato come uno dei più grandi concertisti contemporanei. Nel gennaio 1976 visita gli Stati Uniti, tenendo anche una serie di concerti: è la scoperta per il mondo di un esecutore eccezionale. «Questo è un super colosso», scrive il «Corriere



J. Scott (ED. SAAR). L'edizione di Ricky sta ottenendo maggiore successo, ma anche quella di Scott merita attenzione. Simpatizza la partecipazione di Paperino, Donald Duck appunto, cui è dedicata la canzone.

«**Nice and slow**» di Jessie Green: il motivo è tutto da ballare, allegro e spensierato. Jessie Green, giamaicana, si esibisce con Eva Lewis, una ex ballerina di night-clubs (ED. EMI).

«**Heaven must be missing and angel**»: del Tavarres, ben piazzato in tutte le classifiche mondiali, il disco sta ottenendo un notevole successo soprattutto nelle discoteche (ED. EMI).

«**Virgola**» di Jocelyn: graziosa orecchiabile, è una canzoncina che racconta la storia di un cagnolino, di nome Virgola. Jocelyn è un popolarissimo disc-jockey di Tele Montecarlo ed è riuscito a portare a un tale successo la sua incisione che i negozi di giocattoli vendono già l'esemplare di stoffa del cane (ED. BABY RECORDS).

«**Angela**» di José Feliciano: dopo il clamoroso successo a San Remo nel 1971 con

la canzone «Che sarà» non avevano più sentito parlare di questo bravo interprete. Ora torna a noi con un brano che sta già ottenendo molti consensi (ED. PRIVATE STOCK).

«**Vai**» de Il giardino dei semplici: giunti da poco alla ribalta con «Gli innamorati», i quattro ragazzi napoletani tentano il bis con questa romantica canzone (ED. CBS).

«**Che cosa sei**» di Alberto Radius: scoperto e lanciato da Lucio Battisti, Alberto Radius, chitarrista ex leader della «Formica 3», ha composto un L.P. che contiene brani di vario genere, che non si allontanano mai nello stile dal genere tipico dell'ex maestro (ED. CBS).

Per i bambini ricordiamo le due graziose canzoncine vincitrici a pari merito della diciannovesima edizione dello «Zecchino d'oro»: «Nozze nel bosco» interpretata dal bimbo tedesco Olaf Shief (ED. RIF) e «Gugli bambino della pila» interpretata da Enrico Zanardi (ED. LIFE MILANO).

della Sera: i James Goodfriend, nel «Saturday Revue», afferma che Berman possiede «una delle più grandi tecniche pianistiche» e il «Musical Life» aggiunge che è «una rivelazione nell'interpretazione del significato musicale».

La Columbia presenta ora questo «leggendario» pianista con un disco che contiene esecuzioni di musiche di Liszt: la Sonata in si bem. minore, La Gondoliera, Canzone e Tarantella ricordo di Venezia e Napoli, e il famoso Mephisto Walzer in do minore.

L'ascolto è sorprendente per la «titania agilità» che Berman dimostra e per la precisa adesione espressiva alla sensibilità e potenza comunicativa di Liszt.

Beethoven - Tutte le composizioni per quartetto d'archi - Philips 6747 272.

La Philips ha messo in circolazione una serie di sette cofanetti contenenti regi-



Perché

Gli uomini con la gonna

Vorrei sapere perché gli scozzesi portano il gonnellino. (Michele Carena)

Il costume scozzese tradizionale, formato da un gonnellino «kilt», da una cintura e da uno spesso scialle di lana «plaid», trova le sue origini nel Medioevo, quando tutti i vestiti erano a scottura, sia per le donne sia per gli uomini. I ciltzoni infatti entravano nell'uso comune solo molto tempo dopo, ma gli scozzesi non si adeguarono; legati alla tradizione, non vollero cambiare il loro costume. Così ancor oggi può capitare di vedere uomini in gonnella e scialle con disegni a quadri in colori vivaci e diversi che un tempo servivano a individuare le varie tribù in cui la popolazione era divisa.

Partire in tromba

Perché si usa dire «partire in tromba»? (Armando Emani)

Il modo di dire «partire in tromba», usato nel senso di gettarsi con impeto in un'impresa, ha la sua origine (gentile) nelle «trombe» delle automobili: vorrebbe in pratica dire: partire in auto, velocemente. Ma esiste un'altra spiegazione: la famosa «carica» che annunciava lo scontro cruciale nelle battaglie dei tempi passati era sempre preceduta da squilli di tromba, un altro motivo quindi per dire «partire in tromba» nel senso di andare all'assalto.

Quando crescono i capelli bianchi

Perché i capelli bianchi con l'età avanzata? (Fulvio Einar)

La colorazione dei capelli e della barba è dovuta a un pigmento colorato presente nelle cellule del pelo. Con l'invecchiamento il pigmento colorato viene a mancare; inoltre tra le cellule si formano bollicine di aria che danno la colorazione bianca a peli e capelli (l'aria se innescata in un liquido



incoloro dà la tonalità bianca, come possiamo vedere quando facciamo l'acqua Vichy).

Che cosa è la ruggine

Perché un oggetto immerso nell'acqua arrugginisce? (Giuseppe Morreale)

La ruggine si forma per ossidazione del ferro. Il ferro si compone con l'ossigeno e forma l'ossido di ferro che prende il nome di ruggine. Questo fenomeno, nonostante la maggior quantità di ossigeno presente nell'aria rispetto a quella sciolta nell'acqua, si verifica più facilmente quando il ferro è immerso nell'acqua perché in questo caso piccole parti di metallo si sciolgono e facilitano il processo di ossidazione.



Foto

Se il colore trionfa

Il colore sta vincendo la sua battaglia con il bianco e nero. Fino a pochi anni fa non erano molti quelli che si impegnavano nella fotografia a colori: difficoltà tecniche (le fotografie a colori consentono un margine di errore sempre molto limitato), costi troppo elevati scoraggiavano principianti e dilettanti «evoluti».

Oggi fotografare automatiche che tollgono la possibilità di sbagliare, prezzi che (nel caso delle diapositive) si avvicinano a quelli del bianco e nero hanno segnato la vittoria della pellicola a colori.

Naturalmente, quando è in atto una battaglia c'è sempre uno schieramento di parte. Chi difende a spada tratta il bianco e nero e chi dichiara che una fotografia, specchio fedele della realtà, non può che riprodurre gli stessi colori della natura.

Effettivamente non si può negare che i sostenitori del colore abbiano ragione: la fotografia è nata in bianco e nero per limiti tecnici; noi ci siamo talmente abituati a questo tipo di immagine fino a considerare la natura nella sua semplicità fatta di toni e segni, mentre il colore sembrava una elaborazione fantastica, quasi irrealizzabile. A poco a poco, però, il colore ha preso giustamente il sopravvento, prima nelle pellicole cinematografiche, ora nelle fotografie.

Ultima «vittima» nella battaglia tra i due tipi di pellicola: la diapositiva in bianco e nero. E' ormai parecchio tempo in fatti che non si trova più sul mercato questo «film».

Ma, per chi è affezionato come noi al bianco e nero e non vuole rinunciare a queste dispositive, indiciamo una semplice espediente. E' sufficiente acquistare pellicola extracolor (contrassegnata solitamente con la scritta «film») e usarla in camera oscura come fosse una semplice carta da stampa. Si mettono i negativi a contatto con la pellicola extracolor, si espone sotto l'ingranditore come se si facesse provini su carta e si procede allo sviluppo e fissaggio.



Moda

Dieci occasioni per la camicia

Le camicie anche per l'inverno possono essere pratiche e sportive, eleganti e sofisticate; si indossano dal mattino alla sera. Camicia in flanella scozzese dalla linea diritta e maschile che potrete portare slacciata sopra una maglietta di cotone in tinta unita (le tanto in voga tee-shirt che si possono mettere sulla pelle anche come canottiera); in velluto nero a costine con inserti di fustagno chiaro per la camicia da indossare sia con i pantaloni sia con le gonne. Una cintura allacciata morbida, una foulard annodato al collo, una sciarpa-sciale gettata sulle spalle, un gilet

da uomo, possono essere i capi che arricchiscono la semplice camicetta.

Cotone felpato e righe per la « camicia » ampia con collo e polsini in flanella da indossare sopra una maglia a dolce vita, oppure una camicia-tunica di cotone a piecolli quadri, colletto a listini (alla coreana) con spaccati laterali da mettere con pantaloni infilati negli stivali. Spaccati laterali anche per la camicia scozzese con collo che si incrocia da indossare sui blue-jeans. I prezzi partono dalle 7-8 mila lire in su.

Qualche idea per le occasioni più eleganti. Una camicetta con davanti a piegoline da cui parte l'arricciatura delle maniche a sbuffo, collo rotondo da collegare e spaccati laterali: camicia molto morbida con collo a sciarpa che si annoda; in misto seta la casacca con davanti a « V » interamente impunturato e rifinito di bottoni. I prezzi si aggirano dalle 10 mila lire in su.

Vi consigliamo di andare a rovistare nei mucchi di metee sulle bancarelle del mercato rionale, a volte si possono trovare ottime occasioni: camicette classiche per 4-5 mila lire, oppure di taglio maschile (anche se la misura è da uomo) si possono portare con disinvoltura sui pantaloni o sulle gonne folk.

Per la camicetta più elegante potrete comprare per pochi biglietti da mille la blusa della « nonna » al mercato della roba vecchia (balón per Torino): è sufficiente una rinfrescata, qualche punto e potrete indossare una camicetta originalissima di pura seta con pezzi fatti a mano.



(da Amica)



Bellezza

Un «vestito» per il viso

Il freddo è fonte di tanti guai, che non si pagano solo al momento in cui ci si ritrova col viso rosso e screpolato, ma che possono avere brutte conseguenze, qualche volta anche irrimediabili (le rughe e la couperose). Come evitarli? Quando fa freddo non ci si copre del resto tutto il corpo con cappotti, pelli e pellicce? La stessa preoccupazione deve esistere anche per quelle zone che restano esposte (il viso, le mani) ed è chiaro allora che « le sciarpe » saranno di crema.

Tutti sanno che il sole può nuocere all'epidermide ma il freddo non è da meno, quindi non è certo il caso di sottovalutare il problema. Non bisogna dimenticare poi che in inverno l'atmosfera delle città è molto più inquinata e lo smog « attacca » la pelle oltre che i bronchi, che in montagna il sole invernale è traditore, che i passaggi dal caldo al freddo, da un ambiente interno a uno esterno, sono dannosi alla maggior parte delle epidermidi e dannosissimi a quelle fragili.

Allora protezione, ma senza trascurare la pulizia e la cura della pelle che sono sempre alla base di ogni trattamento serio. Ricordiamo che, nell'argomento protezione, rientra naturalmente anche il trucco, che in fondo, soprattutto in inverno, finisce per diventare il vero « vestito » del viso.

In qualsiasi profumeria potrete trovare una linea completa di prodotti miranti a base di fermenti lattici, trattati con un particolare procedimento, che contribuiscono a mantenere sempre alla pelle il suo tasso di idratazione ideale. E' una linea adattissima per prevenire gli effetti nocivi del vento e del freddo. Al mattino e alla sera dovrà essere particolarmente accurata la pulizia del viso: nel primo caso per preparare la pelle al trucco, nel secondo invece per eliminare tutte le tracce di trucco e di impurità accumulate durante il giorno e lasciare così respirare la pelle durante la notte.



Libri

Un agente corre sul filo

Alistair MacLean: « Circo » - Bompiani - lire 3500 (pp. 225).

Figlio di un pastore protestante scozzese, Alistair MacLean ha molte cose in comune con i suoi personaggi. I suoi romanzi più belli sono nati dalla sua vastissima esperienza di uomo e di marinaio.

Bruno, un funambolo con doti mediche, che, protagonista di questo nuovo libro, somiglia per molti versi all'autore. Sperticolato, cortigioso e nello stesso tempo romantico, viene ingaggiato dal controspionaggio americano per una missione molto delicata, dalla quale dipende il destino dell'intera umanità.

I sovietici, sono in possesso dell'animatografia, gli americani temono un'aggressione da un momento all'altro. Bruno parte immediatamente per Crau, la città sovietica in cui è custodita l'animatografia.

Il romanzo di MacLean si snoda veloce con momenti di intenso suspense, fino alla scena mozzafiato nella quale Bruno tenta il tutto per tutto, passando attraverso i tetti e camminando pericolosamente sui fili dell'alta tensione. Che cosa spinge quest'uomo a rischiare la propria vita? La salvezza dell'umanità? Alistair MacLean, che conosce bene se stesso e

Alistair MacLean
Circo



quindi gli uomini, dà un'interpretazione abbastanza sconcertante.

Giorgio Sografi: « Com'è una ragazza » - Rizzoli - lire 1800 (pp. 176).

In questo libro Giorgio Sografi, romanziere e appassionato di arti figurative, presenta da una parte il diamante privato dell'uomo, quello dell'amore e della passione per la donna che sconvolge ma rende viva l'intera esistenza, mentre dall'altra, attraverso il racconto di un gruppo di intellettuali che trascorrono le notti a discutere su questo o quel tema d'attualità, ci parla della dimensione letteraria, ostinata della vita che vuole tutto comprendere ma che non riesce ad affermare nulla. Il romanzo di Giorgio Sografi induce senz'altro a preferire, alle astrattezze impalpabili dell'intelletto, la vivace concretezza della ragazza.

Liala: « Non crescono fiori per Abigail » - Sonzogno - lire 1800 (pp. 378).

I romanzi di Liala parlano sempre di giovani belli, intelligenti, appartenenti soprattutto alla media-alta borghesia. Le storie che fa vivere ai suoi personaggi sono storie pulite, come sono pulite, candide, dotate di un sano buon senso tutte le sue creature di cui è madre attenta e comprensiva.

Ogni vicenda si snoda secondo schemi preordinati, il bello è il brutto sono sapientemente dosati per risolversi in un finale dove l'amore, la serenità e la rassegnazione riescono sempre a ristabilire l'equilibrio turbato. L'ultimo romanzo di Liala non si discosta affatto da questo schema. « Non crescono fiori per Abigail » offre ancora una volta a tutti gli affascinati lettori di questa scrittrice una lettura che strappa ora una lacrima, ora un sorriso, proprio come essi si aspettano che sia.

Saul Bellow: « La resa dei conti » - Einaudi - lire 3000 (pp. 146).

Tommy Wilhelm, un uomo di mezza età che vive separato dalla moglie, si è ormai abbandonato alla routine quotidiana. Affronta giorno dopo giorno il proprio lavoro, i piccoli inevitabili proble-

Giorgio Sografi
Com'è una ragazza



mi che nascono dalla coesistenza forzata con i colleghi; le serate le trascorre da solo o con gli amici, davanti a una tazza di caffè. Poi, all'improvviso, nelle poche ore di una giornata è il crollo: un abisso di paura e desolazione si abbatte su quest'uomo, che tocca il fondo di un'esistenza lappizzata di umiliazioni e fallimenti. Mite e rassegnato, egli non cerca neppure di affrontare la tempesta che si porta dentro: non ne è capace, non è mai stato capace di niente, neppure di tenerla una moglie.

L'incapacità di questo americano medio a vivere una vita sua, con tutto il bello e il brutto che una vita comporta, è l'incapacità di tanti uomini presi come Tommy nella morsa di un mondo egotista che promette senza mai mantenere, di resistere prima o poi quello che subdolanamente si è preso.

Harold Robbins: « Signora sola » - Sonzogno - lire 4000 (pp. 325).

Se una donna è decisa a raggiungere il successo l'aspettano grosse delusioni, alla meta sarà sola, come mai nessun uomo lo è stato, Jerilee Randall, la protagonista di « Signora sola », è il prototipo di donna moderna, spregiudicata, pronta a pagare per le proprie scelte. Ancora giovanissima rifiuta fermamente l'ambiente borghese in cui è cresciuta, con tutti i suoi condizionamenti volti a mantenere la donna lontana da « tentazioni » di ogni genere, sessuali soprattutto, ma anche culturali.

I tentativi che Jerilee farà per uscire dalla condizione di donna obbediente e sottomessa saranno destinati a fallire miseramente: la violenza maschile, le regole sociali cui essa ha voltato le spalle le si rivolteranno contro: l'umiliazione della prigione, l'abbruttimento della droga e dell'alcol, la miseria più nera saranno la moneta con la quale Jerilee pagherà il riscatto per diventare un essere consapevole, arbitro e padrone del proprio destino. Anche il successo, col suo immenso isolamento, verrà vissuto da Jerilee come l'ultimo raffinato sopruso che la società confeziona per quelle donne che hanno la sfrontatezza di voler vivere.

Harold Robbins
Signora sola





A tavola

Le castagne di s. Gaudenzio

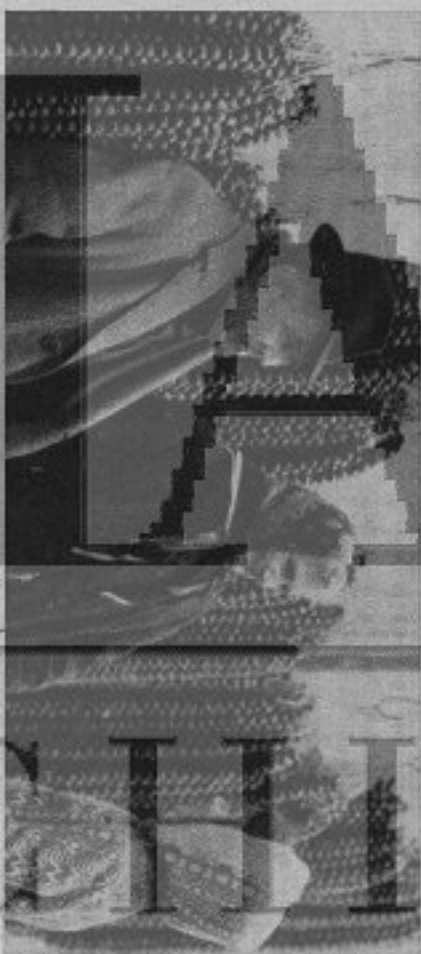
Novara, il 22 gennaio, è in gran festa. Celebra san Gaudenzio, decorando le strade che portano alla cattedrale con tettece di marroni, prima cotte al forno, poi trattate per dare morbidezza, raccolte in grandi collane e poste in vendita ad onore del santo e della città.

A proposito di castagne, un tale scrisse, nel 1647, che la castagna non va ammazzata col vino, perché se ne distruggerebbe il gusto. Noi pensiamo che si possa comunque fare una prova, andando a cercare un buon bicchiere di Pelaverga, al quale Saluzzo deve grazie se divenne città e vescovato. Vuole la storia che quei titoli fossero concessi perché Giulio II, papa nel sedicesimo secolo, rimase commosso da alcune botticelle di Pelaverga, regalando

tegi da Margherita de Foix, marchesa, appunto, di Saluzzo.

Nel Lecce, precisamente a Novoli, sant'Antonio abate, gran protettore di porci, mette tutti in festa. Sulle mense troneggiano «calcegiolide», più noi come «panzerotti» o «calzoni», con vari ripieni: dalla combinazione di prosciutto cotto, provola e pomodoro a quella di ricotta forte, aceluga e pomodoro. Festa o non festa, si può comunque provare una Malvasia bianca, secca, che è un poco la specialità, appunto, di Novoli e che è ottima anche col pesce.

Sant'Antonio abate ci ricorda gli Abruzzi, perché mentre a Novoli masticano panzerotti, su molte tavole abruzzesi si scodellano, ad onore del santo, fumanti scodelle di fagioli con le cotiche. E ricordando che «a sant'Antonio, ogni porco è buono», un simeo Montepulciano d'Abruzzo può tornar buono, anche se le cotiche non son più quelle d'un tempo.



Pelaverga

colore

odore

profumo

sapore

gradazione

invecchiamento

Malvasia di Novoli

colore

odore

profumo

sapore

gradazione

invecchiamento

Montepulciano d'Abruzzo

colore

odore

profumo

sapore

gradazione

invecchiamento

rosato chiaro

delicato

di ribes

frizzante, con vena amabile

sugli 11°

di prova beva

giallo, dorato

delicato

aromatico

asciutto con vena

mandorlata

sui 12°

sui 4/5 anni

rosso rubino intenso

vinoso

tenue e gradevole

leggermente tannico

sui 12°

sui 3/5 anni



La legge

Meno IRPEF per la benzina

Il legislatore nell'apportare le modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi ha introdotto alcune agevolazioni nel carico tributario dei contribuenti minori. Infatti, oltre alla riduzione della tassa di circolazione per le vetture di piccola cilindrata è

stata approvata dal Parlamento una legge (L. 786 del 30-11-1976 - art. 2) che prevede una ulteriore detrazione IRPEF di 24.000 lire all'anno per tutti i lavoratori dipendenti con un reddito annuo non superiore a 6.000.000 di lire.

Tale detrazione:

- è applicata al periodo di lavoro nell'anno;
- è applicata alle retribuzioni di novembre/dicembre 1976 e alla retribuzione del 1977;
- è effettuata dal datore di lavoro.

Al dipendente quindi nel corso dell'anno andranno in busta paga 24 mila lire in più per la minore imposta dovuta. Per calcolare qual è il beneficio accordato al lavoratore che non raggiunge nell'anno la retribuzione di 6 milioni di lire, bisogna considerare che il risparmio di IRPEF di 24.000 lire riasorbirà l'ultimo aumento della benzina in ragione di 100 lire al litro, consentendo in pratica di acquistare 240 litri di carburante all'anno al vecchio prezzo di 400 lire.

Ipotizzando che un dipendente possieda un'automobile che consuma un litro di ben-

zina ogni 13 chilometri si può, con un semplice calcolo, dire che i 240 litri di benzina a prezzo vecchio saranno utilizzabili fino a 14 chilometri percorsi per ogni giorno lavorativo.

Si può concludere, quindi, che un uso sceso della vettura può tradursi in questo caso in un vantaggio per i contribuenti minori.

Critiche al provvedimento non sono mancate. Le più ricorrenti sono:

- la detrazione IRPEF del caro-benzina è applicata a dipendenti che hanno una diversa spesa del trasporto, essa può tradursi, infatti, in un vantaggio per i dipendenti che abitano vicino al posto di lavoro;
- il maggior costo del trasporto è riconosciuto solo a una categoria di cittadini appartenenti a una fascia di reddito limitato.

A nostro parere con l'introduzione della ulteriore detrazione IRPEF si vuole non solo compensare il maggior prezzo della benzina, ma anche ridurre il carico tributario applicato in periodo d'inflazione a cittadini che, provvisti o meno di automobile, hanno redditi bassi.



Cucina

Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre l'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici delle ricette pubblicate manderemo in premio un libro di cucina della «Frattelli Fabbri Editori».



Spaghetti all'insalata

Ingredienti: mezzo chilo di spaghetti, 5 o 6 pomodori maturi, uno spicchio di aglio, 5 o 6 cucchiaini di olio, un bel ciuffo di basilico, sale fino (q. b.) e abbondante parmigiano grattato.

Preparazione: In una zuppiera si tagliano i pomodori a dadini, l'aglio a pezzettini, il basilico (spezzettato con le mani), l'olio, il



Pollo con la frittata

Ingredienti: 1 pollo medio, 300 gr. di funghi coltivati, 50 gr. di burro, 4 uova, 1/2 bicchiere di panna liquida e altrettanta di latte, uno spicchio d'aglio e due cucchiaini di prezzemolo tritato, un cucchiaino di farina, sale e pepe.

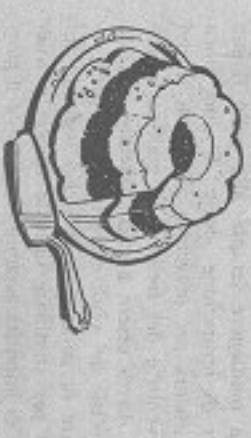
Preparazione: Pulite bene il pollo e lessate in acqua bollente salata, quando sarà cotto togliete la pelle e tagliatelo a dadini. Pulite i funghi e lavarli in acqua acidulata perché non scuriscano e affettarli sottili. In un tegame con un poco di burro e lo spicchio d'aglio rosolate i funghi a fuoco vivace per una decina di minuti, spolveriz-



Le seppie in umido

Ingredienti: 1 kg. di seppie pulite, 1 scatola piccola di pelati, 1/2 cipolla, un cucchiaino di prezzemolo tritato, poco olio, sale.

Preparazione: Lavare accuratamente le seppie (si trovano già spigate dal peschivendolo) e tagliarle a listarelle. In un tegame, preferibilmente di terraglia, fare imbion-



“Gatto”

Ingredienti: 500 gr. di farina, 400 gr. di zucchero, 200 gr. di margarina, 4 uova, 3 cucchiaini di cacao amaro, una bustina di lievito Beriolini, 1/4 di latte, un pizzico di sale.

Preparazione: In una terrina sbattere con un cucchiaino di legno la margarina, lasciarla ammorbidire a temperatura ambiente con lo zucchero. Quando sarà ben montata e soffice aggiungere uno alla volta i tuorli d'uovo e continuare a sbattere fino a quan-

do saranno ben amalgamati. Setacciare la

Antoniella Scognamiglio D'Amato

zare con la farina, salare e pepare mescolando bene ed infine aggiungere il pollo. Far insaporire col copertico e a fuoco moderato per altri dieci minuti. Unire la panna ed il prezzemolo tritato mescolando bene e cuocere ancora per qualche minuto; poi disporre il pollo al centro di un piatto di portata e tenere in caldo.

Sbattere le uova con il latte ed il sale e preparare due frittate in una padella piuttosto larga ungendola con il burro rimasto. Pronte che siano le frittate tagliare a listarelle e disporle tutt'attorno al pollo. Servire ben caldo.

Teresa Mastrolia

dire la mezza cipolla tritata grossa con qualche cucchiaino d'olio. Aggiungere le seppie e far rosolare qualche minuto; poi unire i pelati, il prezzemolo e un poco di sale. Cuocere a fuoco moderato per 20-30 minuti circa. Sono ottime per condire la pasta e come contorno alla polenta.

Graziella Yanara

farina col lievito ed un pizzico di sale ed aggiungerla poco alla volta al composto; in ultimo, unire il latte mescolando in modo che risulti omogeneo.

Versare in una scodella parte del composto ed amalgamarvi il cacao. Ungere uno stampo con il burro nel mezzo, versarvi una metà del composto bianco, poi quello con il cacao ed infine il bianco rimanente. Mettere in forno caldo moderato e lasciar cuocere per un'ora circa.

Filippo Perillo

naia di lettori

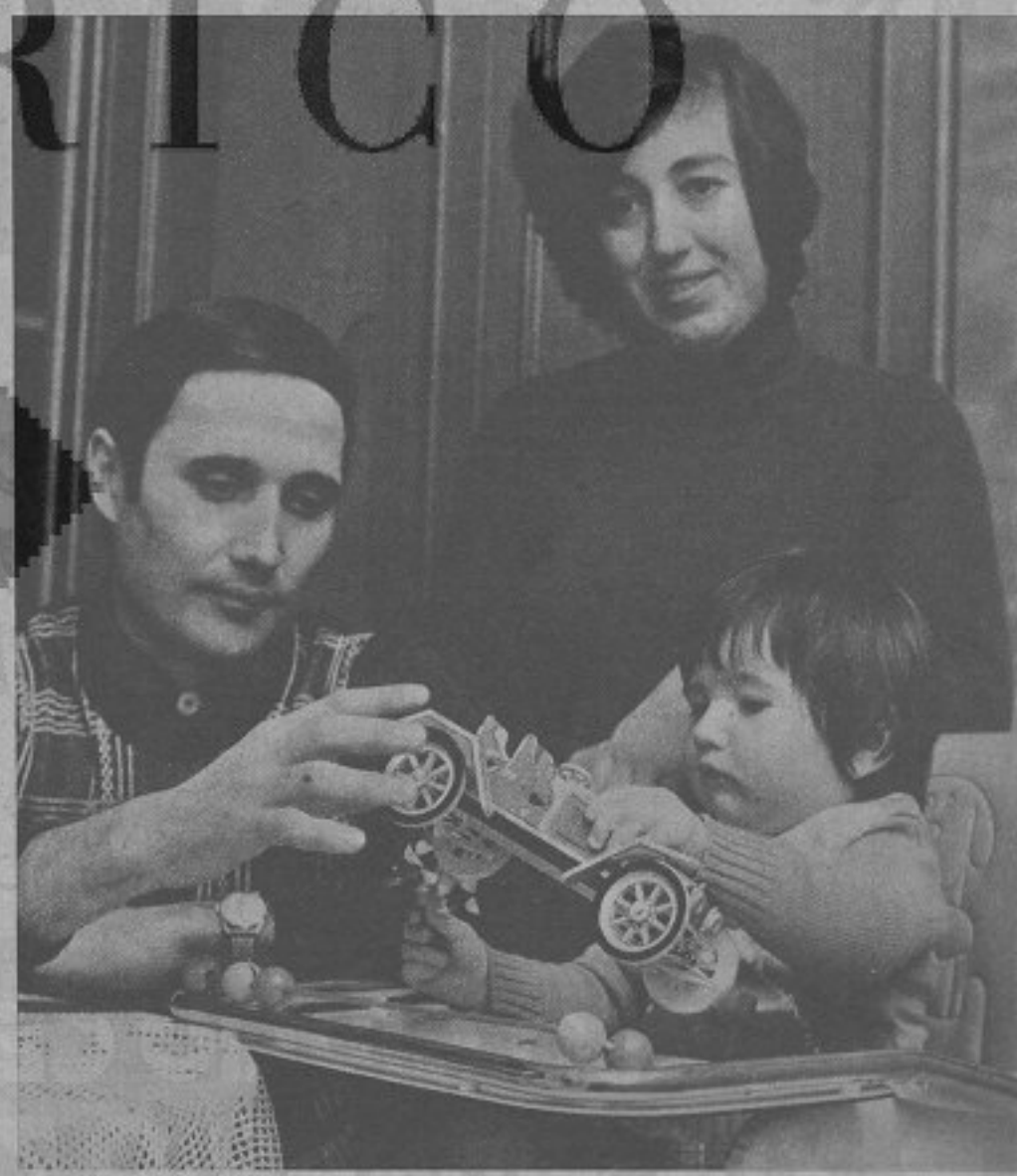
e sempre più cara



Paola Suria abita con i genitori. Cerca alloggio per sposarsi ma non ha ancora trovato nulla.



Gennaro Zaccaro vorrebbe un alloggio un po' più grande e un po' più vicino al posto di lavoro.



Sergio Miscio ha sentito l'esigenza di un nuovo appartamento da quando è nata la figlioletta.

Casa: introvabile e sempre più cara

Svezia: vita nelle città satelliti

Il tipo di sviluppo urbano nelle città dell'Europa del Nord ha una sola direzione, dal centro alla periferia. Per una famiglia di nuova formazione non è più possibile oggi affittare un alloggio in centro. Le autorità tendono infatti a spostare l'abitazione alla « città satellite » sopportando l'esaurirsi sempre più marcato del sistema prima in vigore.

Nel centro storico delle città tra poco non vivrà più nessuno. L'esempio migliore in merito lo fornisce Stoccolma. Il piano « City '67 », attualmente in corso di ultimazione, prevede che, al più tardi nel 1980, in tutto il perimetro del centro storico e di affari possano dormire soltanto i guardiani e le loro famiglie. Tra cinque anni, quindi, in centro non vi saranno più una scuola, un distributore di benzina, un commissariato di polizia, un alloggio da affittare liberamente. Sono edifici antichi o modernissimi, musei, locali di divertimento, negozi, uffici pubblici o privati, parcheggi, stazioni del metrò, arterie di scorrimento.

Questo sistema rivoluzionario e radicale ha influito solo in parte sul costo dell'affitto anche se già da tempo si è avuto uno sblocco che ha permesso ai « vecchi » proprietari di adeguare gli introiti alle spese. Un raffronto signifi-



cativo vale solo se si considera la paga effettiva: facciamo l'esempio svedese preso dal vero.

Karl Wetterhorn, un metalmeccanico di 34 anni, sposato, due figli, guadagna in media circa 440.000 lire (italiane) al mese nette più circa 40.000 nette versategli dallo Stato come assegni familiari. La famiglia vive in una « città satellite », alloggio composto da due camere, tinello, cucina e servizi. Lavanderia e locale hobby in comune. Il costo dell'affitto è di lire 135.000 al mese compresi l'acqua e il riscaldamento ma non la luce. L'affitto incide cioè per un 28 per cento sul guadagno.

Karl Wetterhorn non ha dif-

ficoltà, se lo desidera, a cambiare alloggio scegliendo una altra zona o una camera in più. L'unica cosa che in pratica non può fare è di affittare al centro storico o in quello degli affari. I suoi problemi di comunicazione non sono nemmeno troppo rilevanti. Una rete perfetta di metrò lo trasporta rapidamente ovunque. Costo mensile, lire 10.500.

Ciò che Karl Wetterhorn (o un suo collega negli altri Paesi nordici) non può fare è di acquistare l'alloggio. In genere, infatti, nelle « città satellite » create dopo la guerra le case sono di proprietà di cooperative di cui chiunque può divenire membro versando una quota annuale.

Occorre in ogni caso rilevare che è tipico dei Paesi nordici « farsi la casa in proprio ». Una villetta, in periferia, di uno o due piani, modernissima negli impianti ma semplice in tutto il resto. Legno invece del marmo, vani prefabbricati invece di mattoni. Il 50 per cento circa dei 10 milioni di famiglie nordiche ha la casa in proprio, finanziata dallo Stato sulla base di interessi bassissimi detraibili dal reddito.

Queste case vengono pagate in 50, 70, 90 anni e cioè passano di generazione in generazione senza che vengano regolate in modo definitivo anche perché i costanti rinnovi vengono anch'essi finanziati dallo Stato.

Francia: abitare a Parigi è sempre molto caro

A Parigi il fitto di un lussuoso appartamento nel centro, di quattro o cinque stanze più i servizi, va da 4000 a 5000 franchi (600.000 e 750.000 lire) al mese mentre alla periferia, o nei dintorni immediati dove giunge il « metrò », si paga circa 1500 franchi al mese (225.000 lire) per tre stanze e 1000 franchi (150.000 lire) per due. Il proprietario può aumentare l'affitto indicato nel contratto di fitto ogni anno secondo le variazioni oppure — se ha costruito la casa col prestito a basso interesse previsto dalla legge, cioè con un aiuto statale — secondo l'indice stabilito dall'Istituto di Statistica in base al carovita.

Tutto ciò rappresenta un peso notevole per l'operaio. Una statistica pubblicata in questi giorni precisa che un uomo su tre e due donne su tre guadagnano meno di 2000 franchi al mese compresa tredicesima mensilità e vantaggi vari ma dedotte le trattenute sociali. La paga di un metalmeccanico va da 2500 franchi a 2800 per 43 ore di lavoro settimanali. Ma undici uomini e ventiquattro donne su cento guadagnano addirittura meno di 1300 franchi.

Sono quindi sempre più numerosi coloro che sono costretti ad abitare nella « banlieue », piuttosto lontana, dove l'affitto costa dal 15 al 20 per cento in meno che alla peri-

feria di Parigi ma devono prendere il treno, oltre la metropolitana, per il quotidiano tragitto di andata-ritorno fra la casa e il lavoro. Più di due ore al giorno, generalmente. Il governo ha però creato una tessera speciale che per una spesa da 60 a 100 franchi (da 9000 a 15.000 lire) a seconda della distanza fra la stazione ferroviaria di emissione e Parigi, permette di circolare a volontà in treno, « metrò » e autobus.

Il possesso del proprio appartamento è, anche in Francia, il sogno che ognuno vorrebbe realizzare, ma è tutt'altro che facile. Il costo medio è di 8000 franchi (un milione e 200.000 lire) al metro quadrato nel centro (escluso naturalmente quello elegante, più caro ancora) e si scende fino a 4000 franchi (600.000 lire) a mano a mano che si va verso la periferia popolare, per giungere a 2500-3000 franchi (375.000-450.000 lire) nella « banlieue ».

Così un appartamento di tre stanze, più i servizi, di una superficie piuttosto piccola (62 metri quadrati circa) ma nel quale abitano spesso tre o quattro persone, costa al minimo 250.000 franchi (38 milioni di lire) in un quartiere popolare della periferia e 160.000 franchi (24 milioni di lire) in un lontano sobborgo. I prezzi sono di poco inferiori nelle altre grandi città di Francia.

TESSERINO FIAT
SCONTO 10%

SUPERMATERASSI

BRANDINE

GUANCIALI

LENZUOLA

FENIX

**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

● MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA."
● FODERE DOPPIE PER UNIRE I MATERASSI.

● CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85.08.57

● VIA CIBRARIO 73 T. 74.67.55 • TORINO

Italia: 40 anni di "blocco"

L'appartamento da affittare nella grande città: un bene quasi introvabile che di mese in mese diventa sempre più caro. In Italia, prima per le distruzioni della guerra, poi per le forti correnti di migrazione interna (dal Sud al Nord e dalla campagna alla città), c'è da anni « fame » di case: oggi, in media, si costruiscono 200.000 abitazioni ogni anno mentre ne occorrono almeno 350-400 mila. Non soltanto: buona parte degli alloggi finiti vengono destinati esclusivamente a un mercato con certe possibilità e questa produzione, concentrata nelle fasce di tipo « signorile » e delle « seconde case », si scontra con l'esigenza delle 300.000 famiglie « nuove » che, annualmente, si formano in Italia.

Tre ostacoli frenano lo sviluppo del settore: difficoltà burocratiche e legislative, crescenti costi di costruzione (20-30 per cento in un anno) e il costo del denaro (20-22 per cento) che scoraggia le imprese costruttrici. Oggi che mancano un milione e mezzo di alloggi, solo per risolvere

la coabitazione — mentre lo stock dei vani inutilizzati supera gli 8 milioni, pari al 21 per cento del totale nazionale — i prezzi delle case sono saliti alle stelle trascinando gli affitti a livelli vertiginosi: un appartamento in affitto, due camere e cucina, costa 100.000 lire al mese, circa il 35 per cento del salario medio di un operaio.

Il blocco degli affitti, prorogato per ventidue volte nell'arco di 40 anni, ha in parte frenato l'ascesa indiscriminata dei costi (il 70 per cento degli alloggi è soggetto al blocco) ma ha anche portato a speculazioni eccessive: c'è chi spende 20.000 lire al mese per tre camere e chi 100.000 per due stanze; non sempre chi guadagna meno spende meno.

Questa la situazione attuale in Italia. Che cosa si può fare? Le iniziative sono poche. A Milano e Bologna si

cerca di recuperare le vecchie abitazioni col risanamento dei centri storici assegnando gli alloggi a prezzi molto bassi. Il governo, a metà dello scorso dicembre, è intervenuto con il varo di un piano grazie al quale 370.000 alloggi verranno costruiti entro il 1980 con un contributo dello Stato di 7200 miliardi. Tuttavia, secondo i dati forniti dal Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato dell'edilizia (CREME), la pur rilevante espansione dell'edilizia pubblica non sarà sufficiente a compensare il crollo delle costruzioni private: in altre parole, le previsioni che si possano avere nuove case in numero sufficiente e a prezzi e fitti accessibili non sono positive.

Nel quinquennio 1976-1980 si costruiranno in media 189.600 abitazioni all'anno contro le 242.600 abitazioni del quinquennio 1971-1975.

Il governo ha approvato la proroga del blocco dei fitti al 31 marzo e ha varato il disegno di legge sull'equo canone. Mentre stampiamo « illustratofiat » non è ancora nota nei particolari la nuova regolamentazione per gli affitti.

Inghilterra: prezzi crollati

Gli inglesi, in linea di massima, tendono a comprare, non ad affittare la propria abitazione: abitazione che è per lo più una casetta a due piani con minuscolo giardino e non un appartamento (gli acquisti di appartamenti sono però in ascesa anche perché le case, causa il costo del terreno, sono sempre più distanti dal centro).

Una magnifica rete di società per mutui edilizi incoraggia e agevola il compratore ma da oltre un anno la gravissima crisi economica ha sconvolto il mercato. Dopo la sbalorditiva ascesa tra il 1969 e il 1973 nei prezzi delle case.

Questi prezzi sono ora crollati: la tipica casetta in un buon sobborgo costa sui 20-25 milioni di lire; nelle zone più centrali si arriva facilmente a 40 e 50 milioni.

Trovare casa a Londra è un grosso problema. Non esistono quasi più appartamenti non ammobiliati perché la legge non favorisce i proprietari, che pertanto li ammobiliano e li affittano a prezzi che superano facilmente le 250-300 mila lire al mese. Di conseguenza molti scelgono la formula del « lease », un contratto assai costoso, quasi un acquisto, che garantisce però più o meno la stessa pigione per un lungo periodo di anni. Alla fine dell'accordo, però l'alloggio torna al proprietario.

A questo punto bisogna parlare di un'ottima istituzione britannica, le « Council Houses », che — come dice il nome — sono le abitazioni di proprietà del comune. Le « Council Houses » sono case che spesso non hanno nulla da invidiare a quelle private ma i cui inquilini pagano modeste pigioni.

Gli invalidi, i vecchi, coloro che per gravi motivi non possono avere un reddito regolare pagano pigioni che

possono essere di una sola sterlina (meno di 1500 lire) per settimana. I più pagano sulle 10 sterline la settimana, altri possono arrivare a 20 o 30. Chi vive nelle « Council Houses »? Dipende dalle città e dalle zone ma vi si trovano operai come piccoli negozianti, funzionari e persino professionisti. Spesso dipende dal punto di partenza:

un giovane operaio ottiene una « Council House » e vi resta tutta la sua vita, pagando di più anche se sale nella scala sociale.

L'equivalente di un metalmeccanico di Torino vivrebbe qui, in una buona « Council House », oppure farebbe un mutuo e si comprerebbe, per 10 o 20 milioni, una propria casa.



Germania: alloggi nel verde

In Germania ormai si abita fuori città, tra il verde. Nel dopoguerra sono stati costruiti quasi 15 milioni di appartamenti. Troppi i costi di costruzione sono talmente alti, che attualmente quasi mezzo milione di appartamenti non ha trovato un compratore, benché da un anno a questa parte i prezzi siano in continua diminuzione e le banche facilitino in ogni modo il pagamento rateale. I prezzi sono assai differenziati: si va da un minimo di 200 mila lire al metro quadrato nella zona periferica di una cittadina industriale fino a oltre un milione al metro quadrato in una zona « chic », silenziosa e verde, tra il centro e la periferia di una grande città.

L'acquisto di una casa popolare viene sovvenzionato dallo Stato, dalle Regioni, dalle banche, dai datori di lavoro; si calcola che in media un operaio che guadagna circa 400 mila lire al mese debba lavorare tra i nove e i dieci anni per pagarsi l'appartamento di proprietà (contro tre-quattro anni negli Stati Uniti).

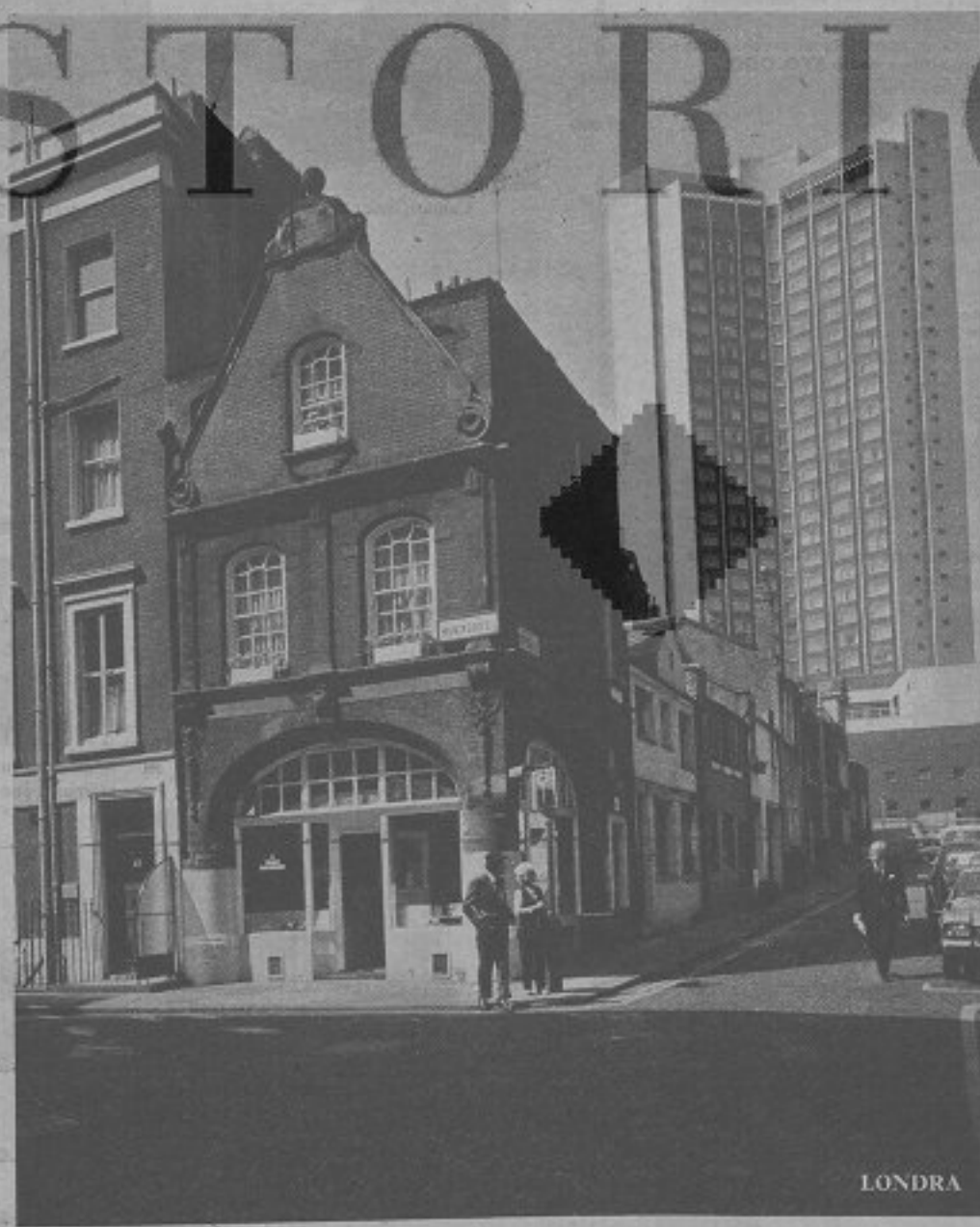
un paio d'anni di più per la casetta unifamiliare in periferia.

Gli affitti sono di due tipi: quelli delle case popolari e quelli del libero mercato. Una volta erano assai diversi, oggi le differenze sono minime: i primi sono aumentati a un ritmo quasi doppio, in quanto ancorati al costo della vita, mentre quelli « liberi » sono frenati dalla saturazione del mercato e dalla paura dei proprietari di non trovare nuovi inquilini. Il Ministero dell'Edilizia calcola che in media l'affitto mensile di un appartamento della famiglia tipo di quattro persone costi l'equivalente di 56 mila lire italiane (sempre in media) tra il 10 e il 20 per cento del guadagno netto mensile. Questo appartamento della famiglia tipo è grande 63 metri quadrati (contro i 95 metri quadrati degli appartamenti di proprietà).

Disastrosa è la situazione dei lavoratori stranieri. Abitano generalmente in case malsane, sovente senz'acqua e toilette, pagano affitti scandalosi

che arrivano fino a 3 mila lire al metro quadrato. E, mentre i tedeschi che guadagnano somme considerate « insufficienti » per pagare l'affitto, ricevono dallo Stato un contributo (nel 1975 l'hanno ricevuto un milione e 600 mila famiglie per una spesa di oltre 400 miliardi di lire), gli stranieri che vengono aiutati sono poche migliaia.

Su quasi 15 milioni di abitazioni sorte in Germania nel dopoguerra, 8 milioni e mezzo sono state costruite da privati e quasi 6 milioni e mezzo dall'amministrazione pubblica: nelle prime abitano 23 milioni, nelle seconde oltre 17 milioni di persone. Attualmente l'edilizia privata è in crisi e quella popolare è rallentata benché vi sia un fabbisogno annuale di circa 450 mila abitazioni nuove. Programmi di rilancio sono allo studio da parte del governo, non soltanto per coprire il fabbisogno di abitazioni ma anche per salvare centinaia di imprese minacciate dal fallimento (negli ultimi due anni oltre 1800 hanno dichiarato bancarotta) e per garantire posti di lavoro.



Russia: affitti bassi

In Unione Sovietica esistono tre tipi di case d'abitazione: le case assegnate dallo Stato, quelle assegnate da industrie o enti ai loro dipendenti e le cosiddette « case in cooperativa ». Sia nel caso di appartamenti assegnati dallo Stato, sia di appartamenti distribuiti da un'impresa o ente tra i dipendenti (gli operai hanno la precedenza sugli impiegati) l'affitto è assai basso: non rappresenta quasi mai più del 2-5 per cento del bilancio familiare.

Ecco un esempio. Un appartamento di due stanze (in tutto 32 metri quadrati), cucina di 9 metri quadrati e bagno costa sui 15-17 rubli al mese (15-17 mila lire al cambio ufficiale quando il salario medio è di 140 rubli al mese) compresa in questa somma la spesa per acqua, gas, elettricità e telefono.

Nelle grandi città c'è un problema di limiti dello « spazio abitabile », che è ridotto a Mosca e Leningrado a circa 9 metri quadrati a testa (si considera « spazio abitabile » tutta la casa, esclusi cucina, bagno e corridoi).

Gli appartamenti in cooperativa sono quelli che un singolo può acquistare iscrivendosi appunto ad una coopera-

tiva dell'ente dove lavora (esistono cooperative di fabbriche, di ministeri e di ogni altra organizzazione). Il costo è di 150-200 rubli al metro quadrato: al cambio ufficiale sono 150-200 mila lire circa. Ma bisogna tenere conto che tale cambio è artificiale; più significativo è il confronto con i salari e, come s'è detto, il salario medio mensile è di 140 rubli, cioè meno del costo di un metro quadrato.

Per acquistare l'appartamento in cooperativa bisogna versare subito il 20 per cento del costo globale e il resto in rate mensili per quindici anni.

Gli appartamenti di proprietà possono anche essere affittati. In questo caso si tratta di accordi privati tra il proprietario e l'inquilino, che non vengono neppure registrati e ufficializzati. Gli affitti, in questi casi, non hanno limiti. Purtroppo, nelle città — medie e grandi — è ancora diffusissimo il fenomeno della coabitazione dovuta all'estrema scarsità di case: benché non esistano statistiche ufficiali, si calcola che a Mosca (otto milioni di persone) almeno il 20-25 per cento della popolazione sia costretto ad alloggiare in appartamenti in coabitazione.

vimo
FABBRICHE RIUNITE
MOBILI

Tram: 1 - Autobus 63, 62, 69. (Seminterrato nel cortile - Non vi sono vetrine).

alla VIMO MOBILI C'È TUTTO PER L'ARREDAMENTO
Moderno o Classico a Prezzi Veramente Economici!!!
Via Monte Pasubio, 146 - TORINO (prima parallela a corso Traiano)

AMBIENTAZIONI SOGGIORNI,
CAMERE LETTO,
INGRESSI,
SALOTTI,
CUCINE,
STUDI.



VISITATECI!

*molti fanno credere che
i loro prezzi diminuiscono
o scendono:*



alla Vimo mobili
non diminuiscono
ne scendono
però SONO
INFERIORI
AGLI ALTRI!

ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA
FIORI O IN NOCE! (A richiesta anche su
misura e con letti incorporati).
4 PORTE SENZA RIALZO 165.000
6 PORTE A 4 STAGIONI 375.000
ecc., ecc.



Soggiorno moderno con tavolo e sedie nella
versione da L. 445.000 a L. 495.000



Soggiorno classico in noce di alto prestigio 4 elementi
con letto innoce tavolo e sedie 890.000



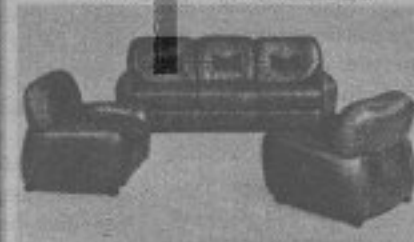
SALOTTO BAROCCO 480.000
Solo per breve tempo AFFRETTATEVI!!!



Salotto spagnolo con letto rivestito in dra-
fon in tutti i colori 370.000



Salotti in nappel con letto a 220.000
295.000 ecc.



Salotto a letto in vera pelle 790.000



CAMERA DA LETTO in noce o palissandro da 690.000

VENDITA STRAORDINARIA DI:
SALOTTI - POLTRONE LETTO - CAMERETTE CON LETTI INCORPORATI, ECC.

Visitando nella grandiosa esposizione troverete un assortimento vastissimo di tutti i generi
in stile e moderni. (Per gli appassionati del barocco vi è un reparto tutto per loro) • Libreria
svedesi 35.000 • Scrivanie 45.000 • Lettini 20.000 • Mobili letto 65.000 • Ingressi 90.000 •
Poltrone letto 125.000 • Scaiepiere - Lampadari - Letti a cuscino - Sedie rustiche ecc.
SI ARREDANO ALLOGGI E VILLE AL MARE E IN MONTAGNA



Camera da letto classica in noce, offerta speciale L. 670.000



79.000



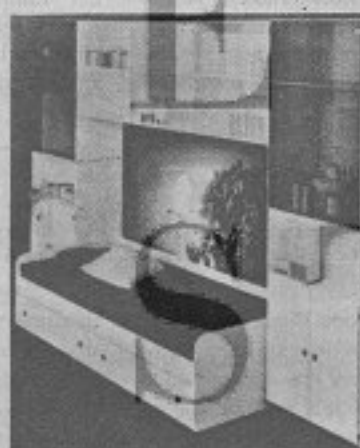
85.000



34.000



Porta T. V. 52.000



Vasto assortimento di camerette in diversi
colori, noce ecc. da L. 290.000



Calcestruzzo in letto o letto in versione anche
studio. Con Viti innoce in letto a richiesta. Sono 20 e 36



159.000



Tavolino moderno 39.000



Letti in ottone 290.000



Soggiorno classico completo di tavolo roton-
do allungabile e sedie 370.000



Cucine americane prestigiose in formica,
in noce, in frassino ecc. ecc.



Trumò 75.000
Con letto 92.000



mobile letto spagnolo
115.000



Scrivanie e scarpieri robustissime in diver-
si colori. Sconto 20% da listino.



27.000



25.000



23.000



48.000



Camera moderna con radio e abatjour incorporati L. 990.000



Camera in noce tradizionale
prestigiosa a 1.160.000



Soggiorno artistico raffinato



Soggiorno in stile Barocco Luigi XV



Soggiorno in noce componibile in stile di 4
elementi con letto tavolo e sedie 745.000



Camera da letto in stile 1.790.000



I nuovi prezzi delle auto ai dipendenti

AUTOBIANCHI

Modello	Prezzo di listino	IVA	Totale
A 112	2.076.000	373.680	2.449.680
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
A 112 Elegante	2.290.000	412.200	2.702.200
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
A 112 Abarth 70 CV	2.556.000	460.080	3.016.080
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Bianchina Giardiniera	1.518.000	273.240	1.791.240
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

Optionals Autobianchi: (1) Antifurto L. 18.526 - (2) Ruote in lega leggera L. 102.896 - (3) Lunotto termico L. 32.922 - (4) Verniciatura bicolore L. 30.916 - (5) Contagiri L. 41.182 - (6) Cristalli atermici con lunotto termico L. 51.448 - (7) Cristalli posteriori apribili a compasso L. 22.656 - (8) Verniciatura metallizzata L. 56.640 - (9) Poggiatesta L. 41.182 - (10) Sedili anteriori regolabili L. 23.718 - (11) Dettettori anteriori L. 15.458 - (12) Sella in panno/finta pelle L. 15.458 - (13) Schienali anteriori regolabili L. 30.916.

FIAT

Modello	Prezzo di listino	IVA	Totale
126 Base	1.370.000	246.600	1.616.600
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
126 Personal	1.466.000	263.880	1.729.880
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
126 Personal 4	1.466.000	263.880	1.729.880
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
126 Personal 4 tetto apribile	1.492.000	268.560	1.760.560
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Pulmino	2.565.000	461.700	3.026.700
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Promiscuo 1 porta laterale	2.469.000	444.420	2.913.420
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

900 T Promiscuo 2 porte laterali	2.547.000	458.460	3.005.460
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Promiscuo TR 1 porta laterale	2.617.000	471.060	3.088.060
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Furgone 1 porta laterale	2.207.000	264.840	2.471.840
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

900 T Furgone 1 p. laterale scorrevole	2.303.000	276.360	2.579.360
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Furgone 2 porte laterali	2.286.000	274.320	2.560.320
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Furgone TR 1 porta laterale	2.355.000	282.600	2.637.600
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

900 T Furgone TR 1 p. laterale scorrevole	2.451.000	294.120	2.745.120
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
900 T Furgone TR 2 porte laterali	2.434.000	292.080	2.726.080
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
127 Berlina 2 porte	2.024.000	364.320	2.388.320
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

127 Berlina 3 porte	2.120.000	381.600	2.501.600
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
127 Special 2 porte	2.129.000	383.220	2.512.220
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
127 Special 3 porte	2.225.000	400.500	2.625.500
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

127 Seat	2.260.000	406.800	2.666.800
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
128 1100 Base 2 porte	2.251.000	405.180	2.656.180
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
128 1100 Base 4 porte	2.382.000	428.760	2.810.760
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
128 1300 Base 4 porte	2.469.000	444.420	2.913.420
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
128 1100 Confort 4 porte	2.513.000	452.340	2.965.340
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
128 1300 Confort 4 porte	2.600.000	468.000	3.068.000
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
128 1100 Confort Lusso 2 porte	2.451.000	441.180	2.892.180
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

128 1100 Confort Lusso 4 porte	2.582.000	464.760	3.046.760
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

128 1300 Confort Lusso 4 porte	2.670.000	480.600	3.150.600
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

128 1100 Panorama Base (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	2.469.000	444.420	2.913.420
---	-----------	---------	-----------

128 1100 Panorama Confort Lusso	2.670.000	480.600	3.150.600
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

128 3 porte 1100	2.608.000	469.440	3.077.440
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

128 3 porte 1300	2.700.000	486.000	3.186.000
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

X 1/9 Special	3.507.000	631.260	4.138.260
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

131 Normale 1300 2 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	2.731.000	491.580	3.222.580
---	-----------	---------	-----------

131 Normale 1300 4 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	2.888.000	519.840	3.407.840
---	-----------	---------	-----------

131 Special 1300 2 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.053.000	549.540	3.602.540
---	-----------	---------	-----------

131 Special 1300 4 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.210.000	577.800	3.787.800
---	-----------	---------	-----------

131 Normale 1600 2 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	2.722.000	489.960	3.211.960
---	-----------	---------	-----------

131 Normale 1600 4 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	2.879.000	518.220	3.397.220
---	-----------	---------	-----------

131 Special 1600 2 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.027.000	544.860	3.571.860
---	-----------	---------	-----------

131 Special 1600 4 porte (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.298.000	593.640	3.891.640
---	-----------	---------	-----------

131 Familiare 1300 Norm. (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.141.000	565.380	3.706.380
---	-----------	---------	-----------

131 Familiare 1600 Norm. (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.228.000	581.040	3.809.040
---	-----------	---------	-----------

131 Familiare 1600 Special (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)	3.551.000	639.180	4.190.180
---	-----------	---------	-----------

132 GL 1600	3.267.000	588.060	3.855.060
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

132 GLS 1600	3.751.000	675.180	4.426.180
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

132 GLS 1800	3.865.000	695.700	4.560.700
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

Optionals Fiat: (1) Antifurto L. 20.532 - (2) Sedili anteriori con schienale regolabile L. 27.848 - (3) Cristalli posteriori laterali apribili a compasso L. 25.724 - (4) Cinture di sicurezza Lire 25.724 - (5) Lunotto termico L. 32.922 - (6) Dispositivo acceleratore a mano L. 4.130 - (7) Verniciatura monocolor extra serie L. 43.188 - (8) Verniciatura bicolore L. 92.630 - (9) Vetrinatura L. 123.546 - (10) Vernice monocolor extra serie cerchi ruote L. 15.458 - (11) Sportello posteriore vetrato Lire 25.724 - (12) Appoggiatesta per sedili anteriori L. 46.374 - (13) Sella in panno con bande laterali in finta pelle Lire 20.532 - (14) Verniciatura metallizzata L. 51.448 - (15) Cinture di sicurezza con avvolgitori L. 46.374 - (16) Cristalli atermici e lunotto termico L. 61.714 - (17) Verniciatura metallizzata L. 61.714 - (18) Ruote in lega leggera L. 108.088 - (19) Lunotto termico L. 33.984 - (20) Sedili anteriori con schienale regolabile L. 66.906 - (21) Cristalli atermici e lunotto termico L. 66.906 - (22) Cristalli posteriori apribili a compasso L. 30.916 - (23) 5° marcia L. 139.004 - (24) Verniciatura metallizzata L. 82.364 - (25) Padiglione in vinile Lire 49.442 - (26) Paraurti ad assorbimento d'energia L. 56.640 - (27) Pneumatici maggiorati con cerchi in lamiera 165/SR 13 L. 15.458 - (28) Pneumatici maggiorati con cerchi in lega leggera 175/70 SR 13 L. 133.812 - (29) Cambio automatico Lire 349.988 - (30) Contagiri con regolatore intensità luce strumenti L. 46.374 - (31) Condizionatore d'aria L. 453.002 - (32) Differenziale autobloccante L. 87.556 - (33) Appoggiatesta per sedili anteriori L. 49.442 - (34) Intermittente elettronico per tergicristallo L. 20.543 - (35) Contagiri e manometro olio L. 46.374 - (36) Accensione elettronica L. 118.354 - (37) Verniciatura metallizzata L. 102.896 - (38) Antifurto Lire 19.488 - (39) Dispositivo acceleratore a mano L. 3.920 - (40) Verniciatura monocolor extra serie L. 40.992 - (41) Verniciatura bicolore L. 87.920 - (42) Vetrinatura L. 117.264 - (43) Vernice monocolor extra serie cerchi ruote L. 14.672 -			
--	--	--	--

(44) Cinture di sicurezza L. 24.416 - (45) Sportello posteriore vetrato L. 24.416.

Campagnola benzina (Torpedo)	5.627.000	1.012.860	6.639.860
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18)			

Campagnola benzina (Torpedo lunga)	5.845.000	1.052.100	6.897.100
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18)			

Campagnola benzina (Hard-top)	5.976.000	1.075.680	7.051.680
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18)			

Campagnola benzina (Hard-top lunga)	6.194.000	1.114.920	7.308.920
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18)			

Optionals Campagnola: (1) Estintore L. 19.488 - (2) Porta canistro interno L. 7.840 - (3) Canistro da 20 lt. L. 14.672 - (4) Sedili laterali posteriori a panchetta ribaltabili L. 131.936 - (5) Badile e gravina con relativi attacchi L. 19.488 - (6) Sedili laterali posteriori a panchetta ribaltabili + badile e gravina con relativi attacchi L. 151.424 - (7) 2 sedili laterali posteriori singoli L. 122.080 - (8) 4 sedili laterali posteriori singoli Lire 244.272 - (9) 6 sedili laterali posteriori singoli L. 366.352 - (10) Differenziale autobloccante anteriore e posteriore Lire 166.096 - (11) Differenziale autobloccante anteriore L. 83.104 - (12) Doppio tetto L. 117.264 - (13) Doppio tetto L. 127.008 - (14) Specchietto retrovisore esterno destro L. 19.488 - (15) Presa elettrica eptapolare per rimorchio L. 9.744 - (16) Gancio traino fisso ad uncino omologato L. 68.432 - (17) Gancio traino fisso ad uncino omologato + presa elettrica eptapolare + specchietto esterno destro L. 97.664 - (18) Pneumatici 7.00-16 L. 61.600.

LANCIA

Modello	Prezzo di listino	IVA	Totale
Beta Berlina 1300	4.188.000	753.840	4.941.840
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta Berlina 1600	4.449.000	800.820	5.249.820
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta Berlina 2000	4.711.000	847.980	5.558.980
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Lancia Coupé 1300	4.297.000	773.460	5.070.460
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

Beta Coupé 1600	4.689.000	844.020	5.533.020
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta Coupé 2000	4.973.000	895.140	5.868.140
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta HPE 1600	4.816.000	866.880	5.682.880
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta HPE 2000	5.104.000	918.720	6.022.720
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

Beta Spyder 1600	5.060.000	910.800	5.970.800
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta Spyder 2000	5.348.000	962.640	6.310.640
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta Montecarlo Coupé	5.889.000	1.060.020	6.949.020
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			
Beta Montecarlo tetto apribile	5.889.000	1.060.020	6.949.020
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12)			

Optionals Lancia: (1) Impianto di alimentazione promiscuo benzina/GPL L. 195.644 - (2) Colore metallizzato L. 185.260 - (3) Condizionatore e cristalli atermici L. 494.184 - (4) Cristalli atermici L. 72.098 - (5) Tetto apribile L. 180.186 - (6) Alzacristalli elettrico L. 185.260 - (7) Sella in pelle L. 257.358 - (8) Ruote in lega leggera e pneumatici 175/70 SR 14 L. 154.462 - (9) Ruote in lega leggera L. 123.546 - (10) Proiettori fendinebbia L. 41.182 - (11) Poggiatesta Lire 35.990 - (12) Cinture di sicurezza con avvolgitori L. 41.182 - (13) Idroguida L. 226.442 - (14) Sella in pelle L. 247.092 - (15) Lunotto termico resistenze invisibili L. 46.374 - (16) Lunotto termico resistenze invisibili azzurrato L. 66.906 - (17) Condizionatore e cristalli atermici L. 488.992 - (18) Cristalli atermici L. 66.906 - (19) Proiettori fendinebbia e luce rossa posteriore L. 51.448 - (20) Alzacristalli elettrico L. 149.270 - (21) Rivestimento centrale in spugna sedili anteriori L. 20.532 - (22) Colore metallizzato L. 180.186 - (23) Condizionatore e cristalli atermici L. 504.450 - (24) Cristalli atermici L. 82.364 - (25) Colore metallizzato L. 164.728 - (26) Sella in panno L. 46.374 - (27) Cinture di sicurezza con avvolgitori Lire 46.374 - (28) Lunotto termico L. 18.526 - (29) Cristalli atermici e lunotto termico L. 56.640.

Saldi

MARIE CLAIRE

PELLICCERIE

CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

MANTELLI VISIONE black o pastello,
da L. **980.000** in piùCASTORO, CASTORINO,
da L. **540.000** in piùPERSIANO, FOCA, RAT
da L. **490.000** in piùMANTELLI E GIACCONI SPORTIVI
VOLPE rossa e grigia,
MARMOTTA, LINCE,
OPOSSUM, LAMB,
da L. **180.000** in più

Visitateci senza impegno

• Custodia gratuita •
Certificato di garanziaSCONTI E PAGAMENTO DILAZIONATO
12 MESI senza
INTERESSI
solo dip. FIAT

VISUAL

Edobra

FABBRICA
CARROZZINE

... il più vasto assortimento in Torino per il neonato



... e tante proposte nuove per arredare la camera dei Vs. ragazzi - Con modelli e colori esclusivi - Dove?

Via Petrarca, 4 ang. via Nizza - Tel. 68.25.79 - TORINO

TRATTAMENTO PRIVILEGIATO PER I DIPENDENTI FIAT - TRAM: 1 - 15 - 16 - 34 - 58 - 60 - 61

BALDESCHI geom. LIVIO

Tendaggi



scorrevoli



TORINO

Corso Moncalieri, 464 - Tel. 636.884 - 635.912

Via B. Galliani, 2 - Tel. 688.979

Via Monginevro, 91 - Tel. 383.459

Rateazioni Sava per i dipendenti

In seguito alle numerose richieste di dipendenti, « illustratofiat » pubblica per la prima volta una tabella dove sono indicate le forme di rateazione SAVA più ricorrenti per l'acquisto di vetture. Le formule di pagamento presentate in tabella si riferiscono a 15 modelli (scelti fra i più rappresentativi dell'intera gamma) e non sono categoriche: il dipendente può scegliere una formula di rateazione diversa da quella indicata, tuttavia è consigliabile attenersi a una delle quattro soluzioni proposte per un rapido svolgimento delle pratiche.

Modello		Listino + interessi commis. incasso + IVA 18 %	Rateazione	Quota contanti (escluso optional e spese accessorie)
126 BASE L. 1.370.000	1	1.737.277	4 x 30.000 + 1 x 1.100.000	517.277
	2	1.725.690	1 x 1.100.000	625.690
	3	1.696.260	1 x 800.000	896.260
	4	1.676.640	1 x 600.000	1.076.640
126 PERSONAL L. 1.466.000	1	1.860.367	4 x 30.000 + 1 x 1.200.000	540.367
	2	1.848.780	1 x 1.200.000	648.780
	3	1.819.350	1 x 900.000	919.350
	4	1.789.920	1 x 600.000	1.189.920
127 BERLINA 2P L. 2.024.000	1	2.562.625	4 x 50.000 + 1 x 1.600.000	762.625
	2	2.546.460	1 x 1.600.000	946.460
	3	2.517.030	1 x 1.300.000	1.217.030
	4	2.487.600	1 x 1.000.000	1.487.600
127 BERLINA 3P L. 2.120.000	1	2.685.715	4 x 50.000 + 1 x 1.700.000	795.715
	2	2.669.550	1 x 1.700.000	969.550
	3	2.583.420	1 x 1.400.000	1.183.420
	4	2.600.880	1 x 1.000.000	1.600.880
127 SPECIAL 2P L. 2.129.000	1	2.686.525	4 x 50.000 + 1 x 1.600.000	886.525
	2	2.670.360	1 x 1.600.000	1.070.360
	3	2.640.930	1 x 1.300.000	1.340.930
	4	2.611.500	1 x 1.000.000	1.611.500
127 SPECIAL 3P L. 2.225.000	1	2.809.615	4 x 50.000 + 1 x 1.700.000	909.615
	2	2.793.450	1 x 1.700.000	1.093.450
	3	2.764.020	1 x 1.400.000	1.364.020
	4	2.724.780	1 x 1.000.000	1.724.780
128 BASE 4P 1100 L. 2.382.000	1	3.015.392	4 x 50.000 + 1 x 1.850.000	965.392
	2	2.998.047	1 x 1.850.000	1.148.047
	3	2.968.568	1 x 1.550.000	1.418.568
	4	2.928.148	1 x 1.150.000	1.778.148
128 CONFORT 4P 1100 L. 2.513.000	1	3.183.109	4 x 50.000 + 1 x 1.980.000	1.003.109
	2	3.163.568	1 x 1.950.000	1.213.568
	3	3.123.148	1 x 1.550.000	1.573.148
	4	3.082.728	1 x 1.150.000	1.932.728
128 CONFORT L. 4P 1100 L. 2.582.000	1	3.274.634	4 x 50.000 + 1 x 2.080.000	994.634
	2	3.258.124	1 x 2.080.000	1.178.124
	3	3.207.599	1 x 1.580.000	1.627.599
	4	3.077.074	1 x 1.080.000	2.077.074
128 3P 1100 L. 2.608.000	1	3.302.285	4 x 50.000 + 1 x 2.050.000	1.052.285
	2	3.290.829	1 x 2.100.000	1.190.829
	3	3.240.303	1 x 1.600.000	1.640.303
	4	3.199.882	1 x 1.200.000	1.999.882
131 BERLINA 4P 1300 L. 2.888.000	1	3.654.913	4 x 80.000 + 1 x 2.200.000	1.134.913
	2	3.631.330	1 x 2.200.000	1.431.330
	3	3.580.805	1 x 1.700.000	1.880.805
	4	3.540.364	1 x 1.300.000	2.240.364
131 SPECIAL 4P 1300 L. 3.210.000	1	4.065.196	4 x 80.000 + 1 x 2.500.000	1.245.196
	2	4.041.609	1 x 2.500.000	1.541.609
	3	3.970.873	1 x 1.800.000	2.170.873
	4	3.930.452	1 x 1.400.000	2.530.452
132 SPECIAL GLS 1600 L. 3.751.000	1	4.758.809	4 x 100.000 + 1 x 3.000.000	1.358.809
	2	4.730.510	1 x 3.000.000	1.730.510
	3	4.700.195	1 x 2.700.000	2.000.195
	4	4.669.880	1 x 2.400.000	2.269.880
A 112 E L. 2.290.000	1	2.896.124	4 x 50.000 + 1 x 1.800.000	896.124
	2	2.879.960	1 x 1.800.000	1.079.960
	3	2.840.720	1 x 1.400.000	1.440.720
	4	2.811.290	1 x 1.100.000	1.711.290
A 112 G L. 2.076.000	1	2.631.506	4 x 40.000 + 1 x 1.700.000	771.506
	2	2.617.630	1 x 1.700.000	917.630
	3	2.578.390	1 x 1.300.000	1.278.390
	4	2.648.960	1 x 1.000.000	1.548.960

N.B. — Spese accessorie per immatricolazioni, collaudo e tassa di registro: 126: Lire 40.700; 127 e A 112: Lire 46.600; altri modelli: Lire 52.500.

Motocicli Piaggio sconto 5 per cento

La società Piaggio concede uno sconto del 5 per cento sul prezzo di listino a tutti i dipendenti Fiat che desiderano comperare motocicli di sua produzione. L'acquisto potrà essere effettuato direttamente presso la Piaggio o presso i suoi concessionari presentando il documento attestante la qualificazione di dipendente Fiat.

Telefono verde: più piante per tutti

« Viva il verde ». Nelle prossime settimane la regione Piemonte darà avvio al programma di forestazione nel comprensorio di Torino. La forestazione è una prima risposta dell'amministrazione regionale al bisogno di verde ormai generalizzato e sentito da tutti.

Questa iniziativa, cui ha aderito anche la Fiat, sarà

attuata con la più larga partecipazione dei cittadini, sia nella ricerca e individuazione degli spazi da trasformare in zone verdi, sia nella piantagione e nella protezione delle piante. La scuola d'obbligo in particolare costituirà uno dei pilastri dell'intera operazione. A questo proposito è stato creato un servizio telefonico (telefono verde: 53.26.53/4/5) per rispondere a tutte le domande sui problemi del verde, del giardinaggio e difesa delle piante.

Giulio Borsari, da trent'anni nel mondo delle corse di Formula 1

Doma 500 cavalli con un giro di cacciavite

Né alto, né basso, fisico asciutto, due occhi vivissimi che le lenti non riescono a mascherare. Si chiama Giulio Borsari, trent'anni spesi nel mondo delle corse, la metà in formula uno. Un uomo che gli sportivi ricordano, anche se lo hanno intravisto solo per qualche attimo ai box, in qualche gran premio, inquadrato dalle telecamere chino su un motore, le mani imbrattate di grasso, la tuta blu su cui spicca il cavallino rampante. Pochi però lo conoscono per nome, eppure è un campione: lo è tutte le volte che un « musetto rosso » taglia il traguardo. In quell'istante ha vinto anche lui, Giulio Borsari, 51 anni, emiliano, il più anziano meccanico del team Ferrari. Chi lo conosce da vicino l'ha visto mille volte ai bordi della pista di prova della Ferrari, a Fiorano, seguire con l'orecchio il rombo d'una macchina, farla fermare ai box, sfilare il cacciavite dal taschino e dare quel tocco, quel mezzo giro « chirurgico » che mette a posto le cose. E sempre con una naturalezza incredibile, una calma e una sicurezza che affascinano, che non possono non suscitare un pizzico d'invidia per quell'uomo che nel rombo di cinquecento cavalli scatenati riesce a « sentire » una vite stretta male.

Siamo andati a Maranello per parlargli, per conoscere la sua storia, per scoprire che cosa significa essere meccanico di formula uno. L'abbiamo trovato nel piccolo reparto corse, un vero « santuario » per gli appassionati. Intorno a lui motori, alettoni, enormi pneumatici, bulidi che nascono a poco a poco. Ci parla con calma, quasi con distacco, sembra stupito che ci si interessi proprio di lui che in fondo si ritiene un « semplice » meccanico.

Borsari, quando è nata la sua passione per la meccanica?

« E' una storia lunga. Ho iniziato a fare il meccanico negli anni della guerra, nell'officina

di un garage di Modena requisita dai tedeschi. Lì ho imparato a usare la chiave inglese. Finita la guerra ho fatto domanda d'assunzione in tre posti: Ferrovie dello Stato, Aziende municipalizzate e Maserati. Qualche settimana dopo mi arrivano due lettere, contemporaneamente: una è delle Aziende municipalizzate, l'altra è della Maserati. Sfidando le ire di mio padre che mi voleva seduto dietro una comoda scrivania decido per la Maserati. E lì rimango dodici anni, fino al '59 quando la fabbrica sospende l'attività e abbandona le corse. Dodici anni a trafficare sui motori da corsa, e allora le cose non andavano liscie come adesso: le parti dei motori uscivano dalle macchine utensili pronte solo al 60 per cento e bisognava rifinirle a mano con la lima, raschietto, tela smeriglio. Lucidare un pistone, petare e rifinire una biella erano lavori quotidiani.

Dopo l'esperienza alla Maserati mi trasferisco a Napoli, da Paganelli, un elaboratore dei motori Lancia, ma ci rimango solo quattro mesi perché Mimmo Dei, titolare della scuderia « Centro Sud » di Roma capita a Napoli, mi conosce e mi offre di andare a lavorare con lui. Due anni a Roma da Dei e poi l'ultimo trasferimento, quello definitivo, a Modena, alla Ferrari, invitato da Marchetti allora capo meccanico ».

Che cosa la colpì maggiormente quando entrò alla Ferrari?

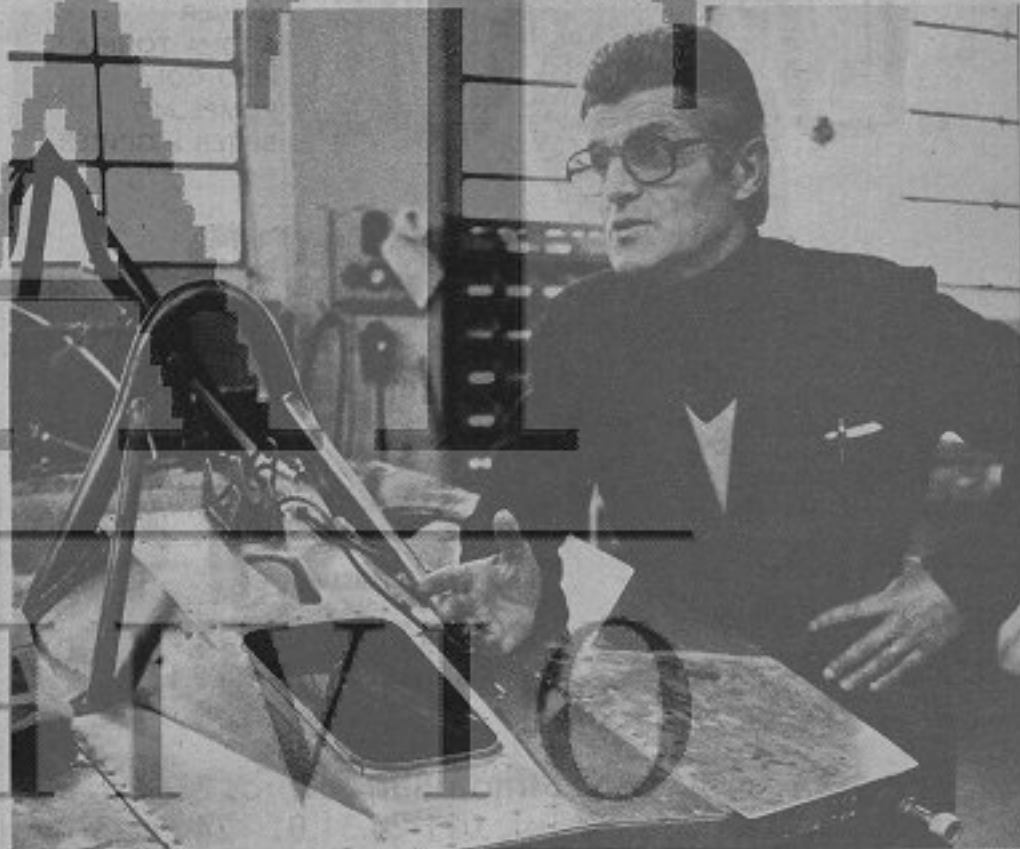
« Senza dubbio l'organizzazione: la scuderia di Maranello era l'ambiente più organizzato che avessi mai visto. A quei tempi la Ferrari oltre alla formula uno aveva i prototipi e la formula due. Dopo aver « familiarizzato » con i motori cominciai a seguire le auto nelle gare. La prima esperienza ai box fu la « 12 ore di Sebring », nel '62, vinta dalle Ferrari categoria prototipi. Ero frastornato, felice, non ero abituato a vincere, venivo da scuderie « povere »

dove i piloti cambiavano continuamente e le auto di rado tagliavano prime il traguardo ».

Che cosa significa essere capo meccanico, vivere corse « da fermo », in officina, nei box?

« I momenti passati nei box durante una gara sono i più emozionanti. In una stanzetta di 20 metri quadrati, ai margini della pista, ingombra di attrezzi, lattine di olio, pneumatici, vive a gomito a gomito il team che segue la squadra, l'occhio al cronometro, l'orecchio teso per sentire, per « interpretare » il rombo dei motori. Sono i motoristi, i telaiisti, i cambiisti, gli elettricisti, i segnalatori, ognuno cerca di entrare in « sintonia » con le auto che sfrecciano in pista per captare la minima cosa che non va. E quando l'auto si ferma ai box non c'è bisogno, né tempo, di parlare, spesso vengono addirittura anticipate le indicazioni dei piloti. E gli uomini si muovono veloci, ma senza frenesia, sembra quasi che ognuno reciti una parte studiata a memoria e provata mille volte. Siamo riusciti a sostituire i quattro pneumatici in 17 secondi, in sei secondi si fa il pieno di carburante, un'ora e mezzo per cambiare un motore, mentre normalmente ce ne vogliono tre o quattro. La dote più importante è la calma. Molti giovani, bravissimi « a casa », in pista si lasciano prendere dall'emozione, della frenesia di fare in fretta e non riescono a concludere nulla. Ai box si vive costantemente sotto tensione, in uno stato di stress psicologico ma raramente si fatica; la fatica è venuta prima, subito dopo le prove: ore e ore di lavoro frenetico per mettere a punto la macchina e a volte bisogna sostituire motore e cambio, e allora la notte va in « bianco » o al massimo si dorme un paio di ore ».

Molti invidiano la vita favolosa degli uomini di un



team di formula uno: sempre « a spasso » per il mondo, insieme con i più famosi piloti, con le donne più belle.

« E' un'immagine un po' da ridimensionare. E' vero che in un anno faccio un percorso che è pari a tre volte il giro del mondo, è vero che sono stato in tutti i paesi esclusa Russia e Medio Oriente, ma è anche vero che di tutti questi posti ho visto ben poco. In Inghilterra, per esempio, sono stato moltissime volte ma tutto quel che conosco di quell'isola sono le strade che ho percorso sull'autocarro rosso trasportando le tre manopole, i tre motori di riserva e un paio di « treni » di gomme. Da qualche tempo viaggio in aereo e così vedo ancora meno: aeroporti e piste ormai li conosco a memoria. Certo, a volte dopo la gara capita di avere due o tre giorni di libertà, e allora è una festa: basta con i panini addentati in fretta nelle brevi pause, basta con l'odore di

benzina, di olio bruciato. In quei giorni si dimentica tutto per diventare turisti, è una occasione che nessuno si lascia scappare, giovani e meno giovani, anche se dopo le lunghe ore passate sui motori sarebbe più consigliabile una bella dormita ».

Quali sono i rapporti del team con i piloti?

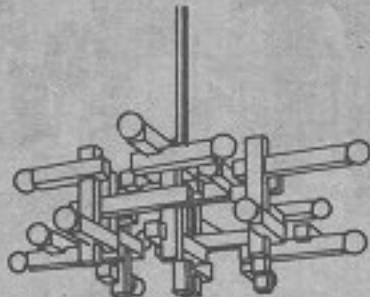
« Ottimi, e non può essere diversamente. L'affiatamento deve essere completo, non ci possono essere incomprensioni, contrasti, attriti, neanche minimi. Non solo la vittoria ma la vita stessa del pilota è legata all'efficienza del binomio pilota-meccanico. Un ordine eseguito male, un bullone mal stretto, o spesso anche meno, possono pregiudicare l'esito di una gara. Oggi le auto di formula uno hanno raggiunto un altissimo grado di perfezione, altrettanto perfetta deve essere l'intesa tra meccanico (e gli altri uomini del team) e pilota, tra chi prepara l'auto e chi la guida

in pista. Ai box siamo tutti uguali, tutti sullo stesso piano, più che colleghi: amici. Ricordo un episodio accaduto molti anni fa e che conferma lo stretto rapporto tra meccanico e pilota: manca un minuto alla partenza, per scrupolo da un'ultima occhiata a un'auto già in linea di partenza. Per poco non mi prende un colpo: i bulloni di tutte e quattro le ruote erano lenti! Chiamo un meccanico lì vicino e in pochi istanti stringiamo i bulloni. Siamo stati talmente veloci che nessuno s'è accorto di niente, neppure il pilota. E allora non c'erano ancora le pistole ad aria compressa per avvitare i bulloni. In un'altra occasione una vettura si ferma al box, il pilota scende e si toglie il casco, convinto di aver spaccato il motore. Dà un'occhiata e scopro che c'è solamente un difetto all'impianto d'iniezione. Dopo poco più di un minuto la vettura era di nuovo in pista ».

LUXAL

600 MQ DI ESPOSIZIONE INTERNO CORTILE

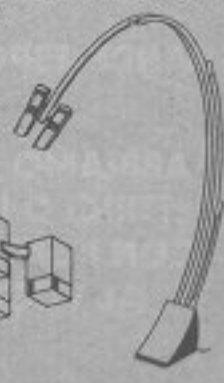
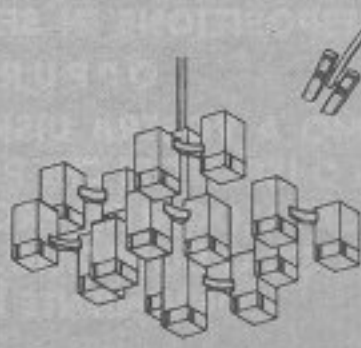
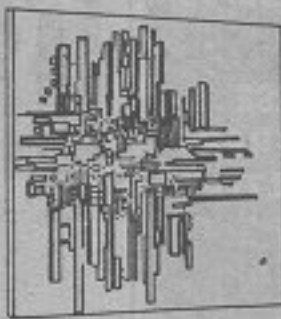
LA VERA FABBRICA
LAMPADARI CHE
COMPLETA LA GAMMA
DI SUA PRODUZIONE
CON LA SELEZIONE DELLE
MIGLIORI CASE ITALIANE



FABBRICA LAMPADARI

CORSO FRANCIA 135 - RIVOLI - TELEF. 958.66.59

(a 100 mt. dal nuovo ponte autostrada tangenziale)



AI DIPENDENTI FIAT SCONTO 50 + 10 % A PRESENTAZIONE TESSERA

INGRESSO DETTAGLIO: CORSO FRANCIA 135

INGRESSO COMMERCianti: VIA PO 8

ATTENZIONE: PER AMPLIAMENTO LOCALI NEI MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO
LIQUIDAZIONE GIACENZE A PREZZI IMMEDIATO REALIZZO

PEJO

ACQUA
OLIGOMINERALE
GIN FIZZ
ARANCIATA
LIMONATA
CHINOTTO
CEDRATA
GINGER
ACQUA TONICA
PEJO COLA
POMPELMO
BITTER e GINGER
aperitivi analcolici

a casa
vostra
con

PEJO
service

TORINO
Strada San Mauro, 226
Tel.: 011-24.31.01 - 24.16.23

“JARIT”



SETTORE CASA

VIA ORMEA, 28/30
10125 TORINO - TEL. 682.105/7
FILIALE: CORSO FRANCIA, 199
CASCINE VICA

PELLICCERIA - PELLETTERIA - BIANCHERIA
CONFEZIONI UOMO - DONNA
ARREDAMENTO - MOQUETTE - MOBILI

Ratealmente a casa vostra

COSTI INFERIORI

MAGGIORI RISPARMI

GRANDE ESPOSIZIONE IN SEDE VIA ORMEA 28/30
OPPURE

ABBIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE DIVERSE
ISPETTRICI O ISPETTORI CHE POTRANNO ILLUSTRARE
— CON I CATALOGHI DEI PRODOTTI E DEI PREZZI —
AL VOSTRO DOMICILIO, IL SISTEMA PIU'
CONVENIENTE PER VOI

TELEFONATECI AI NUMERI 682.105 - 682.107 O
SCRIVETE A: «JARIT» - SETTORE CASA - TORINO

BASKET

“Boom” di pubblico
per la pallacanestro

La Teksid (nuova denominazione della squadra femminile di pallacanestro) sta giocando un ottimo campionato e marcia sicura verso l'ammissione alla poule finale. Quest'anno il campionato ha presentato una novità: sedici squadre divise in due gironi. Le prime quattro di ogni girone disputeranno un girone finale (poule) per l'assegnazione del titolo italiano; le ultime quattro un altro girone per non finire in serie «B».

La Teksid, ha dovuto superare finora molti ostacoli, dall'innesto delle due nuove giocatrici (Piancastelli e Gorlin) nell'ossatura della squadra degli anni passati agli incidenti di gioco. Prima la Piancastelli che praticamente ha disertato quattro partite, poi la Franchino che ha ac-

cusato dolori al ginocchio ed infine la capitana Anna Consiglio che è stata operata al menisco in seguito a un colpo riportato nella partita contro il Pejo.

L'incontro più importante sarà a fine mese con le campionesse d'Italia del Geas di Sesto San Giovanni: per la Teksid si tratterà di dimostrare di aver raggiunto la piena maturità e di essere in grado di lottare per lo scudetto; al Geas invece il compito di confermarsi la squadra più forte in campo nazionale.

I risultati conseguiti fino a questo momento hanno avuto il pregio di risvegliare l'interesse del pubblico per questo sport: circa duemila spettatori hanno assistito, in media, alle partite. «E' un

fenomeno difficile a spiegarsi — dice Eugenio Korwin, responsabile della sezione pallacanestro del Centro Sportivo Fiat —. Oltre l'ottanta per cento degli spettatori sono dipendenti Fiat: ma negli anni passati non superavano i duecento spettatori».

Con questo appoggio la pallacanestro femminile può andare lontano: fin dove? «Questa squadra non ha ancora denunciato i propri limiti eccetto quelli della giovinezza — dice il vice allenatore Piero Carlino —. Se la fortuna ci assisterà potremo riservare al pubblico torinese la sorpresa».

Nella foto: (da sinistra) Gorlin, Franchino, Vergnano, Sorbello, Gianusso, Piancastelli, Belfiori, Faccin, Consiglio, Melon M., Melon F.



BOCCE

Otto volte
campione del mondo

Giancarlo Bragaglia, 52 anni, lavora alla Divisione Acciai di Torino, è campione del mondo di bocce a squadre per l'ottava volta. L'ultimo titolo lo ha conquistato a Torino, superando in finale, con la squadra italiana, la quadretta francese. «Sono gli avversari più temibili — dice Bragaglia parlando della squadra francese — questo sport da loro è molto popolare. Anche da noi il pubblico è in aumento: ai campionati di Torino hanno assistito migliaia di persone, moltissimi non sono neppure riusciti a entrare».

La nazionale è composta da sei giocatori: Bragaglia (capi-

tano), Andreoli, Sturla, Torgano, Sini e Bragaglia. «Si gioca in quattro e ci si alterna secondo le necessità degli incontri — continua Bragaglia —. Indubbiamente il più bravo è Bragaglia: un vero fuoriclasse». In realtà anche Giancarlo Bragaglia è conosciuto in campo internazionale. «Sono già 28 anni che gioco — ci dice — e ormai ho fatto tournée in tutto il mondo: Europa, Nord e Sud America, Tunisia, Algeria e Senegal. In questo sport campioni si nasce. Basta che dia uno sguardo, poi la boccia parte da sola e arriva dove voglio. Non so neppure io come succede».

Trofeo
Agnelli

Risultati

CICLISMO

1° Costruz. Stampi; 2° Ling. Carrozzeria; 3° Acciai; 4° Veicoli Industriali; 5° Fonderie.

SOLLEVAMENTO
PESI

1° Fonderie; 2° Miraf. Carrozzeria; 3° Ling. Presse; 4° Auto; 5° Ling. Carrozzeria.

CANOTTAGGIO

1° Auto; 2° Veic. Industriali; 3° Miraf. Carrozzeria; 4° Avigliana; 5° Ling. Presse.

ATLETICA
LEGGERA

1° Fonderie; 2° Ling. Carrozzeria; 3° Acciai; 4° Sede Centrale; 5° Miraf. Meccanica.

NUOTO

1° Acciai; 2° Fonderie; 3° Miraf. Carrozzeria; 4° Miraf. Meccanica; 5° Sede Centrale.

LOTTA
GRECO-ROMANA

1° Energia; 1° Ling. Carrozzeria; 3° Miraf. Meccanica; 4° Auto; 5° Fonderie.

Sta per aprirsi la nuova stagione di corse automobilistiche

La Ferrari con Lauda e Reutemann I grandi rally di Lancia e Fiat Abarth

Sui circuiti di Formula 1 Reutemann sarà sponsorizzato dalla Teksid. La Lancia non punterà alla riconquista del titolo mondiale Marche, ma sarà presente in tutte le gare di prestigio. Scendono in campo le Autobianchi A112. Nel '77 l'Olio Fiat estenderà la sua presenza al motociclismo e alla motonautica

70: è una manifestazione studiata per allargare la partecipazione ai rally e permettere a un maggior numero di giovani di avvicinarsi a questo particolare settore dello sport automobilistico.

La Fiat Abarth, che nel 1976 ha partecipato a numerosi rally senza peraltro impegnarsi con continuità nella conquista di alcun campionato, ma per affermare le qualità della 131 Abarth, nel 1977 intensificherà la partecipazione alle gare del campionato mondiale Marche. Faranno parte della squadra corse dell'Abarth: Verini, Bacchelli, Alen, Russo, Rossetti, Kivimäki e Scabini che già erano, negli ultimi due anni, nella squadra di corso Marche. La Abarth, per alcune gare, si avvarrà anche della partecipazione del finlandese Simo Lampinen.

Nell'ambito della Fiat Abarth, in vista dei nuovi impegni, la responsabilità dell'attività corse è stata affidata a Daniele Audetto con Gianfranco Silecchia direttore sportivo. Daniele Audetto è nome molto conosciuto nel mondo sportivo automobilistico: ha debuttato nel 1968, al rally dei Fiori, con Ballestreri. Successivamente è diventato direttore sportivo della Lancia con la quale ha conquistato il campionato mondiale nel 1972, 1974 e 1975 e quello europeo nel 1973. Nel 1976 è stato direttore sportivo della Ferrari.

Il primo impegno delle squadre rally della Lancia e della Fiat Abarth sarà il rally di Montecarlo che prenderà il via il 22 gennaio per concludersi il 29.

L'Olio Fiat nelle corse 1977-

Nel 1976 l'Olio Fiat è entrato ufficialmente nello sport motoristico con la sponsorizzazione della squadra corse della Fiat Abarth. Questa presenza, per la Fiat Lubrificanti, non è stata limitata al puro aspetto sportivo e pubblicitario ma ha costituito un preciso impegno tecnologico per la sperimentazione di nuovi prodotti.

Sulla scorta delle esperienze sportive, l'Olio Fiat ha messo a punto, per prima in Italia, un nuovo olio motore completamente sintetico che sarà commercializzato a breve scadenza e che presenta particolari doti anche nelle situazioni più difficili.

Nel 1977 l'Olio Fiat intensificherà questa politica di qualificazione estendendo la propria presenza anche al motociclismo e alla motonautica: così, d'accordo con la Ferrari, metterà il nuovo motore Dino Ferrari di F. 2 a disposizione di alcune scuderie italiane che hanno in programma la partecipazione al campionato europeo.

Uguale apporto sarà esteso, nel settore motociclistico, alla scuderia Gallina di La Spezia che parteciperà al campionato mondiale con i piloti Bonera e Ferrari; nel settore motonautico, al pilota torinese Fulvio Bertinetti che correrà nel campionato italiano con un Racer.

IL CALENDARIO GRAN PREMI 1977

9 gennaio	ARGENTINA (Buenos Aires)	3 luglio	FRANCIA (Dijone)
23 gennaio	BRASILE (Interlagos)	17 luglio	INGHILTERRA (Silverstone)
6 marzo	SUDAFRICA (Kyalami)		Gran Premio d'Europa
3 aprile	USA WEST (Long Beach)	31 luglio	GERMANIA (Hockenheim)
17 aprile	GIAPPONE (Fuji)	14 agosto	AUSTRIA (Zeltweg)
8 maggio	SPAGNA (Jarama)	28 agosto	OLANDA (Zandvoort)
22 maggio	MONACO (Montecarlo)	11 settembre	ITALIA (Monza)
5 giugno	BELGIO (Zolder)	2 ottobre	USA EST (Watkins Glen)
19 giugno	SVEZIA (Anderstorp)	9 ottobre	CANADA (Mosport)



Il pilota argentino Carlos Reutemann porterà il marchio Teksid.

I risultati sportivi del mese

11-12 DICEMBRE

● SOLLEVAMENTO PESI

Udine: gran premio federale: 2° Paolo Vacante.

● NUOTO

Primi posti: Coppa Mosca 1980: Tiziana Rachetto, 100 rana, 1.21.3; Barbara Cassinelli, 400 st.l., 4.47.6; Lorenzo Gariglio, 100 farf., 1.02.6 - 400 misti, 5.02.8; Paolo Martinetto, 100 st.l., 56.1; Enzo Bellardi, 100 dorso, 1.05.9; Marina Cavallero, 100 st.l., 1.02.8; Laura Carello, 100 dorso, 1.15.1; Maura Nardin, 400 misti, 5.30.

● BOCCE

Torino, gara natalizia alla baraonda a coppie: 1° Zilli (Miraf. Carrozzeria)-Bocco (Riv. Meccanica); 2° Cerro (Avigliana)-Oberli (familiare); 3° Cassina (Auto)-Miglietta (Ling. Carrozzeria).

4-5 DICEMBRE

● NUOTO

Losanna, II meeting internazionale: primi posti, 100 dorso: Enzo Bellardi 1.04.8; 100 farfalla: Antonella Bertinotti 1.10.5; 200 misti: Anna Bertasi 2.32.5; 100-200 rana: Tiziana Rachetto 1.20.2/2.50.4; 200 st.l.: Barbara Cassinelli 2.16.6; 100 st.l.: Marina Cavallero 1.02.9; 200 misti: Lorenzo Gariglio 2.18.7; 4x100 st.l.: Bertinotti-Cassinelli-Cavallero-Bertasi 4.19.8. Classifica generale: 1° C.S. Fiat con punti 159.

● LOTTA GRECO-ROMANA

Parma - Campionati Italiani Assoluti. Primi posti: Kg. 57 - Caltabiano A.; Kg. 68 - Giuffrida D.; oltre 100 - Filippini F. Secondi posti: Kg. 52 - Polito; Kg. 57 - Di Mauro. Terzi posti: Kg. 48 - Recchia; Kg. 62 - Buonaria.

Il C.S. FIAT ha vinto il titolo assoluto.

calendario centro sportivo

LOTTA GRECO-ROMANA

16 gennaio - Parma - Campionati di Società
30 gennaio - Parma - Campionati di Società

NUOTO

9 gennaio - Torino - Coppa Mosca 1980
16 gennaio - Torino - Coppa Mosca 1980
23 gennaio - Torino - Coppa Mosca 1980
30 gennaio - Coppa Caduti di Brema - Torino

TUFFI

16 gennaio - Pinerolo - Campionati Regionali

PALLACANESTRO

6 gennaio - Teksid-Basket GBC
9 gennaio - Club Atletico Faenza-Teksid
16 gennaio - A.S. Basket Bari-Teksid
23 gennaio - Teksid-Geas

ATLETICA LEGGERA

9 gennaio - Cossato - Campionati Regionali individuali maschile e femminile, cat. Seniores, Juniores ed Allievi
23 gennaio - Campionato di Società maschile fase nazionale, cat. Seniores, Juniores, Allievi
23 gennaio - Campionato di Società femminile fase nazionale, cat. Seniores, Juniores, Allievi
30 gennaio - Torino - Trofeo Reg. Caudano maschile e femminile cat. Seniores, Juniores ed Allievi

PRINCIPALI RALLY 1977

GARA	DATA	PAESE
Montecarlo	(M) 22-29 gennaio	Monaco
Artico	(E) 4-6 febbraio	Finlandia
Svezia	(M) 11-13 febbraio	Svezia
Portogallo	(M) 1-6 marzo	Portogallo
Safari	(M) 7-11 aprile	Kenya
Heatway	(M) 1-7 maggio	Nuova Zelanda
Acropoli	(M) 28 maggio-3 giugno	Grecia
Giro d'Italia	(CP) 12-17 giugno	Italia
Total	(CP) 5-9 luglio	Sud Africa
Polonia	(E) 8-10 luglio	Polonia
Mille Laghi	(M) 26-28 agosto	Finlandia
S. Martino	(E) 1-3 settembre	Italia
Quebec	(M) 15-18 settembre	Canada
Tour di Francia	(E) 15-24 settembre	Francia
Sanremo	(M) 5-8 ottobre	Italia
Southern Cross	(CP) 8-12 ottobre	Australia
Tour di Corsica	(M) 5-6 novembre	Francia
Rac/GB	(M) 18-23 novembre	Gran Bretagna
Race Spagna	(E) 21-23 novembre	Spagna
Bandama	(CP) 16-19 dicembre	Costa d'Avorio

Questi sono i 20 rally più importanti della stagione 1977. Gli H contrassegnati dalla «M» sono quelli del Campionato mondiale Marche; i 5 con la «E» fanno parte del Campionato europeo Piloti; i 4 con la «CP» sono valevoli per la Coppa Piloti.

● GIOCHI DI SALA

Torino, gara scopistica alla baraonda: 1° Benito Umilio (Auto); 2° Carlo Savattero (Miraf. Carrozzeria); 3° Enrico Motta (Fonderie).

28 NOVEMBRE

● AUTOMOBILISMO

Classifica finale campionato sociale 1976: 1° Del Monte (Auto) punti 42; 2° Tabone (Miraf. Presse) 34; 3° Rossi (Veic. Industriali) 33; 3° Sobrero (Miraf. Meccanica) 33; 5° Schierano (Veic. Industriali) 31; 6° Calise (Veic. Industriali) 29.

● TIRO CON L'ARCO

Cinisello Balsamo (Milano), gara indoor: 1° Franca Capetta punti 542 (record italiano eguagliato).

13-14 NOVEMBRE

● BOCCE

Torino, campionato sociale, categ. propaganda: 1° Osti (familiare), 2° Perlo (Fonderie), 3° Martini (aggregato); categ. nazionale: 1° Garrone (Miraf. Meccanica), 2° Pasti (Riv. Meccanica), 3° Pasquero (Fonderie).

● GIOCHI DI SALA

Torino, gara scopistica: 1° Zavattero (Auto)-Toniatto (Auto); 2° Capra (Ling. Carrozzeria)-Novara (Auto); 3° Bosco (Auto)-Odasso (Anziano).

21 NOVEMBRE

● SCACCHI

Torneo sociale a categorie miste: 1° Chinaglia (Auto) punti 6½ su 8; 2° Perico (Auto) 6½ su 8; 3° Forlai (Auto) 6½ su 8. Torneo sociale 3° categoria: 1° Carena (Auto) punti 6 su 8; 2° Ferrarese (Costruz. Stampi) 6 su 8; 3° Pettoruzzo (Auto) 6 su 8.

piccoli
annunci

Auto

VENDO

Alfa Romeo 1800, gas, fino a lire 2.700.000. Tel. 69.91.34 dopo le 20. (To).

Autocarrovan 238 Fiat come nuovo km 10.000. Tel. 30.95.496. (To).

A 112 Elegante, ultimo tipo, pochi chilometri, targata TO M 37. Tel. 69.14.58. (To).

A 112 E cammello, semestrale, antifurto, lunotto termico, pochissimi chilometri. Tel. 37.91.66. (To).

Citroën TO D 65566 Delux 38.000 km, in ottime condizioni a lire 2 milioni. Tel. 35.03.80 (ore pasti). (To).

Fiat 124 berlina impianto a gas, gomme 80% come nuova a lire 750.000. Tel. 30.52.328 (ore pasti). (To).

Fiat 125 B impianto gas, riverniciata a fondo, non sinistrata, motore freni, frizione tutto nuovo, documentabile, gancio traino. Pagamento in contanti. L. 1.150.000. Tel. 79.52.27. Collégno (To).

Fiat 126 blu, semestrale, completa autotreno e antenna, in ottime condizioni. Tel. 30.90.346 (ore serali). (To).

Fiat 126 blu, semestrale fine di cambio, antifurto. Tel. 69.99.25 (ore serali). (To).

Fiat 126 colore aragosta, mesi sei. Tel. 34.28.67. (To).

Fiat 126 giallo tifo, sei mesi, con bloccasterzo, 6.000 km. Tel. 48.89.31. (To).

Fiat 127 due porte tinta rosso granata, sei mesi, scadenza 30 gennaio, antifurto, lunotto termico. Tel. 93.05.41 (dopo le 18). Avigliana (To).

Fiat 127 due porte semestrale. Tel. 58.83.91 (ore pasti). (To).

Fiat 127 due porte, blu interno beige, antifurto, lunotto termico, a L. 2.600.000 contanti. Tel. 73.93.587. (To).

Fiat 127 special semestrale, tre porte, verde brillante, pochissimi chilometri, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili. Tel. 93.94.75. Sant'Ambrogio (To).

Fiat 127, special tre porte km. 13.000 anno '75, rossa, perfetta a lire 2.300.000. Tel. 27.79.83 (To).

Fiat 127 tre porte, rossa, sei mesi. TO N 89. Tel. 34.16.06. (To).

Fiat 127 tre porte, sette mesi, km. 4500, antifurto, lunotto termico, colore rosso granata. Tel. 61.99.266. (To).

Fiat 127 special, 17 mesi, gialla. Tel. 30.35.46. (To).

Fiat 127 verde, nove mesi, km. 6000, assolutamente perfetta, pagamento solo contanti. L. 2.300.000. Tel. 79.52.27. Collégno (To).

Fiat 128 C.L. quattro porte con vetri atomici, lunotto termico, di sei mesi. Scadenza 2-1-1977. Pagamento in contanti. Tel. 67.93.97. (To).

Fiat 128 quattro porte verde brillante, interno nero, targata TO K 37, ottobre '73, contagiri elettronico, sedili ribaltabili, lunotto termico, antifurto. Tel. 21.76.72. (To).

Fiat 128 tre porte, rossa. Tel. 30.92.323. (To).

Fiat 131 normale, due porte colore rosso ossido, semestrale, pochi chilometri, accessoriata. Tel. 34.45.50. (To).

Fiat 132 GLS TO L 75289 bianca, completa di accessori, impianto a gas, gancio traino. Una tantum pagata. Tel. 92.35.745 ore serali. Robassomero (To).

Fiat 500 TO B, motore rifatto, 3000 km., riverniciata colore blu notte, tettuccio di alluminio in ottime condizioni a L. 650.000. Tel. 21.57.51 (dopo le 18.30). (To).

Fiat 500 TO 73 a L. 300.000 trattabili. Tel. 69.25.71. (To).

Fiat 500 L targata TO D 9. Tel. 64.05.890 (dopo le 20). (To).

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. "Illustratofiat" non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a "Illustratofiat" - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino. Oppure telefonare al 6565/476 componendo il numero tutto di seguito.

Fiat 600 D ottimo stato. Tel. 69.50.31 (dopo le 20). (To).

Fiat 600 TO 96 perfetta. Tel. 75.37.24. (To).

Fiat 850 normale in perfette condizioni targata TO B 5 oppure cambio con Fiat 500 anno 1970 in poi. Tel. 80.08.495 (dopo le 20). Sestimo Torinese.

Fiat 850 spyder TO E 2 nera, perfetta, capote rigida e di tela, gomme e cerchi nuovi, 165 a lire 850.000. Tel. 72.32.66. (To).

Fiat 850 special color verde inglese, motore perfetto, riverniciata, ottimo stato a L. 450.000. Tel. 29.44.18. (To).

Fiat 850 special TO A40024 in buone condizioni a L. 400.000. Tel. 69.71.85. (To).

Fiat 1100 R in buonissimo stato a L. 150.000 contanti. Tel. 58.18.70 (ore serali). (To).

Ford Transit 100 Combi uso promiscuo e Campet a L. 400.000. Tel. 66.40.04 (dopo le 19). Testona, Mondellieri (To).

Fuoria berlina 1300 2a serie targata TOC65163, motore ottimo, km. 60.000 reali, bianca interno nero, carrozzeria in buono stato. Dipendente Lancia. Tel. 70.27.11. (To).

Fuoria berlina targata CN 1870 a L. 1.200.000 non trattabili. Tel. 010/37.72.84 (ore serali). Genova.

Pulmino 850 vetrato color blu chiaro, targata TO L 12881. Tel. 36.53.22. (To).

Triumph Teleda 1500 cc, quattro porte, blu notte, 30.000 km, in ottimo stato. Tel. 30.92.004. (To).

CERCO

Fiat 500 in buone condizioni. Tel. 66.46.12 (ore pasti). (To).

Moto

VENDO

Aermacchi H.D. 350 T.V. del '72 ottimo stato, pochi chilometri, cinque marce, contagiri, parzializzato a L. 650.000 trattabili. Telefono 90.91.999. (To).

Benelli 125 2 C, personalizzato, modello unico nel suo genere, KIT vetroresina, 11.000 km. Sella monoblocco. Tel. 25.25.22. (To).

Beta 50 cc motore Minarelli quattro marce, in rodaggio, libretto, carburatore 29 cc espansione Sachs a L. 175.000. Tel. 90.90.075. Rivarolo (To).

Beta 175 cc ideale per il fuoristrada perfetta a L. 150.000 oppure permuta con trasmettente 5 watt 23 canali. Tel. 0121/70.978. Pinerolo (To).

Ciao, Aiers Ceras 50. Tel. 73.49.13. (To).

Ciclomotore Guzzi Dingo tre marce. Prezzo L. 25.000. Tel. 30.80.75. (To).

Ducati pronto gara, telaio due motori 350-250, assicurazione e bolli pagati fine agosto '77. L. 1 milione non trattabile o permuta con Dyane 6. Tel. 21.16.92 o 25.72.36. (To).

Ducati 350 Scrambler adozione elettrica. Prezzo conveniente. Tel. 21.16.92 (ore serali). (To).

Guzzi (Cardellino 75 cc) come nuovo. Tel. 94.21.412 (entro le ore 12.30). Chieri (To).

Motocicletta Jawa, 350 tipo 834 anno 1976. Tel. 73.60.16 (dopo le 19). (To).

Morini 50 cc a benzina a lire 150.000 o permuta con Gilera cinque marce da fuoristrada o con trasmettente 5 watt, 23 canali qualsiasi marca. Tel. 0121/70.978 (ore 20, chiedere di Gianfranco). Pinerolo (To).

Vespa 125 GTR metallizzata km 8000 circa, ottimo stato. Tel. 35.14.38. (To).

Vespa 150 cc, L. 100.000 trattabili se contanti. Tel. 30.63.31 (ore pasti). (To).

CERCO

Ciao, motorino, massimo 100 mila lire. Scrivere a Giuseppe Citraro, via degli Ulivi, 31, 10156 Torino.

Ciclomotore di qualsiasi marca ma in buone condizioni. Tel. 0875/53.304. Campomarino Lido (CB).

Motobi-Benelli Catria 175 cc. Scooter anche in cattive condizioni. Per informazioni scrivere a: Caron Dante, via Torino, 304, Nichelino (To).

Motocicletta con sidecar preferibilmente del tipo Vespa. Tel. 64.05.888. (To).

Motorino cc 48 o Motom cc 51. Tel. 23.17.35. (To).

Acquisto alloggi
e case

Alloggio 2 camere tinello con servizi in zona Lingotto-Mirafiori-Torino Sud al prezzo di L. 10 milioni. Darei 3 milioni in contanti, 7 milioni dilazionati senza interessi. 200.000 al mese possibilmente anche di più in seguito. Tel. 69.94.44. (To).

Alloggio 3 camere cucina bagno, poggiosi, cantina, ascensore zona Mirafiori. Scrivere: Emilio Cerruti, via Vecchia Morella, 1/15, 17031 Albenga (SV).

Alloggio autocar 2 camere cucina servizi e possibilmente box, zona Barriera Milano - Tel. 23.37.06 - Torino.

Da privato alloggio di 3 camere vicinanza Borgo Aie o all'ospedale di Mondellieri, libero oppure occupato. Pagamento contanti. Tel. 64.31.42. (To).

Da privato 2 camere tinello recente purché libero zona Fiat Mirafiori. Tel. 37.54.81 (ore serali). (To).

Piccolo rustico con terreno vicinanza Torino. Tel. 66.65.20. (To).

Rustico mezza montagna oppure due camere in buono stato. Tel. 52.14.15. (To).



Cerco alloggio

Alloggio, cucinino, camera, tinello, box, oppure cucinino, tinello, due camere, servizi zona S. Rita, Mirafiori, Lingotto - Tel. 61.99.139 (dalle 20 alle 21). (To).

Alloggio da affittare, collinare o precollinare, composto di tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto e giardino. Tel. 65.85.384 ore ufficio. (To).

Alloggio in affitto equo, 2 camere e tinello zona Mirafiori - Tel. 23.17.35. (To).

Alloggio in villetta recintata con box piedi collina zona Saesi-San Mauro Torinese - Scrivere: Bernardo Baccaro - 10090 Cinzano Torinese, Regione San Rocco.

Alloggio in montagna quattro posti letti prossimità campi solisti, periodo festività natalizie. Tel. 64.17.51. (To).

Alloggio modesto, vuoto, camera, cucina, mezza montagna affitterei per un anno intero. Tel. 76.47.32. (To).

Alloggio una camera cucina e servizi zona Mirafiori. Tel. 61.82.09. (To).

Camera ammobiliata, uso cucina, presso signora, vicino Fiat Ala di Stura. Tel. 21.48.96. (To).

Casa mezza montagna (800-1000 m.) zona Valli Lanzo - Canavese affitto annuale 4-6 camere, servizi, giardino, comodità paese. Tel. 25.90.26 (ore pasti). (To).

Casetta in campagna cintura Torino massimo 20 km. Tel. 51.00.76 oppure scrivete: Cascella, via Legnano, 15. (To).

Casetta di due o tre camere con un po' di giardino in collina o verso montagna nel raggio di 50 Km da Torino. Pagherei in contanti. Tel. 32.20.85. (To).

Coniugi affittarebbero alloggio vuoto camera-tinello e servizi in Liguria. Tel. 69.03.24 (ore ufficio). (To).

Coniugi pensionati Fiat cercano in affitto o, se a prezzo veramente modesto, in acquisto casetta unifamiliare con orto entro il raggio di 30-35 Km da Torino. Tel. 52.10.90. San Mauro Torinese.

Coniugi piemontesi cercano alloggio una camera tinello e servizi disposti a fare pulizia scale. Possibilmente zona Francia o Parella. Tel. 72.84.36 (ore pasti). (To).

Dipendenti con bimba 6 anni affittarebbero alloggio 3-4 camere oppure casetta con giardino vicino Borgata Vittoria. Tel. 21.69.75. (To).

Due camere, cucina più servizi zona Beinasco o Mirafiori max 50 mila lire o in cambio pulizia stabile. Tel. 38.80.32. (To).

Garage da 1, 2 o 3 posti auto in affitto vicinanza via Breglio o dintorni. Tel. 21.99.75. (To).

Due camere, cucina, servizi qualsiasi zona di Torino. Tel. 32.89.87. Lanzo (To).

Mansarda, soffitta o camera grande non più di 35.000 mensili (max 40.000) scopo studio. Tel. 20.14.46 oppure 65.79.12 (ore serali dalle 20 in poi). (To).

Per attività parrucchiere famiglia settentrionale 2 figlie 8 e 9 anni cercano 3 camere cucina servizi piano rialzato o 1° piano zona Alimase o limitrofe. Tel. 38.58.74 (ore pasti). (To).

Prossimi sposi, torinesi, cercano due camere, tinello, servizi, zona Francia o Parella. Tel. 77.21.72. (To).

Prossimi sposi cercano alloggio camera tinello cucinino e servizi preferibilmente zona Barriera Milano, Madonna Campagna, Stura. Tel. 205.17.55. (To).

Prossimi sposi, 3 camere e servizi zona Vasciglietta, Saesi. Telefono 89.50.63 (ore serali). (To).

Prossimi sposi entrambi impiegati referenziati cercano tre camere servizi box, zona Torino Sud e dintorni. Tel. 969.98.92 (ore pasti). Carignano (To).

Rustico o alloggio per villeggiatura in affitto annuo con terreno adattabile ad orto vicinanza Torino, oppure solo orto vicinanza Beinasco. Tel. 349.85.54 (ore pasti). Beinasco (To).

Stanza o soffitta in affitto in palazzo elevato a prezzo molto modesto zona San Paolo o adiacenze. Tel. 37.91.60 (ore pasti). (To).

Una o due camere in cascina o baita mezza montagna da affittare per tutto l'anno da utilizzare per fine settimana possibilmente vicino torrente perché pescatore. Coniugi torinesi senza figli. Tel. 358.15.22. Beinasco, Frazione Bergaretto.

Alloggio libero via Suse, 1° piano, 2 camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 33.73.91. (To).

Alloggio libero in Grugliasco camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Tel. 33.79.64. (To).

Alloggio libero Cascine Vica, costruzione 1971, 2 camere, tinello, cucinino, 3° piano come nuovo. Tel. 87.53.64. (To).

Alloggio libero 1 camera, saloncino, tinello, cucinotto, zona Mirafiori. Tel. 30.35.45. (To).

Alloggio riviera ligure camera, tinello, entrata, servizi, terrazzo, volendo ammobiliato. Alaisio, 300 m. mare libero. Tel. 83.41.56/83.23.53. (To).

Alloggio zona S. Paolo, via Frejus 48, tre stanze, salotto, cucina, riscaldamento centrale, servizi igienici, cantina a L. 17.000.000. Tel. 34.51.94. (To).

A Orbassano alloggio mq. 110, sala, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, anche box. Tel. 90.12.521. Orbassano (To).

Appartamento zona Giulio Cesare, saloncino, due camere, cucina, ampio ingresso (anche permuta). Tel. 85.27.93. (To).

A privato alloggio 3 camere, tinello, cucinino, doppi ingressi, doppi servizi e cantina, libero. Piazza Barcellona (zona Statuto). Tel. 48.85.87 (ore pasti). (To).

Auto officina con carrozzeria con forno, autogrù, ufficio e ampio locale. Tel. 26.98.49 (ore pasti). (To).

Casa indipendente recintata con orto, 5 camere, servizi ed eventuale veranda, 50 km. da Torino, località Palazzolo (VC). Tel. 39.19.64 (ore pasti). (To).

Casa prefabbricata in legno con basi cemento, composta 2 vani e servizi con 400 metri di giardino, 25 km. da Torino verso Valli di Lanzo. Tel. 0123/29.8.12. Lanzo Torinese.

Moscamera con servizi cucinino cantina, libero, nuova costruzione e altro due camere cucina cantina, libero fine gennaio '77. Telefoni 30.51.57/69.63.700. (To).

Pineto (TE) km. 1,5 dal mare ottima posizione rivendo motivi familiari nuovo appartamento soggiorno grande, due stanze, servizi seminterrato, due posti letto, soggiorno esterno, 2 balconi, riscaldamento metano - autonomo, ammobiliato. Tel. 0874/71.4.51 (ore serali). Riccia (CB).

Vendo alloggio

A Laigueglia, causa salute alloggio quattro vani doppi servizi 22 mq. Balcone con vista mare ideale per due famiglie. Tel. 30.96.436. (To).

Alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso e servizi libero, zona Statuto (piazza Barcellona). Tel. 48.85.87 (ore pasti). (To).

Alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, cantina, termo, zona S. Rita. Tel. 30.96.460. (To).

A Champoluc, Val d'Aosta, in condominio piccolo e signorile o affitto alloggio 4 posti letto soleggiato e panoramico. Tel. 25.08.22. (To).

Alloggio 200 m. dal mare quattro camere, servizi, 50 mq. terrazzo, box. Tel. 0875/53.2.22. Campo Marino (CB).

Spedire a « illustratofiat » - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino

(Se possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato a pag. 32, senza affrancare)

nome e cognome

indirizzo

telefono

RICENTRO

TUTTO PER TUTTI

ESPOSIZIONE MOBILI VIZIO

VIZIO
MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
9651130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

Pietra Ligure in condominio signorile con piscina, tennis, camera, tinello, cucinino, grande bagno, cantina e posto auto. L. 20.000.000 più mutuo decennale. Tel. 32.40.04. (To).

Rustico composto di tre grandi camere più fienile con grande giardino privato in Bosconero nel verde Cavasse a quindici minuti da Torino. Luce acqua telefono. Tel. 93.89.483. Bosconero (To).



Offro alloggio

Alloggio in Alessio mesi invernali, tutte le comodità. Tel. 28.85.43. (To).

A Brusio in villetta, alloggio due camere, cucina e servizi. Tel. 470.15.30.

Borghetto SS. Spirito affittasi mensilmente minialloggio, grande bene arredato, 4 posti letto. Tel. 62.21.30. Nichelino (To).

Ceriale mesi estivi e invernali alloggio quattro posti letto. Scrivere a: Matulli, via Cappelletta 11, 7/8. Ceriale (Sv).

Diano Marina, mesi invernali, alloggio centrale, tre letti, lire 40.000 mensili escluso spese. Tel. 58.83.91 (ore pasti). (To).

Limone Piemonte, arredato, cucinino, tinello, camera, letti (2+2) servizi, garage, termo indipendente. Tel. (019) 20.05.54. Savona.

Loano Borghetto minialloggio, due posti letto, vicino mare, mese di marzo e successivi. Tel. (019) 36.75.45 (ore pasti). Loano (Sv).

Negozio in via S. Secondo 102. Tel. 59.30.97. (To).

Seminterrato zona Mirafiori, mq. 50, semiriscaldato, comodità. Tel. 68.64.80. (To).

Seminterrato dipendente negozio uso esclusivo magazzino e deposito materiale, da riadattare, zona piazza Solferino. Richieste 80.000 mensili. Tel. 55.31.28. (To).

Spotorno, vicino mare alloggio arredato, 4 posti letto, gennaio-aprile, 60.000 mensili. Tel. 87.67.85. (To).



Terreni

VENDO

A. S. Archibba (Oristano) 300 mq. terreno fabbricabile a L. 3.500.000. Tel. 45.86.389 (dopo le 18).

Centro Volpiano terreno edificabile con progetto approvato esclusi intermediari. Tel. 85.42.14. (To).

Terreno edificabile in collina Almeso, strada adiacente, luce, acqua. Tel. 93.52.94. Almeso (To).

Terreno mq. 2800 con/ senza progetto, zona pittoresca Trans. Tel. 64.97.650. Trofarello (To).



Cerca lavoro

Dattilografa esegue proprio domicilio lavori di copiatura (anche a mano) e impartisce lezioni a bambini delle elementari. Tel. 800.79.91 (dopo le 15). Settimo Torinese (To).

Diplomata impartisce lezioni a ragazzi delle elementari e medie. Tel. 83.41.80. (To).

Diplomata partita aziendale e corrispondente lingue estere (inglese, spagnolo) - primo impiego offresi. Tel. 309.22.31. (To).

Elettricista offresi per impianti civili e riparazioni varie. Telefono 66.82.20. (To).

Esegua a mio domicilio trascrizioni a mano indirizzi, piegatura buste e qualsiasi altro tipo di lavoro, anche cucito in serie. Tel. 48.16.76. (To).

Esegua montaggio elettronici di qualsiasi genere. Tel. 71.51.81 (dopo le 18.30). (To).

Ex steno-dattilografa (segretaria) esequirebbe proprio domicilio lavoro ufficio. Tel. 25.30.58 (ore pasti). (To).

Gruppo tre studenti 3° anno di elettronica ripara radio registratori, giradischi, mono e stereo con modica spesa. Tel. 67.42.68. (To).

Impartisco lezioni chitarra (in particolare classica) ho studiato per sei anni al conservatorio. Telefono 68.32.33. (To).

Impiegata diplomata offresi a serietà ditta. Tel. 56.57.16. Candiglio (To).

Impiegata studentessa offresi per lavori d'ufficio commessa o baby sitter, zona S. Rita. Tel. 32.06.45. (To).

Insegnante di steno-dattilografa con esperienza pluriennale offresi presso scuola o istituto privato, impartisce anche lezioni a domicilio. Tel. 48.85.87 ore pasti. (To).

Laureato in giurisprudenza cerca impiego, necessità immediata, ottime referenze. Tel. 20.51.115. (To).

Laureanda pianoforte e diplomata in musica impartisce lezioni. Tel. 33.21.90 (ore pasti). (To).

Mestra d'asilo 19 anni offresi per custodia bimbi nelle ore del pomeriggio a domicilio o in casa propria. Tel. 78.98.69. (To).

Nelle ore libere applico ad arte sorveglianza di sicurezza per alloggi e aziende private, lavori efficienti, prezzi modici. Tel. 32.06.35 - 39.50.35. (To).

Operario generico cerca lavoro. Tel. 67.32.55. (To).

Operario specializzato saldatore, carpentiere, tubista causa necessità familiari cerca lavoro identico o diverso per mezza giornata. Telefono 34.51.84. (To).

Ragioniere cerca occupazione dalle 14 in poi. Tel. 52.32.93 (dopo ore 17). (To).

Riparazioni radio TV giradischi magnetofoni, preventivi gratis. Tel. 39.46.91. (To).

Sarta esegue lavori di cucito di ogni specie. Scrivere a: Platania, via Gozzano 5, Nichelino (To).

Sarta per donna esegue lavori di riparazione al proprio domicilio. Tel. 55.24.70. (To).

Segretaria d'azienda buona conoscenza francese, inglese, 1° impiego offresi. Tel. 38.62.07. (To).

Signora esperta custodirebbe proprio domicilio bimbo/a anche serali. L. 25.000 settimanali pasti compresi. Tel. 739.04.01. (To).

Signora esperta offresi custodia bimbo/a proprio domicilio. Telefono 20.25.56. (To).

Signora piemontese esperta custodirebbe bimbo/a al proprio domicilio, Zona Lingotto. Tel. 67.63.04. (To).

Signora giovane, esperta custodirebbe uno o due bambini zona Guido Reni. Da ora 8-14. Tel. 30.60.71. (To).

Signora libera mezza giornata mattina offresi commessa o per accudire bimbo zona S. Rita. Telefono 39.46.91. (To).

Signora offresi per custodia bimbo/a proprio domicilio, zona Lingotto. Tel. 69.88.97. (To).

Signora offresi per custodia bimbo/a proprio domicilio anche saltuariamente zona nuovo Martini. Tel. 33.09.84. (To).

Signora offresi per custodia bambini o per lavori a ore. Telefono 68.06.14. (To).

Signora referenzialista colf offresi ore 8-12 feriali, zona Nizza, Salvario, Crocetta. Tel. 69.98.98 (ore 13 in poi). (To).

Signora ventenne cerca lavoro come impiegata, operaia o commessa. Pratica lavori ufficio e dattilografa. Anche lavoro a domicilio o a mezza giornata in zona Nizza o Bengasi. Tel. 696.24.93. (To).

Signora 30enne volontaria offresi tre ore mattina, zona Mirafiori. Tel. 358.16.89. (To).

Signora 33enne offresi per studio medico a mezza giornata. Telefono 34.72.57 (possibilmente ore pasti). (To).

Signorina esegue qualsiasi lavoro a proprio domicilio. Telefono 955.13.31. Vinovo (To).

Stratice abilissima offresi tintoria mezza giornata. Tel. 66.55.45. Nichelino (To).

Studente in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica ad alunni scuole medie e medie superiori ogni ordine e grado. Tel. 78.81.80. (To).

Studente liceo scientifico impartirebbe lezioni matematica, inglese, tedesco, alunni medie e biennio superiore, zona Pozzo Strada. Telefono 79.86.12. (To).

Studente universitario impartisce lezioni di latino, italiano, matematica, tedesco. Tel. 69.23.79. (To).

Studente 18enne al 3° anno di disegnatore pubblicitario cerca lavoro nelle ore pomeridiane, preferibilmente come grafico o fotografo in studio. Tel. 30.44.42. (To).

Studentessa impartisce lezioni di steno dattilo. Tel. 39.88.06 (ore pasti). (To).

Studentessa liceale impartisce lezioni latino greco, ad alunni del biennio superiore e lezioni di inglese, matematica, latino ad alunni scuole medie inferiori. Prezzi modici. Tel. 696.17.01 (dopo le ore 18). (To).

Studentessa universitaria impartisce lezioni di greco, latino, fisica, chimica, matematica e tutte le materie scuole medie e superiori, serali. Tel. 36.05.89. (To).

Studentessa 18enne impartirebbe lezioni di inglese a studenti delle medie inferiori. Tel. 36.37.68 (ore pasti). (To).

Studentessa 19enne cerca lavoro ore pomeridiane in ufficio o negozio o baby sitter. Tel. 66.10.35 ore serali. (To).

Tecnico radio montatore esegue costruzioni di apparecchiature radio elettronica per ditte e privati. Scrivere a: Tristano Vesco, via Bava 3. (To).

Tecnico specializzato impianti di antenne singole e centralizzate 1° e 2° canale, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, modifiche e revisione. Prezzi di assoluta concorrenza, preventivi gratuiti, garanzia su tutti i lavori. Tel. 68.57.98. Nichelino (To).

Perché accontentarti di un giaccone qualunque?

ALCUNI PREZZI:

Agnellone 7/8
avorio L. 18.000

Capretto
Baltex 3/4 L. 24.000

Castoro 3/4 o
Visone 3/4 L. 42.000

Pelliccia
Castoro L. 53.000

Pelliccia
Visone L. 53.000

Castortex
3/4 uomo L. 34.000

N.B. - Castoro e Visone
sono disponibili dalla taglia
40 alla 54.



WOLVES
Pellicce sintetiche
Corso Traiano, 64
interno 12
Via Bartoli 8
Tel. 61 27 63
TORINO



Giaccone Marmotta Marika beige e marrone,
taglie dal 40 al 48.

PREZZO DI FABBRICA

L. 42.000

acqua della salute e ottima da tavola

Indicata per bambini, ammalati e convalescenti.

STIFF

acqua

LAURETANA

FONTI GRAGLIA SANTUARIO



SOGGIORNO:
componibile
5 elementi
noce e ebano
con tavolo rotondo
allungabile e sei sedie
L. 600.000

SALOTTO:
composto da
divano-letto
(compreso di materasso)
e due poltrone
in nappa o dralon
L. 250.000



VASTA GAMMA MATERASSI A MOLLE garantiti - da L. 20.000 in su

GANDINO & C. s.a.s.

FABBRICA MATERASSI A MOLLE E AFFINI

10139 TORINO - Via Garizio 24 (Piazza Rivoli) - Telef. 758.221 - 758.313

OMAGGIO AI DIPENDENTI FIAT

superflex

piccoli annunci

Universitaria diplomata maestra cerca lavoro preferibilmente mezza giornata. Tel. 67.20.75 (ore pasti). (To).

Universitaria facoltà matematica, diplomata in dattilografia, cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 73.30.92. (To).

Universitaria impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti scuola media inferiore e superiore. Tel. 63.10.90 (ore pasti). (To).

Universitaria impartisce lezioni di matematica e fisica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 69.22.81. (To).

Idonea diplomata segretaria d'azienda cerca seria occupazione. Tel. 906.62.47 (ore pasti). Piossasco (To).

Idonea segretaria stenodattilografa offresi subito a serio impiego. Tel. 262.25.64. (To).

Idonea esegue lavori di battitura a macchina proprio domicilio. Tel. 79.84.73 (ore pasti). (To).

Idonea offresi come segretaria primo impiego o come commessa o baby sitter, impartisce lezioni di inglese, francese, stenografia. Tel. 68.85.96. (To).

Idonea perforatrice meccanografica offresi primo impiego a seria ditta. Scrivere a: Claudia Puzza, via Pinerolo 18, Rivalta di Torino.

Idonea, secondo anno disegnatore meccanico cerca qualsiasi lavoro a domicilio o anche fuori. Tel. 39.91.29. (To).

Idonea primo impiego con diploma segretaria addetta alla contabilità aziendale offresi seria ditta tutto il giorno o mezza giornata. Tel. 61.24.28. (To).

Idonea offresi come commessa o baby sitter (esperienza in entrambi i campi). Tel. 66.85.96. (To).

Idonea segretaria d'azienda, primo impiego offresi subito anche come commessa. Possibilmente zona Rivoli. Scrivere a: Barbara Marilena, via Barbera 8, 10090 Villarbaese (To).

Idonea patente B offresi come autista qualsiasi genere di lavoro di sera dopo le ore 20, con propria auto o senza. Tel. 48.46.30 (ore 13-13.30, 19-20) o scrivere a: Beppe Ciccolini, corso Principe Oddone 24, 10122 Torino.



Cercio collaboratori

Abile tutore, referenziato, pratica bimbi, a giornata. Disposto trasferirsi mesi estivi. Tel. 83.71.98 (ore 13.30-15). (To).

Bambinella esperta, fissa, esclusi lavori domestici per cura neonato dal mese di aprile. Offresi camera propria e retribuzione interessante. Tel. 69.82.220 (dopo le ore 20). (To).

Collaboratrice familiare dalle 12 alle 18 escluso sabato e festivi zona Vanchiglia-Regio Parco. Telefonare, dopo le 19, al n. 877.616.

Disponendo mezza giornata libera con locale 50 mq sottostante casa cerco collaboratore qualunque lavoro. Tel. 62.14.15. San Mauro Torinese.

Famiglia signorile cerca collaboratrice domestica fissa trattamento familiare. Muzzano (Biella). Tel. (015) 6.33.81. Muzzano.

Signora per aiuto domestico massimo 50 anni, zona Mirafiori. Tel. 61.84.66 (ore 20-21). (To).



Cercio

Annata o numeri sciolti rivista «Signal». Tel. 83.21.60. Ore serali. (To).

Annata rivista «Sorrisi e canzoni» 1965-1966 compreso. Tel. 0075/71181 - Ternoli (CB).

Bicicletta tipo Graziella solo as vera occasione e in buono stato. Tel. 61.16.10. (To).

Cataloghi fotomontellistici ditta «Fleischmann» dal 1965 al 1970 (compreso) in ottimo stato con eventuale altro materiale illustrativo di quel periodo di tale ditta. Tel. 21.14.33. (To).

Chitarra folk 12 corde anche elettrificata seconda mano. Tel. 28.91.28. (To).

Corso di tedesco su cassette. Tel. 25.28.82 dopo le 19. (To).

Due antenne con o senza chiavi occasione per Fiat 500 L. Telefono 309.22.31.

Dischi usati 33-45-78 giri, vecchi grammofoni. Tel. 35.55.53. (To).

Films super 8 sonori pista magnetica buono stato. Rivolgarsi: Club Cine Amatori, corso Vittorio Emanuele II, 19 - Torino (ore 9-12).

Foto cartoline manuali riviste di argomento aeronautico civile e militare anteriori 1960. Scrivere a: Maurizio Quattrini, via Tullio Levi Civita, 22, 00146 Roma.

Fucile calibro 12 o 16 se vera occasione. Tel. 52.35.691. Ore serali. (To).

Fucile da caccia in ottime condizioni d'uso. Tel. 70.38.17. Ore serali. (To).

Fumetti classici Walt Disney periodo 1933-1970. Tel. 25.02.31. Ore serali. (To).

Macchina da maglieria tipo 2 1/2-3 preferibilmente marca Copco. Scrivere: Maglieria Roberta, via Cololèver, Uizio fecond. Bellavista.

Macchina da scrivere portatile ottimo stato. Tel. 35.10.40. (To).

Moneta italiana e estere. Tel. 34.14.12. (To).

Motore fuoribordo 8-10 HP gambo corto. Tel. 27.54.02. Dopo le ore 19. (To).

Musicalsette stereo 7 originali usate di qualsiasi genere purché in buono stato. Tel. 62.63.80. Nichelino (To).

Numeri giornalini «Topolino» ediz. Nerbini e Mondadori 1933-35. Tel. 29.81.45. (To).

Pattini da ghiaccio usati n. 44. Tel. 75.75.56. (To).

Prossima mamma cerca seggiole, girale, box sedile per 1-2-3 solo se vera occasione. Tel. 53.31.28 (ore ufficio). (To).

Riviste di ciclismo illustrate e altri d'oro ciclismo e cambio con moneta Regno d'Italia. Tel. 68.03.76 (dopo ore 20). Moncalieri (To).

Signora o signorina (impiegata) da dividere alloggio camera e cucinetta indipendente entrata e bagno in comune. Lire 40.000 più spese mensili (semiammobiliata) a referenziatissima. Tel. 30.82.269. (To).

Stampatrice a contatto buono stato adatta per rullini e per lastre. Tel. 64.03.842. (To).

Stufa a fuoco continuo in ottimo stato. Tel. 0141/93.34.19. Valfenera (AT).

Tecnigrafo minimo cm 100 x 120. Tel. 28.94.55. (To).

Topolino Cino e Franco e altri fumetti anni 1930-1950 in piccole o grandi partite. Scrivere a: Piero Equilibrato, via Ateio, 12, 00194 Roma.



Cedo

Macchina da maglieria 12/100 Copco in ottimo stato, a L. 400.000. Tel. 25.83.91. (To).

Negozio alimentare, frutta-verdura, avviato zona Madonna di Campagna. Tel. 25.16.52 oppure 216.34.73. Mappano (To).

Orologi da tasca antichi, minerali da collezione, annate 1943-44-45 de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo». Tel. 34.14.12. (To).

Tintoria, ottimo reddito causa trasferimento zona piazza Bengasi. Tel. 35.31.28 (ore ufficio). (To).



Cambio

Alloggio 4 camere più cucinotto e servizi Casa Fiat di Piossasco: via Bocaccio con un equivalente Casa Fiat zona Mirafiori. Telefono 90.85.707. Piossasco (To).

Alloggio 3 km dalla Fiat Mirafiori, tre grandi camere, veranda, servizi, box auto, riscaldamento a metano, casa di recente costruzione con alloggio di quattro camere, servizi con o senza box, in qualsiasi zona di Torino. Tel. 35.80.388 (ore serali). (To).

Alloggio in zona Mirafiori tre stanze più cucina e servizi, con altro uguale o anche più grande in zona Falchera o corso G. Cesare. Tel. 34.89.083 (ore pasti). (To).

Casetta indipendente, recintata con giardino composta da quattro grandi camere, luce, acqua, servizi, ottime condizioni in Cavarzere (VE) con altra simile nei dintorni di Torino. Tel. 27.17.12. (To).

Casa due camere, tinello e garage piuttosto vecchia con alloggio due camere, tinello e servizi, max. 60.000 lire mensili, se Nichelino oppure Mirafiori e dintorni. Tel. 68.48.94. Nichelino (To).

Ciclomotore funzionante con autoradio anche da riparare e altri accessori per 126. Tel. 71.51.81. (To).

Corso completo di lingua inglese (dischi e libri) metodo Reval con corso lingua francese. Tel. 33.85.85 (ore serali). (To).

Due box A/4 potenza 6 watt in pendenza 8 OHM con mangiacassette «Stereo Sette». Tel. 29.72.34. (To).

200 francobolli, solo stranieri con seggiolone pieghevole o portento-fant di vimini. Tel. 34.46.30 (sabato o domenica). Piobesi (To).

Inviatemi francobolli commemorativi e figurativi usati (esclusi i francobolli di posta ordinaria) di Germania Occ., Svizzera, Francia, Olanda, Paesi scandinavi africani e sudamericani. Contraccambio con ugual numero di Gran Bretagna, USA, Grecia, Belgio, Spagna, Alfredo Borra, via Brandizzo, 51, 10154 Torino.

Mini-alloggio Borghetto S. Spirito, strada Toirano con identico a Ceresole o Loano zona centrale. Tel. 30.91.461/30.91.462. (To).

Vocabolario di latino Castiglioni-Mariotti come nuovo con un albratento nuovo di italiano grande. Diapostol anche a vendere. Tel. 87.03.38 (dalle 19.30 alle 20.30). (To).



Mobili Elettrodomestici

VENDO

Armadio 5 porte a lire 60.000. Tel. 25.63.91. (To).

Buffet cucina (formica). Tel. 63.40.33. (To).

Bauli, scrivania, macchina da cucire piuma d'oca, specchiera dell'800. Tel. 58.63.91. (To).

Camera da letto stile Chippendale, prezzo conveniente. Tel. 30.62.752. (To).

Camera da letto matrimoniale tipo lucido, cappa in vetro, laccatone. Tel. 97.39.58. Camagnolo (To).

Camera da letto matrimoniale 5 porte, tipo mogano, lire 200 mila. Tel. 67.63.19 ore pasti. (To).

Camera da pranzo L. 150.000 trattabili. Tel. 30.82.323. (To).

Camera in ottime condizioni, pezzi componibili per bambino da zero a dieci anni, laminato plastico a vivaci colori. Tel. 35.10.05. Ore pasti. (To).

Cammino in laminato plastico noce con mobile bar, altezza m. 2,90. Tel. 61.06.36. (To).

Consolle Luigi Filippo adatta per ingresso, 300.000 trattabili. Telefono 94.88.475. Baldassero (To).

Coppia letti «Edobra» laccati bianco-rosso con cassetti completi materassi e coprilatti, trasformabili in divanetti, ottimo stato. Tel. 35.07.83. (To).

Cucina a gas Ariston seminuova, tre fuochi due piastre, forno, grill sportello per bombola. Tel. 66.55.45. (To).

Cucina americana legno bianco con tavolo e quattro sedie, armadio svedese a piani; gas CGE tre fuochi e piastra elettrica. Tel. 60.78.43. (To).

Cucina quattro fuochi Indesit seminuova; frigo 200 lt. Igis seminuova; tavolo quattro sedie ottimo stato, il tutto a lire 100.000 trattabili; bicicletta da corsa seminuova a lire 100.000. Tel. 61.90.939. (To).

Culla vimini, passeggio, box, portabebè Chicco, ottime condizioni lire 30.000. Tel. 73.00.401. (To).

Divano letto seminuovo. Tel. 64.03.103. (To).

Divano tre posti con tavolino cristallo e acciaio cromato, passaporto Peg. Tel. 90.11.994. Rivalta (To).

Due reti pieghevoli, completa di due materassi di puro lana Tel. 30.90.348. Ore serali. (To).

Frigorifero Brown Boveri, lt. 180 colore bianco, come nuovo, prezzo favorevole. Tel. 21.16.82. Ore pasti. (To).

Frigorifero Brown Boveri, lt. 180 in ottimo stato, lire 40.000. Culla di vimini lire 15.000. Tel. 69.09.77. (To).

Frigorifero, lavastoviglie e lavello a due vasche con gocciolatoio e armadietto. Tel. 37.24.05. Ore pasti. (To).

Frigorifero Philips seminuovo color marrone da lt. 180 prezzo trattabile. Tel. 95.89.469. (To).

Girarrosto completo composto di frigo congelatore, girarrosto a raggi infrarossi, bilancia, bancone e attrezzi vari. Tel. 37.51.64. Dalle ore 8 alle ore 13.30. (To).

Lampadario sei luci in ceramica e peltro, lire 150.000 non trattabili. Tel. 54.35.13. (To).

Lavastoviglie Ariston, pensili mobili cucina, tavolo, sedie, mobile letto singolo. Tel. 61.16.93. (To).

Letto cromato per bimbo 1 a 7 anni, con sponda mobile e due reti metalliche 85 x 195. Tel. 60.05.373. Settimo Torinese.

Letto bimbi in legno con sponda mobile completo di materassi. Tel. 98.63.991. Nona (To).

Mensola copritermo nuovissime lire 40.000, misure 69 x 25 e 75 x 25. Tel. 35.88.89. (To).

Pensola per fritti elettrica tedesca lire 45.000, nuova. Tel. 28.14.04. (To).

Recente moderno arredamento completo per cameriera maglieria. Tel. 68.72.28. (To).

Sala da pranzo lucida, tavolo rettangolare con mango, buffet e controbuffet, sei sedie ancora nuove con schienale alto a lire 240.000. Tel. 93.05.41. Dopo le ore 18. Avigliana (To).

Sala da pranzo stile moderno, buffet, tavolo ovale, sei sedie. Tel. 39.48.01, dopo le ore 19. (To).

Salotto divano 3 posti, 2 poltrone velluto operaio imbottito piuma d'oca L. 150.000. Tel. 30.41.56. (To).

Salotto barocco piemontese. Tel. 63.17.42. (To).

Salottino stile liberty composto da divanetto e due posti con sedile imbottito, due sedie e due poltrone imbottite più un tavolino ovale con vetro nero. Tel. 94.23.073. Ore pasti. Chieri (To).

Sedia imbottita per ammalati, con ruote e W.C. Tel. 36.23.25. (To).

Soggiorno due pezzi con tavolo rotondo a sedie, 250.000 trattabili. Tel. 67.32.55. (To).

Televisore Atlantic 24 pollici e stabilizzatore in buono stato. Tel. 68.78.83. (To).

Televisore 12 pollici mai usato (color bianco). Tel. 73.80.16. (To).

Televisore Geloso 27 pollici 8/240 a lire 45.000. Tel. 30.80.75. (To).

Televisore Geloso 21 pollici con carrello, L. 38.000. Tel. 75.05.53. (To).

Televisore «Philco» quasi nuovo a prezzo trattabilissimo. Tel. 79.25.42. (To).

Televisore 23 pollici. Tel. 73.49.13. (To).

Tinello, camera da letto componibile, stile moderno (mancato materassi). Tel. 73.75.12. (To).

ARMADIO

Armadiere stagionale, macchina da cucire per uso casalingo. Tel. 20.51.318. (To).

Divano matrimoniale possibilmente gemellare. Tel. 25.08.22. (To).

Libreria, tavolino pieghevole, seggiolone e passeggino pieghevole, anche separatamente purché in buono stato. Tel. 33.58.019. (To).

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI



SEZIONI UOMO - DONNA
Orari, da martedì a sabato:
9-12, 15-19
Tel. 655.773 - 683.366

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

... DAL 1967 Autotraslochi PANCOTTI

Ogni trasloco è coperto da assicurazione



per tutte le località italiane ed estere

MASSIME GARANZIE

Trattamento particolare ai dipendenti Fiat

TORINO
Via Frajes, 96 - Tel. 384.820

GRANDE VENDITA

DI GIUBBOTTI, GIACCHE, SOPRABITI, CAPPOTTI IN VERA PELLE, RENNA E MONTONE ROVESCIATO ORIGINALE, A PREZZO DI

FALLIMENTO

INOLTRE MAGLIE, MAGLIONI, GIUBBINI, GIACCONI, SOPRABITI, ABBIGLIAMENTO DA SKI MONTAGNA E INVERNALE IN

C. San Maurizio, 12

A tutti gli acquirenti gratuito OMAGGIO



Mobilificio

GRANATO
NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- Soggiorno 4 elementi tavolo-sedie L. 490.000
- Camera per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 192.000



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA COMBINIBILE IN LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.



uno dei tanti tipi di soggiorno che Vi proponiamo

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE: MOBILI D'EPOCA

MODERNI

TRADIZIONALI

ai dipendenti FIAT condizioni e prezzi particolari

piccoli annunci



Vendo

Abito da sposa invernale con cappuccio, corsetto in marabù a lire 40.000. Tel. 68.99.84. Nichelino (To).

Abito da sposa taglia 44, rosa chiaro, lungo con corpetto in pizzo, cappuccio e orlo bordato in pella. 60 mila trattabili. Tel. 25.88.70-83.36.83. (To).

Abito invernale argentato taglia 46/48 usato una sola volta. Tel. 61.31.31. (To).

Alcuni numeri di Biele: 121, 125, 126, 129, 237, 317, 338 in blocco a lire 1000, sfusi da stabilire. Tel. 34.67.60. (To).

Apparecchio filodiffusore Philips come nuovo. Tel. 309.03.45. (To).

Autopista elettrica a Policar, dotata di innumerevoli accessori sviluppo complessivo circa 10 m. 4 corsie; telecamere; aquilone tre serie di lenti; orologio, schermo solare D=60 mm. F=240 mm. Tel. 32.46.09 (ore pasti). Rivalta (To).

Banco e attrezzi vari da falegname. Tel. 69.84.02. (To).

Banca tipo lancia in vetroresina, ippocampo-fiberplast m. 3,30 x 1,45, sei mesi, usata 10 volte, accessori, perfetta a lire 300 mila. Tel. 69.25.02 (ore serali). (To).

Bicicletta da corsa Bianchi - 10 cambi, poco usata in regalo pompe, bombole e accessori a lire 150.000 trattabili. Tel. 69.93.43 (ore serali). (To).

Bicicletta da corsa 15 velocità Frejus usata pochissimo. Telefono 64.46.12. Moncalieri (To).

Bicicletta per bimbo dai 3 ai 10 anni. Tel. 36.05.88. (To).

Bicicletta semicorsa con rulli seminuovi lire 150.000 trattabili. Tel. 21.57.51 (dopo ore 18.30). (To).

Bicicross Leopardi 1 anno. Tel. 68.24.50. (To).

Bicicross anni due a lire 25.000 in buono stato. Tel. 61.55.09. (To).

Bici uomo, bici Graziella, passeggero, seggiolino da tavolo, maniglie, dischi. Scrivere a: Giuseppe Cirano, via degli Ulivi 31, 10156 Torino.

Binolocolo Zulho 20 x 60 vera occasione a lire 50.000 non trattabili. Tel. 28.24.09. (To).

Bruciatore a nafta Arco 20-30 mila calorie; bruciatore Rialto 30-40 mila calorie nafta, adattabile anche a gasolio. Tel. 649.85.42. Moncalieri (To).

Cappello da sposa modello unico. Tel. 780.19.33 (sola sera). Leumann (To).

Cappotto marrone, in buono stato, fattura moderna; giaccone rosso lana, invernale taglia 46/48. Prezzo da stabilirsi. Tel. 696.51.12. (To).

Cappotto pelle taglia 44. Telefono 63.17.42. (To).

Carabina tedesca, aria compressa non necessita porto d'armi, alta precisione valore attuale 145 mila lire, come nuova, a lire 75.000. Tel. 70.19.72. (To).

Carrozina e culla bambù come nuove di marca favolosa e copri di vestimento donna taglia 42/44. Tel. 696.56.98 (ore serali). (To).

Carrozina Peg in velluto blu, nuova a lire 20.000. Tel. 640.44.78. Moncalieri (To).

Carrozina portababy di marca Giordani seminuova a lire 30.000. Presentarsi a: Pandenza, via Viterbo 123, 2° piano, tutti i sabati dalle ore 9 alle ore 14. (To).

Cartoline illustrate e francobolli di tutto il mondo e di ogni tipo e soggetto, anche Asia e Oceania. Scrivere a: carta d'identità numero 06805525 Postlagemid 6815 Melide-Tessin, CH (Svizzera).

Cassettini per componenti elettronici n. 20 a lire 2500; 45 condensatori a lire 1000; 7 transistor assortiti a lire 500; 4 2N 2905 a lire 800; 5 BC 171 a lire 500; 100 resistenze assortite da 1-2 W a lire 1000; 45 resistenze assortite da 1-8 W a lire 500 o il tutto a 6.000 lire. Tel. 76.49.78 (ore pasti). (To).

Collezioni di Jacula, Sade, Iolanda, Zora e tanti altri anche sfusi a metà prezzo. Tel. 70.13.61. (To).

Collezione di romanzi di fantascienza «Urania» e «Galassia». Tel. 23.15.13. (To).

Completo stereofonico Asahi (radio FH stereo, giradischi stereo 80). Tel. 73.60.16. (To).

Corso di lingua spagnola e lingua russa su dischi nuovi a prezzo vecchio. Tel. 74.34.16. (To).

Corso completo di lingua inglese (come nuovo) lire 25.000 trattabili. Tel. 76.51.58. (To).

Diaproiettore (diapositive) manuale, marca DPM usato poco. Prezzo: lire 50.000. Scrivere a: Luciano Franceschi, via Marandola 32, Cervaro (Frosinone).

Dondolo per terrazzo o giardino completo di cuscini a tre posti in buono stato; stufe a gas con bombola «Convolver nuovo» - adatto ufficio o camera, vera occasione, due comodi antichi artigianali francesi fondo nero con decorazioni oro zecchino con centro ovale, misure est. 770 x 670 mm. Tel. 33.98.24. (To).

Due biciclette tipo Graziella una per ragazzo una per adulto a lire 20.000. Tel. 58.18.70. (To).

Due giacconi vera pelle uno a lire 10.000 l'altro a lire 20.000. Tel. 61.34.74 (ore pasti). (To).

Due gomme antiveh per 128, una settimana di vita a lire 40.000 trattabili. Tel. 30.53.93. (To).

Due L.P. Genesis «Selling England» by the pound a lire 2.500. «Neil Young» «Tonight's the Night» a lire 3000. Tel. 46.68.09 (ore 20-21). (To).

Due porte a bilico per autorimessa dimensioni m. 2,20 x 2,20. Tel. 640.30.83 (ore serali). (To).

Due ruote complete antiveh 150 normale. Tel. 39.16.48 (ore pasti). (To).

Enciclopedia «Capire», «Conoscere», «Natura Viva», «Cosa nuova» e «Cultura Illustrata» Fabbri, «Grande Dizionario della lingua italiana» Curcio, «quadri geografici del '500 e '600». Tel. 20.07.50. (To).

Enciclopedia «Conoscere» e «Tecnica», «astronomia» complete di tutti i volumi a prezzo vantaggioso. Tel. (0121) 7.09.78 (ore 20). Pinerolo (To).

Enciclopedia «Conoscere» seminuova. 21 vol. Tel. 61.32.26 (ore pasti). (To).

Enciclopedia del giardinaggio Curcio, otto volumi a lire 60.000; enciclopedia della cucina Curcio otto volumi a lire 80.000 trattabili. Sono nuovi. Tel. 34.10.13. (To).

Enciclopedia dello studente cinque volumi di oltre mille pagine ciascuno, seminuovi ma in ottimo stato. Prezzo lire 20.000. Telefono 76.49.78 (ore pasti). (To).

Enciclopedia «I Quindici», nuovi. Tel. 34.10.13. (To).

Enciclopedia medica completa Fratelli Fabbri. Tel. 905.49.88. Piosasco (To).

Enciclopedia «Universale» Curcio 10 volumi, nuova in scatola; enciclopedia dello studente casa scuola 12 volumi, di cui due italiani, in galei. Enciclopedia della cucina tre volumi. Tel. 34.59.57. (To).

Filodiffusore Philips, girato. Tel. 63.48.65. (To).

Francobolli Italia anno 1961, lire 40.000. Tel. 69.04.98 (ore pasti).

Francobolli Italia nuovi e usati in cambio di punti Star-Mira-Lanza che valuto lire 5 ciascuno. Telefono 38.25.07 (ore pasti). (To).

Fumetti Tex n. 63 190179 L. 450, Zeger n. 33-36-149-148-145-170-48-47-34-142-146 L. 1000. Corriere dei Ragazzi anno 1972 n. 50 1973 n. 51 1974 n. 38-41-16-30 1975 n. 6 a L. 1000. Anno 1975 n. 47-32-48-21-42. Anno 1976 n. 10-22-7-12-5 a L. 800. Libri avventure titoli: Allarme roggi Gamma L. 2000. Le avventure di Huckleberry Finn L. 1500. Vaa e avventure di Robinson Crusoe L. 2000. La giovinezza di Ciriaco de Borgia L. 1500. Il Conte di Montecristo L. 1500. Tra gli indios brava L. 1000. Tel. 309.18.60 (dalle 20 alle 21). (To).

Fumetti Topolino e fotomontaggi Lancio a basso prezzo in piccole o grandi quantità. Tel. (0121) 5.94.83. Bricherasio (To).

Giaccone segnellone come nuovo taglia 44/46 a lire 250.000 trattabili. Tel. 26.79.04 (ore pasti). (To).

Giradischi Longo L75 con base e coperchio in perfetto condizioni a lire 70.000. Tel. 36.37.51 a Massimo ore pasti. (To).

Giradischi stereofonico, due altoparlanti, pile e corrente, universale marca Philips, mod. G003 a valigetta, tutto a transistor, quasi nuovo, più 30 dischi in regalo a lire 35.000. Scrivere a: Salvatore Silvano, via Borzoli 93A/5. 16153 Sestri (Ge).

Giubba di vera pelle (nera) taglia 54, larghezza spalle 46 cm. Lunghezza 83 cm. manica regol. Tel. 668.67.27. Leini.

Gomme chiodate 55/13 usate per km 5.000. Tel. 44.21.21 (ore pasti). (To).

Guanto da baseball nuovo in pelle. Tel. (0172) 3.58.05. Savigliano (Cn).

In blocco, al miglior offerente, plastico fermodellismo Märklin-Nach n. 9078 dimensioni 1 x 1,4 m. già previsto per impianti e completo di stazione, villa, ponte, quattro scambi elettroni, due segnali a comando automatico e rotale per circa 9 m., un trasformatore Märklin da 30 watt e un locomotore Märklin n. 3053. Tel. 39.29.28. (To).

Impermeabile uomo, modello College taglia 48, nuovissimo «color blu». Tel. 37.82.20. (To).

Libri seminuovi di un'azienda meteo prezzo. Tel. 958.94.96. (To).

Libri per ragazzi in ottimo stato di conservazione a lire 500 l'uno, dischi 45 giri di favole e canzoni. Zecchino d'oro a lire 200 l'uno, il tutto in ottime condizioni. Telefono (0161) 4.81.07. Saluggia (Vc).

Libri di testo scolastici, medie, istituti tecnici a poco prezzo. Tel. 21.56.92 ore serali. (To).

Macchina da maglieria 12-100, marca Copco, è un bobinatore elettrico. Tel. 979.92.67. (To).

Macchina fotografica Petri TTL con obiettivo 55 mm. f.1.8 acquistata 1-9-78 un anno di garanzia a lire 140.000. Regalo duplicatore «Kenko» all'acquirente. Tel. 906.63.90. Piosasco (To).

Mangiadischi come nuovo, corrente e pile; roulette semi nuova, diam. cm. 26. Tel. 70.38.17 (ore serali). (To).

Marmitta di moto Beta 50 cc. cross, due mesi di vita a lire 25.000 trattabili. Scrivere a: Franco Gallo, via Racca 88. Sanfrè (Cn).

Materiale ferroviario Rivarossi HO, ottime condizioni a lire 100.000. Tel. (049) 61.43.24. Padova.

Modello di goletta armata del 1890 finemente lavorata con scafo rivestito in rame ac. 1.60. Tel. 73.87.24. (To).

Moneta argento lire 20 anno 1936, valore numismatico da catalogo lire 700.000 vendo a lire 400.000. Tel. 61.35.03 (ore pasti serali).

Motore usati tre fasi HP 2,5/3 V220/300. Tel. 61.76.34. (To).

Numeri 1-2-3-5-6-7-8 della raccolta di giornali fantastici 4 a lire 5000 ciascuno. Tel. 72.85.21. (To).

Organo con una tastiera, cinque ottave e 11 effetti a lire 120.000 trattabili in buone condizioni, ottimo per chi cerca oppure cambio con chitarra ritmica folk. Telefono 800.43.43. (To).

Organo elettrico (pianola) mai adoperato. Tel. 88.91.20. (To).

Organo elettronico Forlase Patner 15, serie 252 RS, ancora in garanzia a 800 mila lire. Tel. 51.04.53. (To).

Organo elettronico «Tiger 61» 5 ottave con pedale; filodiffusore Phonola e registratore Geloso G370 funzionante a pile e rete. Telefono 68.84.36. (To).

Organo elettrico Yamaha SK 2 11 mesi con batteria incorporata pedaliera, due tastiere ed easyboard. Tel. 38.15.77 ore pasti. (To).

Organo Farfisa Compact de Luxe, con o senza amplificatore, in ottime condizioni. Tel. 349.05.10 (ore serali). (To).

Ottimo riproduttore di L.P.: Beatles, Bennett, De André, De Gregori, Crosby, Sills, Nash and Young, Santana, PFM, Cetti, ecc. Le registrazioni (su cassette) non sono stereo. Tel. 30.12.33. (To).

Passeggiatore, giradischi smontabile rosso, cinescopio Peg color verde, ottimo stato. Tel. 63.32.66. (To).

Passeggiatore Giordani a due posti per gemelli, seminuovo. Tel. 68.09.92. (To).

Passeggiatore Giordani ottimo stato, cattedra per Fiat 500 nuova. Tel. 98.63.991. None (To).

Passeggiatore Peg federato jeans a lire 20.000, quasi nuovo. Tel. 695.28.66. (To).

Pattini a rotelle mai usati. Tel. 71.51.81 (ore pasti). (To).

Pattini da ghiaccio donna numero 38 e mezzo, in ottimo stato. Prezzo: lire 12.000. Tel. 26.94.106 ore pasti. (To).

Pelliccia bastore in ottimo stato, taglia 42/44 a lire 650.000. Telefono 84.45.296 dopo le 23. Orfento (To).

Pelliccia perle nera taglia 48/48. Tel. 84.13.27. (To).

Pianoforte bello, inusato. Telefono (0121) 70.978 (ore 20). Pinerolo (To).

Plastico treni scala «N» due linee Rivarossi completo di tre locomotori più 25 vagoni merci e passeggeri, trasformatore a varie dimensioni 220 x 120. Prezzo 140.000 trattabili. Tel. 98.45.296 dopo le 23. Orfento (To).

Portone nuovo per garage o box 2,25 x 2,30. Prezzo trattabile. Telefono 78.03.006. Grugliasco (To).

Proiettore e cinepresa AGFA 8 mm, come nuovi; francobolli; raccolta figurine Liebig annate 1934-1968, disposte anche a cambiare. Tel. 38.83.61. (To).

Proiettore in ottime condizioni super 8 per lire 12.000. Scrivere a: Tommaso Ezza, via Baccocci 4/2. Piosasco (To).

49 giornali di Comandante Mark e venti Lancio Story al prezzo di lire 8000. Tel. 34.25.93. (To).

Quattro cerchi in lega leggera «Ruspa» nero opaco, 5" x 13", seminuovi. Prezzo da convenirsi. Tel. 64.42.72. (To).

Quattro ruote complete chiodate per Fiat 500 e 128 primo tipo, adoperate un mese circa - prezzo L. 80.000 - Tel. 62.22.42 (ore pasti).

Quadri eseguiti a mano, su cartoncini, di Paperino e personaggi di Walt Disney completi di cornice a lire 5000, senza cornice a lire 2500 - portababy Peg nuovissimo a lire 9000. Tel. 38.62.23. (To).

Racchetta da tennis «King» per principiante a lire 5000 ed album contenente 45 francobolli riguardanti i quadri a lire 2000. Telefono 76.49.78 ore pasti. (To).

Racchetta tennis Maxima modello «Suprema» impugnatura misura 5, corde in fibra nuova a lire 10.000 trattabili. Tel. 65.62.40. (To).

Radiorecettori tedeschi, mai usati con pile nuove a lire 25.000 trattabili. Tel. 65.62.40. (To).

Registratore a nastro Lesa «Renza A-2» bobine diametro 5, velocità 9.53. Tel. 81.66.61. Milano.

Ricetrasmittente CB stazione base 100 canali compresi Alfa e Beta più ricetrasmittente CB per barra mobile 23 canali più amplificatore più linea 70 W AM 140 SSB. Prezzo trattabili. Tel. 35.80.629. (To).

Ricetrasmittente Tofei S w mod. PW 5024 ottimo stato, a lire 130.000 (prezzo di listino 300.000); giradischi automatico stereorama 2000 completo di casse a lire 65.000; sci Olimpia mt. 1,80 come nuovi; racchette, attacchi Salomon 444 a lire 80.000; scarponi Gamisch n. 41 a lire 8000. Tel. 38.18.91. (To).

Roulette Elmag Simbol 325 anno '78 con gabbietto in legno mt. 4 x 2 interamente arredato, il tutto piazzato in camping Val di Susa. Ottima occasione. Tel. 90.12.675. Orbassano (To).

Roulette Nardi 4 + 2 come nuova oppure cambio con più piccola. Tel. 52.14.15. (To).

Roulette Nardi modello Monica 1 1974 posti 3 + 2 vetri doppi, veramente attrezzatissimo, dimensioni 3,80 x 2,10. Tel. 20.40.14. (To).

Scarponi da sci «Dolomite» n. 38 e pantaloni da sci taglia 42/44 quasi nuovi. Tel. 93.78.294. Giaveno (To).

Scarponi da sci Gamisch n. 42, seminuovi, sci in legno, con attacchi sicurezza Caber, doppi semi-nuovi. Tel. 73.67.89. (To).

Scarponi da sci n. 42 marca Ziel a lire 15.000; sci Kneissl Red Star M. 2 a lire 30.000; registratore Castelli C 4000 con tre bobine a lire 30.000; umidificatore per ambienti a lire 10.000. Tel. 32.45.69 - 32.79.47 (dalle 17 alle 21). (To).

Scarponi San Giorgio Competition vera occasione n. 40. Telefono 79.62.23. (To).

Scarponi da sci S. Marco n. 40 e Caber n. 41 entrambi usati una stagione; tuta da sci antiscivolo taglia 44, casco da sci misura bambino/ragazzo mai usati; due radioline rice-trasmittenti. Tel. 71.15.49. (To).

Sci Lamborghini Bird LC cm. 210 a lire 10.000; Riesinger, cm. 175 a lire 5000; scarponi nuovi Caber 9 e Nordica 8 1/2 a 20.000; bob Giordani a lire 5000; radiogiradischi stereofonico 4 altoparlanti Grundig a lire 60.000; tenda Messenger 5 posti per lettino, tavolo, fornello due fuochi a lire 80.000. Tel. 30.60.75. (To).

Sci Dinastar MV2, due pezzi, misure mt. 2,07 - mt. 2 in ottime condizioni. Tel. 21.13.02 (dopo le 18). (To).

Sci Fischer GT 300 mt. 1,70, attacchi Salomon a lire 80.000, scarponi Caber n. 37 a lire 15.000. Tel. 36.48.14. (To).

Sci Freyrie Mirage con attacchi Tyrolia lung. mt. 2,05 come nuovi a lire 65.000. Tel. (0124) 41.273 (dopo le ore 18). Salasso (To).

Sci lunghi mt. 1,50 con attacchi, scarponi Nordica 34 occasione per lire 28.000 complessi. Tel. 73.90.927. (To).

Sci metallo-plastica, metri 2,05 con 4 a lire 35.000, registratore Geloso G 651 batteria e rete, e transistori, con custodia a lire 22.000. Tel. 76.05.53. (To).

Sci ragazzo Helan lunghezza metri 1,50 con attacchi sicurezza Miura, scarponi Giron con ganci n. 37, muta per sci nautico galleggiante. Tel. 32.59.92. (To).

Sci Vittor mt. 2 completi a lire 35.000; sci Kneissl mt. 2,05 a lire 15.000 privi di attacchi. Telefono 84.05.410 ore pasti. Moncalieri (To).

Sci travi per sostegno tetti lunghezza 7/8/4 mt. Tel. 69.03.09. Avigliana (To).

Stereo Lesa 3,5 + 3,5 w ottimo stato a lire 30.000; registratore Lesa a nastro con accessori e due bobine a lire 15.000. Tel. 78.49.02 (dopo le ore 19). Collegno (To).

Tecnigrafo Galliano 170 x 110, con lampada, ottimo stato, lire 80.000. Tel. 25.03.76. (To).

Tecnigrafo Reata con tavolo Ghigliotti 170 x 120 come nuovo a lire 120.000 trattabili. Tel. 32.53.91. (To).

Tecnigrafo Sacchi mod. 30 a molle 120 x 170 con lampada anodata e spabello girevole, come nuovo. Tel. 66.45.46. (To).

Tenda campeggio cucinino ripostiglio, nuovissima mai usata. Telefono 76.54.82. (To).

Tex, Uomo Moscherato, Mandrake, gielli Longanesi Mondadori. Tel. 30.24.08 (ore pasti). (To).

Trenino Lima in buonissimo stato; gioco educativo «Concilia?»; autopista di forma «O» più accessori; gioco istruttivo «Rischiatutto»; microscopio «Set» 100/300/600 ingrandimenti; gioco con componenti elettrici «Cubetron Ep 3»; pattini a rotelle «Gipron» adattabili a qualsiasi numero di scarpe. Tel. 79.29.42. (To).

Trenino Lima, scala 1:45 mai usato a lire 8000. Tel. 32.35.57. (To).

350 giornalini per adulti come nuovi a lire 15.000 (Lucrezia, Oltretomba, Messalina, Angelica, Isabella, gielli Garzanti, gialli del momento, ecc.). Tel. 37.52.30 (ore serali). (To).

Una giornata bosco di gaggie di 15 anni adatti per vigna vicino statale Asti-Torino. Tel. 69.53.92. (To).

Vogatore da camera di un anno usato pochissime volte. Tel. 69.56.04. (To).

Vogatore idraulico Carnielli a lire 50.000. Tel. 78.58.45. (To).

Volante sportivo Abarth per Fiat 128 a lire 15.000 e tappeto in fibra sintetica rosso rotondo diam. cm. 140 circa a lire 15.000. Tel. 69.09.77. (To).

Volume «La legge è con noi» e altri tre volumi della «Selezione del Reader's Digest» - tutti a lire 30.000. Scrivere o presentarsi sabato oppure la sera da Bruno Lamparelli, via don Minzoni 4 - 10048 Vinovo (To).

Vino Grignolino, Barbera produzione propria del Monferrato. Telefono 30.35.46. (To).

Animali

VENDO

Belle coccinelle a L. 2000 ciascuna. Tel. 30.95.496. (To).

Cenarini razza sassoni di colore (il sabato solo di presenza). Zennella, via Fiano, 1. Cascine Vico (To).

Cucciolo pastore tedesco femmina cinque mesi con pedigree. Tel. 80.66.054. (To).

Tre cocker età mesi 15 e un maschio anni 3; dispongo cuccioli Schnauzer nani iscritti. Tel. 77.13.17 (To).

Tre femmine pastore tedesco mesi 4 iscritti L.O.I. Tel. (0321) 83.839. Casaleggio (No).

CERCO

Cucciolo «Breton». Tel. 73.49.13. (To).

Dobermann anni 2 bellissimo e fornito pedigree cerca compagna scopo matrimonio. Tel. 35.25.04 (ore pasti). (To).

Varie

Batterista affermato cercherebbe complesso serio per esibizioni festive e prefestive qualsiasi genere di musica, liscio o moderno. Telefono 901.43.06. Orbassano (To).

cassette di sicurezza Sanpaolo

Riservate tradizionalmente alla custodia dei titoli, gioielli e preziosi di poco volume, le cassette di sicurezza Sanpaolo sono ora disponibili anche in grandezze tali da permettere il deposito di oggetti di valore di maggiori dimensioni, quali pezzi d'argenteria, ceramiche ed altre opere d'arte.

Ral sicuro, al Sanpaolo

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DITORINO

la lettera del mese

«La retta è troppo alta, non possiamo pagare»

Mamme preoccupate per l'asilo del Gerbido

Nasce in questo numero una nuova rubrica: «la lettera del mese». Pubblicheremo cioè, dedicandole maggior spazio, ogni mese, una lettera scelta fra tutte quelle inviateci dai lettori che sia «diversa» dalle altre, che tocchi un problema più generale, che contenga fatti che possano riguardare non poche persone, ma che sia ricca di interessi più vasti. Ecco la prima.

«Siamo mogli di operai. Abitiamo nelle case Fiat di via Nitti vicino a Gerbido dove c'è un asilo che è stato costruito con l'aiuto della Fiat. L'asilo è gestito dal parroco di Gerbido, don Pugno, con il contributo del comune, essendo un asilo privato. Per un anno è andato tutto bene: spendevamo solo 9 mila lire e in un modo o nell'altro riuscivamo a pagarle. Adesso don Pugno vorrebbe aumentare la retta (forse a circa 20 mila lire), sostenendo che tutto è aumentato. Noi gli abbiamo detto che eravamo disposte a fare il sacrificio di pagare 12, 13 mila lire e che chiedesse una somma maggiore a chi può, ma lui fa orecchio da mercante».

un gruppo di mamme

Il problema presentato nella lettera riguarda una cinquantina di famiglie di operai Fiat, abitanti all'estrema periferia di Torino a poca distanza dal comune di Grugliasco: una serie di palazzi (case Fiat-IACP) di dieci piani in mattoni rossi che si alzano su grandi spazi verdi disegnati dall'asfalto delle strade e dei piazzali dove bambini di tutte le età si dividono a gruppi chiososi per giocare.

In un alloggio al terzo piano parliamo con due mamme. Da una finestra si vede l'asilo di don Pugno, una nuova costruzione, bassa, accanto a una chiesa piccola e vecchia.

«E' un anno che portiamo

i bambini in questo asilo — dicono Rosa Santoro e Luisa Giannmarino — ci siamo sempre trovate bene. La retta era di novemila lire al mese e non ci era difficile pagarla. Quest'anno don Pugno ci ha detto che per qualche motivo, che non abbiamo capito bene, il prezzo deve aumentare. Non sa nemmeno lui ancora quanto. Abbiamo sentito parlare di venti, venticinque mila lire al mese. Intanto versiamo cinque mila lire a titolo di iscrizione. Poi dovremo dare una quota per il vitto che deve essere ancora stabilita dal comune di Torino. Certo non possiamo permetterci di togliere dalla busta paga di nostro marito venti, venticinque mila lire al mese».

Timori giustificati di queste mamme che temono di non poter più mandare i figli all'asilo. Timori dettati anche dalla mancanza di informazioni chiare e sicure su questo problema. Siamo andati da don Carlo Pugno per conoscere la storia e i problemi dell'asilo.

Don Pugno, parroco di Gerbido, cappellano da vent'anni alla Carrozzeria di Mirafiori, sulla cinquantina, aria dinamica, intraprendente, una decina di anni fa pensò di creare attorno alla sua piccola parrocchia un centro di servizi sociali: asilo, piscina, palestra. E ci è quasi riuscito. Con sovvenzioni della Fiat sono stati costruiti i locali

dell'asilo; con l'aiuto della «divina provvidenza» — come dice il cappellano — è sorta la piscina e si stanno ultimando i lavori per la palestra. Fino a ottobre tutto è andato bene.

L'asilo sorge fra i comuni di Torino e di Grugliasco sul terreno della parrocchia ed è gestito da un'associazione laica; don Pugno è vicepresidente. L'associazione era riuscita a stipulare un patto a tre. «Noi mettevamo i locali (per 140 bambini di Torino e 35 di Grugliasco) — dice don Pugno — il comune di Grugliasco preparava la refezione per tutti a un prezzo politico: 350 lire per pasto; il comune di Torino dava un contributo per il personale e spese di funzionamento. La retta, 400 lire al giorno, serviva a coprire le 350 lire per il pranzo e 50 lire per la merenda del pomeriggio».

Il comune di Grugliasco rinunciando definitivamente in ottobre a usufruire dei 35 posti nell'asilo, di cui non si era mai servito, ha alzato la quota dei posti a 1400 lire e don Carlo è stato costretto a modificare la convenzione con Torino. «Il comune di Torino si è impegnato a pagare la refezione al comune di Grugliasco imponendo agli utenti le rette applicate negli asili comunali che peraltro — continua il parroco — non sono ancora state definite».

Don Pugno aggiunge che ha chiesto alle famiglie 5000 lire mensili non come quota di iscrizione ma per coprire le 700 mila lire di spese che ogni mese deve affrontare (riscaldamento, luce, ecc.).

Fin qui la storia di don Carlo. Per scoprire però qua-

le sarà la retta complessiva richiesta alle mamme siamo andati in comune a chiedere ulteriori spiegazioni al capo sezione delle scuole materne. «E' uscita una deliberazione del consiglio comunale — dice il dottor Mario Piccinino — che stabilisce quali sono le rette secondo le fasce di reddito annuo netto pro capite (per ottenerlo si divide il reddito familiare per il numero dei componenti) per il vitto negli asili comunali e convenzionati, come quello di don Pugno».

«Fino a 1.200.000 di reddito netto annuo pro capite, la retta è gratuita; da 1.200.000 a 1.900.000 si pagano 8.400 lire al mese; oltre 1.900.000, lire 14.000».

Quindi le mamme che non hanno possibilità economiche non devono preoccuparsi perché è sufficiente che la famiglia media (padre, madre, due figli) abbia un reddito complessivo annuo netto inferiore a 7 milioni 600 mila lire per pagare solo 8.400 lire al mese. Occorre richiedere il modello 101 all'azienda (chi ha fatto il cumulo deve presentare il 740) e consegnarlo all'asilo insieme con lo stato di famiglia. A queste 8.400 lire si aggiungono le 5 mila lire che tutti devono pagare in più per le spese.

«Per queste cinque mila lire vorrei adeguarmi alle disposizioni del comune — ci ha detto don Carlo — cioè non far pagare niente ai più bisognosi, e alzare la retta a chi può, ma è difficile attuarlo praticamente. Comunque la nostra associazione esaminerà a fondo il problema e cercherà di risolverlo nel migliore dei modi».

gruppo anziani

CONVOCAZIONE SOCI PER ASSEMBLEA

Il gruppo Anziani TTG (ex Grandi Motori) ha indetto l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche, il 29 gennaio 1977 alle ore 9 nella sede del gruppo anziani Fiat di corso Dante 102.

Mezzi di trasporto pubblico:

Tram n. 1 e 15; Filobus n. 34; Bus n. 59, 60, 61, 67.

NOMINE NUOVI CONSIGLI DIRETTIVI

Hanno provveduto al rinnovo delle cariche i seguenti consigli direttivi: Fiat Aviazione S.p.A.: presidente: Carlo Lovasio; vice presidente: Albino Morei; segretario: Cesare Luigi Perotti. — G.A. Stabilimento Lingotto Carrozzeria - Presse e Officina via Rivalta: presidente: Aldo Riva Gan; vice presidente (Off. via Rivalta): Bruno Cerani; vice presidente: Giuseppe Colla; segretario (Off. via Rivalta): Olga Gabriele; segretario: Giovanni Asinardi. — G.A. Stabilimento Mirafiori Presse e Costruzione Stampi: presidente: Giorgio Renaldi; vice presidente: Essio Drago; segretari: Sergio Patria e Sergio Bianchi. — Ages S.p.A.: presidente: Dante Andreoli; vice presidente: Ignazio Bertello; segretario: Delfino Briolo.

RISULTATI GARE A SCOPA

Riservata a tutti gli anziani. 1° coppia: Gino Piccolo, Giacomo Murengo; 2° coppia: Giuseppe Novara, Francesco Azzariti; 3° coppia: Gino Cavallo, Piero Gallone; 4° coppia: Antonio Lardù, Cataldo Popolo.

Gruppo anziani TTG (ex Grandi Motori). 1° coppia: Francesco Palmieri, Attilio Contardo; 2° coppia: Giuseppe Coniglio, Giovanni Vieta; 3° coppia: Francesco Rallo, Elidio Miola; 4° coppia: Giuseppe Musso, Alfonso Bisceglia.

Gruppo anziani Divisione Fonderie e Fucine. 1° coppia: Enrico Bergonzo, Francesco Ario; 2° coppia: Francesco Marabotto, Giuseppe Gastaldi; 3° coppia: Domenico Rusca, Ernesto Sireneo; 4° coppia: Giacinto Montevocchi, Domenico Delfino.

RISULTATI GARE BOCCIOFILE

Riservata a tutti gli anziani. 1° coppia: Angelo Bannone, Filippo Milone; 2° coppia: Natale Penno, Pietro Martino; 3° coppia: Antonio Odasso, Silvio Manstretti; 4° coppia: Luigi Bergeretti, Achille Cravero.

Riservata agli anziani in quiescenza: 1° Michele Avataneor; 2° Ivo Loreggia; 3° Giovanni Porta; 4° Aurelio Pace.

calendario ex-allievi

CONCERTO DI CHITARRA

Venerdì 21 gennaio alle ore 21 il chitarrista Bruno Mattioli eseguirà in sede un concerto per chitarra classica. Il programma prevede musiche di J. S. Bach, F. Sor, M. Coste, F. Chopin e Bruno Mattioli.

VISITA ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC

Giovedì 27 gennaio alle ore 22 è in programma una visita alle attrezzature dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese. Il ritrovo è fissato alle ore 21,45 davanti all'ingresso dell'osservatorio, strada dell'osservatorio n. 20, Pino Torinese. I posti disponibili sono limitati a 18. Si pregano i soci interessati di darne comunicazione alla segreteria entro martedì 18 gennaio.

CONFERENZE TECNICHE

Ecco il calendario delle conferenze tecniche sui moderni «Sistemi di controllo programmabili» che saranno tenute in sede nel mese di gennaio in collaborazione con la sezione ANIPLA di Torino: mercoledì 12 gennaio ore 21, «Presentazione del sistema TSP 100 della Télémécanique»; mercoledì 19 gennaio, ore 21, «Presentazione del sistema LOGITROL della General Electric»; mercoledì 26 gennaio, ore 21, «Presentazione del sistema IPC 300 della ISSC»; mercoledì 2 febbraio, ore 21, «Presentazione del sistema SYSTEM-NORPAK della Square D».

calendario centro culturale

CONCERTI

Martedì 25 gennaio 1977 ore 21 al Conservatorio «G. Verdi» di Torino.

Concerto con il Nuovo Quintetto a Fiati: Dario Scardicchio (flauto), Piergiorgio Morandi (oboe), Angelo Teora (clarinetto), Giuseppe Affilastro (corno), Vasco Vacchi (fagotto).

PROGRAMMA:

DANZI — Quintetto in Re min. op. 68/3.

IBERT — Tre Pezzi Brevi.

MALIPIERO — Musica da Camera, per quintetto a fiati.

HINDEMITH — Kleine Kammermusik op. 24/2.

Ingresso gratuito.



Un gruppo di mamme alla fine della giornata all'asilo del Gerbido, che ospita attualmente 140 bambini.

lettere di lavoratori

Le case di Foggia nel rione Incoronata

Siamo un gruppo di dipendenti del C.A.T. Foggia, interessati ad abitare una casa il cui fitto non gravi molto sul mensile. Pensate che nella nostra zona esso incide circa del 50 per cento sull'intero salario, impedendo, di conseguenza, che una persona conduca un'esistenza normale e serena (il costo di un appartamento di tre camere è di circa 130 mila lire mensili più le spese di condominio).

Dato che sono in costruzione per conto Fiat nella zona di Borgo Incoronata, delle case per i dipendenti dello stabilimento Sofim desideriamo sapere a chi rivolgerci e che cosa fare per poter entrare a far parte di quei

fortunati che usufruiranno di tali abitazioni.

seguono 34 firme

Risponde la direzione Progetto Case Sud:

«All'assegnazione degli alloggi che saranno costruiti nella zona di Borgo Incoronata potranno concorrere unicamente lavoratori addetti agli stabilimenti localizzati nell'agglomerato di Incoronata (Foggia) che fanno parte dell'area di sviluppo industriale di Foggia. Poiché il C.A.T. di Foggia è situato nell'area urbana cittadina, suggeriamo ai dipendenti di partecipare ai concorsi per l'assegnazione di case I.A.C.P. o la Gescal o le cooperative».

Un calcolo dell'esperto sull'ammontare della pensione

Lavoro alla Fiat, sezione Ferriere. Per motivi diversi non posso dichiarare il mio nome. A dicembre 1976 avrò 35 anni di contributi versati, quindi ho intenzione di andare in pensione; vorrei sapere:

1) E' vero che si prendono gli ultimi tre anni sui cinque anni migliori?

2) Con un guadagno lordo annuo di lire 3 milioni 800 mila, quanto mi spetta al mese di pensione?

3) E' vero che l'Inps toglie il 10 per cento sulla pensione ogni mese?

Inoltre ho una figlia di 28 anni, invalida civile, che prende una pensione di 42 mila lire al mese; ho sempre diritto agli assegni familiari anche se vado in pensione?

un operaio Fiat

Risponde l'esperto in previdenza:

«Per il calcolo della pen-

sione si prende come base la retribuzione media dei tre anni meglio pagati dell'ultimo decennio (non occorre che siano consecutivi).

«Con trentacinque anni di contributi il lettore avrà una pensione corrispondente al 70 per cento della retribuzione presa come base dei tre anni meglio pagati. Da tener presente che nel calcolo si tiene conto di tredicesima, straordinari, eccetera.

«L'Inps non toglie niente. Le pensioni sono però soggette all'imposta sulle persone fisiche da parte del fisco, come lo sono del resto le retribuzioni.

«Il lettore continuerà ad avere diritto agli assegni familiari per la figlia a carico, perché la pensione di invalidità percepita dalla figlia non supera il limite del reddito che condiziona la corresponsione degli assegni».

Gli operatori dimenticati

Siamo un gruppo di operatori dell'officina 76, meccanica 1 Mirafiori. Siamo dimenticati dalla Fiat perché su circa 20 operatori solo 4 sono passati intermedi. Tutti gli altri sono rimasti al quarto livello, meno sei che sono ancora di terzo livello, dovendo ancora fare i tre anni per passare di prima categoria. A parte il fatto che ci sembra una cosa ridicola dover aspettare tre anni per passare di quarto livello perché chi non è idoneo a fare l'operatore lo si vede subito senza aspettare tre anni.

Vorremmo fare una proposta alla direzione Fiat, per accontentare anche gli operatori dimenticati, quelli non intermedi. Chiediamo che tutti gli operatori di quarto e terzo livello passino automaticamente di quinto livello. Non rubano niente alla Fiat perché fanno con responsabilità anche il capo caposquadra quando questi è assente.

un gruppo di operatori della Mirafiori

Abbiamo inoltrato la lettera alla direzione dello stabilimento della Meccanica di Mirafiori la quale fa presente che il quinto livello agli operatori viene accordato in base all'attività lavorativa svolta. Non è quindi possibile che gli operatori che hanno scritto a illustratofiat passino automaticamente di quinto livello soltanto perché operatori. Il quinto livello deve rispondere a determinate caratteristiche e a determinati contenuti professionali. Proprio per questo il passaggio richiesto dai lettori non può essere automatico. Deve essere esaminato caso per caso per vedere se esistono i presupposti di professionalità richiesti dalla dichiarazione contrattuale.

Corsi paramedici per una studentessa

Sono la figlia di un operaio Fiat e frequento l'ultimo anno del liceo scientifico.

L'Università come è strutturata oggi non offre molte prospettive e soprattutto il dopo-università appare nebuloso, con speranze minime per non dire nulle. La società odierna richiede sempre maggiormente la specializzazione. A me piacerebbe frequentare dei corsi paramedici (mi sembra che il campo sia abbastanza vasto). Conosco l'esistenza di questi corsi in altre città: a Torino ve ne sono e di che tipo? Che possibilità d'impiego offrono?

(lettera firmata)

A Torino esistono due sole vie d'uscita consigliabili per la studentessa, giustamente scelta nei confronti dell'Università che non offre più né sicurezza d'impiego né serietà di preparazione. Entrambe si identificano con corsi annessi alla facoltà di medicina: uno

prevede un diploma in ostetricia, l'altro un diploma di tecnico di audiofonologia (per venire in aiuto a chi soffre di disturbi della voce e dell'udito). Sono due possibilità interessanti. Gli studi, presso ospedali e cliniche universitarie, hanno durata triennale. Le prospettive di impiego sono buone.

Esiste poi una serie di altre soluzioni a livello infermieristico, sia pure altamente qualificato, a cura dei singoli ospedali (con internato di parecchi mesi) consigliabile, tuttavia, soltanto a chi non ha raggiunto la maturità di scuola superiore.

Se le due specializzazioni universitarie interessano la studentessa, ella potrà rivolgersi, per l'iscrizione e per il piano di studi particolareggiato, alla segreteria di medicina in corso Massimo d'Azeglio 60, Torino.

Una fermata in più a Piossasco

Sono un lavoratore di Rivalta, abito a Piossasco e ho una bambina, Alessia, che frequenta le lezioni di nuoto presso la piscina di Orbassano (regione Posta). Dal ciclostilato concernente gli orari e il percorso del pullman ho notato con stupore che le fermate in Piossasco sono solamente tre. La più vicina fermata da casa nostra dista un chilometro e il traffico su quella arteria è molto intenso. Visto che il pullman dopo le tre fermate di Piossasco va a Bruino, non si potrebbe istituire una fermata all'incrocio della provinciale (via Susa) con via Rivalta?

(lettera firmata)

Abbiamo sottoposto la lettera al Centro Sportivo e ci è stato comunicato che dal primo gennaio è stata aggiunta una nuova fermata in Piossasco, in via Susa angolo via Rivoli.

Una motocicletta fatta con rottami

Vorrei segnalare il caso di un operaio. Si tratta di Edoardo D'Alessio, dipendente della Fiat di Termoli, addetto al collaudo volante, meccanico di professione.

Nelle ore libere si dedica a lavori di meccanica ed è riuscito, dimostrando una pazienza certosina e una ferrea volontà, a costruire la moto in fotografia. Ha utilizzato materiale di fortuna, rottami vari e attrezzi meccanici, quasi primitivi, per la realizzazione dei diversi pezzi occorrenti per il montaggio e la messa in opera del pezzo di locomozione.

Giuseppe d'Onofrio

Vietato raccogliere i resti del pane?

Sono un operaio della Mirafiori. Al termine dei pasti, in mensa, cerco di raccogliere dai vassoi gli avanzi del pane, avendo a casa delle bestie a cui darlo. A volte ce n'è un po' di più, a volte meno, ma io raccolgo tutto quello che posso. Alla porta di uscita qualche sorvegliante — quando il pulsante è rosso e vado al controllo — mi fa osservazione dicendo che non si può prendere quel pane (che va poi a finire nei sacchi dell'immondizia) che la direzione non vuole, e tante altre cose.

Io non credo che la direzione dia questi ordini (dopo tutta la propaganda antispreco) e cioè che gli operai non possono raccogliere questo pane che va nella spazzatura.

Se si pensa alla fame fatta nella guerra passata (io l'ho provata) e la fame che si fa oggi in tanti paesi, credo che la direzione abbia niente in contrario che questo pane venga raccolto.

In fin dei conti credo sia meglio raccogliarlo che buttarlo nell'immondizia.

(lettera firmata)

«Beato lei che non è mai stato male»

Rispondo a quel signore che ha scritto la lettera dal titolo «Un premio a chi lavora?» in cui asserisce che in 21 anni di servizio ha fatto 15-18 giorni di assenze. Caro signore, lei il premio l'ha già avuto, ha la salute che le permette di lavorare. In 18 anni di Fiat io ho accumulato circa 1200 giorni di assenze e sofferto tanto ma tanto male che — mi creda — invidio sempre quelli che come lei possono lavorare. Mi permetta di suggerirle di tenersi cara la salute ma di portare comprensione e rispetto ai malati.

(lettera firmata)

Sono la moglie di un dipendente Fiat Ferriere. Voglio chiedere a quei signori che propongono premi per i lavoratori che sono sempre presenti sul lavoro se credono che servirebbero a qualche cosa? Nossignore. Chi è nato con poca voglia di lavorare tale rimane, tanto va bene lo stesso, c'è la mutua.

Mio marito lavora da tren-

(lettera firmata)

«Paghiamo tutti i danni dei vandali»

Non sono nuovo alle lettere di lavoratori (ne avete già pubblicate due mie) e ho appena finito di leggerne una «non firmata».

Vorrei dire a quell'operaio di Mirafiori che non si è firmato (faceva presente la mancanza di pulizia nei servizi igienici alla carrozzeria di Mirafiori) che i suoi diritti li dovrebbe esporre senza tema di rappresaglie o di derisioni da parte di quei compagni di lavoro che, leggendo la lettera potrebbero capire la fonte. Anche alle fonderie di Carmagnola vi sono alcuni servizi igienici (gabinetti, docce, posti di riposo) costruiti da pochissimo tempo che — dopo nemmeno un mese dall'apertura — erano già a pezzi. Lavabi rotti, gabinetti otturati, sifoni asportati, porte divelte, mattonelle staccate e così via. Com'è possibile che questi signori (spero siano pochi) non capiscano che questi danni li paghiamo tutti?

Saluto tramite illustratofiat tutti coloro che lavorano ai «margini della produzione», ovverossia i dipendenti dei servizi generali.

Fernando Braccia

Il perché agli operai non si dà una busta unica

Da più parti si parla tanto di bilancia dei pagamenti, di austerità e del sistema migliore per fare economia. Tutti abbiamo visto il presidente Andreotti alla televisione nel famoso discorso che ha fatto agli italiani nel quale ci ha invitati tutti a eliminare gli sprechi.

A questo punto vorrei fare una domanda: avete mai pensato a quanta carta e quante ore di lavoro «inutile» si risparmierebbero se la Fiat pagasse gli operai con una busta unica? Parlo di eliminare la busta acconto.

La retribuzione agli impiegati e perfino agli intermedi viene effettuata in questo modo: c'è qualche motivo particolare perché questo non avvenga anche per gli operai?

(lettera firmata)

Risponde la direzione relazioni industriali:

«La retribuzione agli operai viene effettuata in due tempi (acconto a fine mese e saldo il 15 del mese successivo) perché, secondo la normativa contrattuale, i salari sono variabili di mese in mese in relazione al numero di ore la-

vorative. Il contratto di lavoro, infatti, non prevede per gli operai uno stipendio fisso mensile ma stabilisce una paga oraria. Il conteggio definitivo quindi della retribuzione non può che essere effettuato il mese successivo: non prima del giorno 15 per motivi di tempistica e non dopo per osservare le scadenze previste per il versamento dei contributi e dell'Irpef».

Un bravo dottore

Sono appena due anni che lavoro alle dipendenze Fiat, alle fonderie di Mirafiori. Da un anno soffro di esaurimento nervoso. Il giorno, 14 luglio alle ore 15, sul posto di lavoro ho avuto una crisi; prontamente l'infermiere mi ha mandato alla palazzina dove il dottore di servizio è venuto e ha capito il mio dramma. Non conoscendo il nome del dottore chiedo tramite il giornale di dirgli grazie per le sue parole, in un momento per me difficile.

(lettera firmata)



lettere
di lavoratoriIl grazie
di un operaio

Sono un operaio dell'officina 89, magazzino carrozzatura, sezione di Rivalta, colpito nel settembre '75 da una grave malattia polmonare.

Nell'impossibilità di farlo personalmente vorrei, tramite *illustratofiat*, ringraziare sentitamente tutti i miei colleghi di officina e tutti i compagni che pur non conoscendomi si sono prodigati per alleviare la mia famiglia in quelle difficoltà che inevitabilmente la lunga malattia comporta.

Grazie amici, grazie per i vostri scritti, grazie per la vostra vicinanza; le vostre parole mi sono state di conforto in questo triste periodo.

Nel mese di ottobre sono stato dimesso dall'ospedale ristabilito, quindi spero di tornare presto tra di voi e poter così esternarvi tutta la mia gratitudine.

Luigi Bonò

«Quante ore
di ferie ho?»

Sono un operaio assunto nel settembre del 1961. Non riesco a capire quante ore di ferie annue ho: il caporeparto mi dice quattro settimane (160 ore); un sindacalista, invece, quattro settimane più l'anzianità. Vorrei sapere con precisione a che cosa ho diritto.

(lettera firmata)

Risponde la direzione Relazioni Industriali: «Il contratto nazionale di lavoro stabilisce per gli operai un periodo di ferie annuale retribuito di quattro settimane (160 ore), sia che l'anzianità sia di uno, due, cinque, dieci, venti anni di servizio.

«Chi non avesse raggiunto un anno di anzianità avrà diritto, per ogni mese lavorato, a un dodicesimo di 160 ore. Se avesse lavorato per frazioni di mese superiori ai 15 giorni avrà comunque diritto a

un dodicesimo di 160 ore. Se la frazione di mese fosse inferiore ai 15 giorni non maturerà invece alcun dodicesimo. Facciamo un esempio: se un operaio ha lavorato per sette mesi e 20 giorni, le sue ferie saranno di otto dodicesimi di 160 ore e cioè: $160 \times 8 : 12 = 106$ ore e 67 centesimi e cioè 13 giorni e 2 ore circa.

«Se invece l'operaio avesse lavorato per sette mesi e 14 giorni avrebbe diritto soltanto ai sette dodicesimi di 160 ore e cioè 93 ore e 34 centesimi che, divise per otto che sono le ore lavorative della giornata, danno un totale di 11 giorni e 4 ore circa.

Vigili fissi
all'Iveco

Da vent'anni faccio parte del servizio antincendio, come vigile del fuoco prima, come capo turno ora all'OM di Milano. Vengo al dunque: dalla scorsa primavera si fa un gran parlare delle ristrutturazioni del servizio antincendio Fiat e «radio scarpa» dice che per noi dell'Iveco tale modifica avrà inizio da gennaio. Desidererei che *illustratofiat* mi dicesse qualcosa sull'argomento, oppure pubblicasse il regolamento definitivo del nuovo servizio.

Complimenti per il giornale, è completo e sofferisce alla mancanza di particolari informazioni dei settimanali in vendita nel nostro Paese.

(lettera firmata)

Risponde il Servizio Sicurezza Industriale della Fiat, Veicoli Industriali:

«La ristrutturazione del servizio antincendio, in corso nel Gruppo Fiat, è effettivamente prevista anche per gli stabilimenti Iveco con inizio dal primo gennaio di quest'anno ed è basata sulla costituzione di nuclei di vigili del fuoco fissi, cioè di operai addetti esclusivamente ai compiti di prevenzione e intervento antincendio. E' ovvio che nella scelta dei vigili fissi verranno particolarmente considerati gli attuali vigili volontari che lo desiderano, nei limiti dell'organico previsto».

Comincio a essere stanco
di rimbocarmi le maniche

Vorrei raccontare una favola a questo civilissimo e democratico *illustratofiat*, una favola moderna, attuale:

Un giorno di non molti anni fa l'onorevole Saragat disse (se la memoria non mi inganna): «Bisogna lavorare e produrre per il benessere della nazione, dobbiamo rimbocarci le maniche, eccetera». Anche l'onorevole Colombo disse — se ben ricordo —: «Bisogna produrre di più per un bilancio più sano, dobbiamo rimbocarci le maniche». Poi fu la volta dell'onorevole La Malfa a ripetere la stessa frase. Venne quindi la volta dell'onorevole Leone con la solita tritiera.

Adesso, guarda caso, anche l'onorevole Andreotti ripete le solite parole: «Produrre, lavorare di più, rimbocarci le

maniche». Lo stesso fanno quasi tutti i parlamentari.

Io credo che noi operai alla Fiat le maniche ce le siamo sempre rimboccate. E mentre mi rimbocco le maniche sapete che cosa penso? Penso allo scandalo Lockheed, a un certo Riva, a Crociani che poi scovano in Svizzera in una villa di undici stanze. Io mi rimbocco le maniche e i generi alimentari arrivano alle stelle; tanti italiani portano i capitali all'estero, il parmigiano reggiano raggiunge le ottomila lire al chilo e io sono sempre qui che mi rimbocco le maniche.

Perché le maniche ce le dobbiamo rimboccare soltanto noi operai?

E così finisce la mia favola. E io vivo felice e contento.

(lettera firmata)

«Aspettando
un altro miracolo»

Ho letto sul supplemento al numero di dicembre, l'accordo Fiat-Libia. E vi confesso che quando lo appresi per la prima volta da un giornale radio del mattino, mi diedi dei pizzicotti perché credevo di essere addormentato e di sognare.

Fra tante bruttissime notizie economiche e di delinquenza non si sperava più in una notizia confortante. Miracolo.

Sperando che la simbiosi sia lunga e proficua da ambo le parti, auguro un altro miracolo, cioè la pace sociale specie tra sindacati e imprenditori, perché credo di interpretare la volontà della stragrande maggioranza di lavoratori cioè lavorare fino alla pensione e guadagnare di che vivere con decoro.

Giovanni Galantucci

Un paese
che non c'è

Vedo che pubblicate ogni tanto curiose fotografie su cartelli stradali o scene di traffico. Questa l'ho presa dall'«Auto-journal» francese. Sono due cartelli indicatori di un piccolo villaggio: uno sta a significare che il paese comincia e l'altro

(quello con la banda trasversale) che il paese finisce. In pratica il villaggio dovrebbe essere compreso fra i due cartelli, cioè non esistere. Bravo il fotografo che ha scattato l'istantanea.

(lettera firmata)

Tanti piccoli problemi
per chi vende l'auto

In questi giorni ho venduto la mia auto di sei mesi, come faccio da anni, a un'agenzia di Torino. I sistemi di vendita più o meno sono gli stessi. Chi si fa rilasciare una procura di vendita firmata dal notaio, chi una dichiarazione con la quale affida la propria auto in vendita, anche se è già stata venduta e pagata; qualcuno invece fa una dichiarazione a parte dove si assume tutte le responsabilità civili e penali; molti infine non vogliono rilasciare niente.

All'auto si toglie il tagliando dell'assicurazione e si aspetta che il negoziante (a volte la vettura è rivenduta ad altri negozianti) l'abbia venduta e telefoni per la voltura notarile, molte volte passano due, tre mesi. Il pagamento è fatto, di solito con un assegno (fanno firmare dietro il tagliando del «bocchetto»). Le casse Fiat accettano diretta-

mente molti di questi assegni bancari in pagamento della vettura nuova.

Detto questo, desidererei sapere se questo sistema è regolare oppure no. Quali sono i rischi che noi dipendenti possiamo incontrare.

(lettera firmata)

Abbiamo chiesto il parere di un esperto di assicurazioni: «E' prassi comune che un negoziante di auto usate si avvalga di una procura speciale notarile per poter disporre come meglio crede del veicolo. In questo caso però possono sorgere contrattempi a volte spiacevoli: eventuali contravvenzioni — se l'auto è posta in circolazione con la sola procura — giungono all'intestatario del libretto di circolazione; in caso di incidente stradale il danneggiato, preso visione della proprietà del veicolo al Pubblico Registro Au-

tomobilistico, può dare inizio ad azioni contro l'intestatario (una volta però che questi provi l'avvenuta vendita con procura notarile non dovrebbe avere altre noie); inoltre vi è anche il rischio che l'auto sia posta in circolazione, sia pure per brevi tratti, senza assicurazione. In questo caso i responsabili sono tre: l'intestatario, il conducente (se diverso dal commerciante) e il negoziante stesso. I commercianti seri conoscono questi pericoli e si avvalgono degli appositi «contrassegni» assicurativi in esclusiva dotazione ai venditori.

«Un rimedio saggio sarebbe di togliere la targa e riconsegnarla solo quando vi è stato l'effettivo cambiamento di proprietà. Il commerciante potrebbe, in simili casi, avvalersi delle «targhe in prova»».

Un omaggio a Pietro Sguazzini
che lasciò la tromba per gli ingranaggi

Sono un ex operaio Fiat, trombettiere solista. Lavoravo alla Spa. Ho iniziato nell'aprile del 1916. Il mio lavoro che ho sempre svolto con passione consisteva nell'accoppiamento ingranaggi, in particolare sui difetti di rumorosità.

Questa tecnica, da me definita cieca, ha bisogno di un vero senso acustico, in quanto non basta il semplice trattamento di accoppiamento, smerigliatura e rifinitura ma occorre sentire i rumori, decifrarli, correggerli e se si può eliminarli sul banco di prova.

Partecipai alla grande guerra. Ero trombettiere della Brigata Livorno e rimasi ferito nell'ottobre del 1918 a Piede-robba Piave. In mezzo a tutti quei morti, quei feriti che gemevano io riuscii a salvarmi. Dal profondo dell'anima mi sono sgorgate queste parole: «Italia, Italia sto pregando. Id-dio, Italia, Italia sto morendo anch'io». Le ho musicate e ho dedicato questa preghiera dei caduti a tutti i caduti del-

la grande guerra. La musica è un arrangiamento sul tema dei due silenzi (quello del 1859 e quello del 1916).

Ho ripreso il lavoro alla Fiat nel dicembre del 1919. Nel 1927 mi sono meritato l'appellativo di «maestro degli ingranaggi» perché riuscii a eliminare dei difetti sul differenziale tipo 31000 (Taurus) che causavano forte rumorosità. Nel 1935 a causa di un infortunio sul lavoro rimasi fuori sede per circa due mesi e fui rimpiazzato da un sostituto che non si mostrò all'altezza della situazione e mandò tutta a catafascio. Mi richiamarono in Fiat. Nel frattempo ero stato assunto come prima tromba dal maestro Angelini nel suo complesso con paga molto alta e prospettive di un avvenire molto promettente. Ma il richiamo della Fiat mi fece cambiare di nuovo idea. E così ritornai alla Spa. Lasciai l'azienda nel '61 dopo aver ricevuto la medaglia d'oro dalla Camera di

Commercio.

Nel settembre di quest'anno ho suonato la preghiera dei caduti a Livorno, in onore dei defunti della Divisione Livorno (33° e 34° reggimento fanteria e 28° reggimento artiglieria da campagna).

Pietro Sguazzini

Fare il teatro
per i figli

Desidero dare un suggerimento a quel collega che si preoccupa perché non sa giocare con i figli. Ci vuole prima di tutto molta pazienza, lo per esempio, stufo di fare il cavallo, il cane e di essere preso a calci, trovai un gioco che è impegnativo ma meno faticoso: mi misi a fare il teatro delle marionette. Risultato: lo faccio ancora e non solo per ragazzini. Non ci credete ma sono arrivato a Shakespeare! (lettera firmata)

per scrivere a «*illustratofiat*»
(più veloce e senza francobollo)

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 333 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 14527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO